

Fine delle proroghe, in partenza un milione di cartelle esattoriali

DE TOMA / ALLE PAG. 10 E 11



Provenzano: «Il lavoro diventi la priorità per tutto il governo»

BERTINI / A PAG. 5



FOCUS

AFGHANISTAN

Drone distrugge veicolo dell'Isis pronto a colpire all'aeroporto



Il mezzo dell'Isis colpito dal drone

Un drone Usa ha colpito ieri a Kabul un veicolo a bordo del quale si trovavano dei kamikaze dell'Isis pronti ad attaccare all'aeroporto della capitale afgana. Un razzo fa diverse vittime. **STABILE** / APAG. 6 E 7

IL PRESIDENTE MATTARELLA

«Sconcertante chi parla di diritti ma poi nega l'accoglienza»

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ieri ha criticato chi «in Europa parla di diritti del popolo afgano ma poi nega l'accoglienza». / APAG. 8

STRATEGIC FORUM 2021

L'Ue di domani vista da Bled fra le sirene dei sovranismi

A Bled in Slovenia l'1 e 2 settembre si terrà lo Strategic Forum 2021: leader a confronto sulle prospettive dell'Ue. **MANZIN** / APAG. 9

COVID-19 / IL NUOVO REGIME DAL PRIMO SETTEMBRE

Le regole del Green pass

L'obbligo da mercoledì per personale scolastico, università, treni, aerei e navi: tutte le novità

Cambiano le regole, ma senza sorprese dell'ultimo minuto. Da mercoledì 1 settembre l'utilizzo del Green pass viene ulteriormente ampliato nel rispetto di normative note già da inizio agosto, come da decreto legge approvato dal governo Draghi. Il lasciapassare dell'era Co-

vid diventerà obbligatorio anche nelle scuole, nelle università e in alcuni mezzi di trasporto. Per ottenerlo le modalità rimangono le solite: vaccinazione anti Covid a ciclo completo, guarigione dopo aver contratto il virus non oltre sei mesi prima o tampone con esito negativo

nelle 48 ore precedenti. Il Green pass è richiesto nel nostro Paese per partecipare alle feste per cerimonie civili e religiose, accedere a residenze sanitarie assistenziali, spostarsi in entrata e in uscita da territori classificati in zona rossa o arancione. **BALLICO** / APAG. 2 E 3

IL RAPPORTO

PERTOLDI / A PAG. 3

La sanità promossa da 8 cittadini su 10
Il nodo liste d'attesa

CRONACA

California Inn e Rustiko i ladri in azione di notte in due locali di Barcola

SARTI / A PAG. 17



La spaccata da Rustiko

Elezioni, si ritira Melillo
I candidati sindaco scendono a quota dieci

GORIUP / A PAG. 17

Amanda, Laura e la sfida nata all'università:
a piedi da Aosta a Leuca

DE ROSSI / A PAG. 19



COMMERCIO

Sabato a Trieste la prima volta dello "sbaracco"

Conto alla rovescia per la prima edizione de "Lo Sbaracco", la giornata di maxi sconti di fine stagione dedicata alla merce estiva promossa da Comune e Confcommer-

cio, in programma sabato prossimo, 4 settembre. Sarà consentito, dalle 10 alle 20, di sfruttare lo spazio antistante i fori commerciali. **BRUSAFERRO** / APAG. 14 E 15

CULTURE

Crepet: «Il futuro dei nostri giovani in mano alla Dad»

GIULIA BASSO

«Spero di sbagliarmi, ma dall'aria che tira temo che quest'anno scolastico sarà la copia del precedente. Ma questa volta bisogna dirlo chiaro e tondo: la colpa non è del virus, è nostra» spiega Paolo Crepet. / APAG. 25

Leggere e crescere
Nasce ad Aquileia la Summer School

DIEGO D'AMELIO

Il Friuli Venezia Giulia è la terza regione in Italia per numero di lettori, ma c'è chi ogni giorno conduce un paziente lavoro di resistenza affinché le generazioni native digitali conservino le abitudini dei genitori. / APAG. 26 E 27

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzenefunebri.it

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Fra scuole e treni Da mercoledì si amplia l'obbligo del Green pass

Il nodo dei controlli sui docenti. Per gli studenti universitari scatta l'autocertificazione. Trasporto locale senza restrizioni

Marco Ballico / TRIESTE

Cambiano le regole, ma senza sorprese dell'ultimo minuto. Da mercoledì 1 settembre l'utilizzo del Green pass viene ulteriormente ampliato nel rispetto di normative note già da inizio agosto, come da decreto legge approvato dal governo Draghi. Il lasciapassare dell'era Covid diventerà obbligatorio anche nelle scuole, nelle università e in alcuni mezzi di trasporto. Per ottenerlo le modalità rimangono le solite: vaccinazione anti Covid a ciclo completo, guarigione dopo aver contratto il virus non oltre sei mesi prima o tampone con esito negativo nelle 48 ore precedenti.

Il Green pass è richiesto nel nostro Paese per partecipare alle feste per cerimonie civili e religiose, accedere a residenze sanitarie assistenziali, spostarsi in entrata e in uscita da territori classificati in zona rossa o arancione. Ed è inoltre necessario per accedere alla ristorazione al tavolo al chiuso, spettacoli, eventi e competizioni sportive, musei, piscine, palestre, centri benessere, fiere, sagre, convegni e congressi, centri termali, parchi tematici e di divertimento, centri culturali e ricreativi, sale da gioco e casinò, concorsi pubblici.

Nel mese del ritorno in classe il perimetro si allarga. Da mercoledì tutto il personale scolastico - sia i docenti che i collaboratori - dovranno possedere il certificato, requisito essenziale per poter svolgere il



IN TRENO CON IL GREEN PASS
IL CERTIFICATO SERVIRÀ DA MERCOLEDÌ, NON PERÒ SUI CONVOGLI REGIONALI

L'ANNUNCIO VIA TELEGRAM

«Passaporto schiavitù» Protesta nelle stazioni

Ci sono anche Trieste, Udine, Pordenone, Monfalcone e Latisana fra le 54 città italiane in cui mercoledì viene annunciato un blocco delle stazioni ferroviarie per manifestare contro l'obbligo del green pass che entrerà in vigore in quella data per chi viaggia su Frecce, Intercity e Intercity notte. «Non ci fanno partire con il treno senza il passaporto schiavitù? Allora non partirà nessuno», si legge sulla chat Telegram "Basta dittatura", dove fino a ora sono state organizzate le manifestazioni del sabato nelle piazze di numerosi comuni italiani. «Ore 14.30 davanti alla stazione, si entra e si rimane fino a sera», recita il volantino.

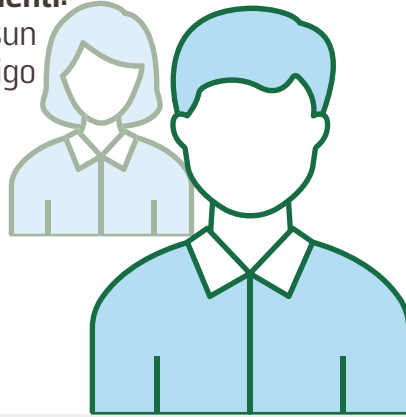
lavoro. Al punto che, a partire dal quinto giorno di assenza perché senza Green pass, docenti e personale Ata saranno sospesi e non riceveranno più lo stipendio. I controlli? «Mi auguro che la soluzione prospettata dal ministro Bianchi di attivare una piattaforma per verificare lo stato del Green pass del personale scolastico ottenga il via libera - dichiara la direttrice dell'Usr Fvg Daniela Beltrame -. Questo metodo alleggerirà gli oneri dei dirigenti scolastici, altrimenti l'operazione sarà di difficile attuazione. Mi auguro anche che sia esteso a tutte le amministrazioni pubbliche». Nessun obbligo, invece, per gli studenti. Le lezioni saranno svolte in presenza con mascherina obbligatoria, distanziamento «raccomandato» e divieto d'ingresso con più di 37 gradi e mezzo di temperatura corporea.

All'università, al contrario, il Green pass servirà anche per le lezioni in presenza. Il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda, impegnato a definire i protocolli, non nasconde le criticità della vigilia: «Il vero problema è che nella norma del 6 agosto era previsto un Dpcm che avrebbe dovuto fornire gli elementi necessari un'adeguata organizzazione, ma purtroppo non si è ancora visto». E mercoledì? «Cercheremo di essere pronti, ma l'applicazione delle regole, con l'attuale quadro normativo peraltro non pienamente definito soprattutto in termini

GREEN PASS: GLI OBBLIGHI AMPLIATI DALL' 1 SETTEMBRE

SCUOLA

- **Docenti e collaboratori:** pass necessario per tutto il personale. Sospensione e niente stipendio dal quinto giorno di assenza per mancanza di pass
- **Studenti:** nessun obbligo



UNIVERSITÀ DI TRIESTE

- **Personale:** pass necessario
- **Studenti:** pass necessario. Previsti autocertificazione e controlli a campione
- **Accesso degli studenti per esami:** vietato senza pass
- **Esami a distanza:** possibili senza pass fino al 3 ottobre (per ora)
- **Immunizzati ancora senza pass:** accesso consentito



TRASPORTI

- **Lunga percorrenza:** obbligo di pass
- **Trasporto locale (bus urbani, treni e pullman regionali):** nessun obbligo
- **Navi e treni:** pass necessario solo per tragitti interregionali
- **Aerei:** pass necessario per tutti i voli nazionali (per gli internazionali valgono le norme dei Paesi d'arrivo)



TRENITALIA

- **Pass d'obbligo** su Frecce, Intercity, Intercity notte, Ec, En, Freccialink.
- **Controlli** a cura del personale.
- **Rimborsabili** i biglietti acquistati prima del 25 agosto



di gestione della privacy, determinerà enorme spreco di energie per il controllo quotidiano anche dell'85% del personale già vaccinato e che ci chiede di poterlo comunicare. Saremo costretti a controllare giornalmente quasi 2000 persone invece di 3-400. È irragionevole dover chiedere a così tanti lavoratori, certo coperti, il pass ogni giorno. La norma del 6 agosto è poi già superata nei fatti dalla giusta decisione del Cts di estendere la validità del pass per vaccinati e guariti a 12 mesi. Dobbiamo prevedere un aggiornamento

del protocollo a pochi giorni dal via». Meno stringente, almeno nelle prime settimane di settembre, il tema studenti: «I ragazzi autocertificheranno il possesso del pass e i controlli, pur numerosi, saranno a campione. Chi non avrà la certificazione - così Di Lenarda - non potrà accedere alle strutture neppure per sostenere un esame». Quanto agli esami a distanza, «la norma impone il pass agli studenti indipendentemente dalla presenza in Ateneo: quindi anche per esami a distanza». Di Lenarda auspica chiarezza a breve da Roma:

«Per venire incontro agli studenti abbiamo per ora posticipato questa norma al 3 ottobre; vari atenei non permettono più esami a distanza dall'1 settembre». Infine l'accesso sarà garantito a «personale e studenti che, vaccinati, non hanno ancora il pass per problemi informatici o burocratici».

Novità anche nel settore trasporti, ma solo sulla lunga percorrenza. Il pass sarà ad esempio obbligatorio per i bus che fanno servizio «in modo continuativo o periodico» su un percorso che collega più di due regioni, ma l'accesso sarà senza

I DATI IN REGIONE

Altri 80 contagi e 9 ricoveri Stabili le Terapie intensive

IL FOCUS

TRIESTE

Altri 80 contagi rilevati ieri in Friuli Venezia Giulia con un andamento tendenziale che non si discosta da quello di 7 giorni fa: domenica 22 erano stati 78. La settimana che inizia oggi sarà importante per verifi-

care se proseguirà la tendenza al rialzo dei casi positivi fatta segnare negli ultimi dieci giorni o se si registrerà una frenata.

Sotto osservazione resta il fronte ospedaliero: ieri altri 9 ricoveri, ma i tassi di occupazione rimangono ancora inferiori alle soglie fissate dal governo (10% nelle terapie intensive, 15% nelle aree mediche) per passare da zona bianca a zona

gialla.

Ecco, nel dettaglio, i numeri della giornata di ieri comunicati dal vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Su 2.041 tamponi molecolari sono stati rilevati 69 nuovi contagi (tra cui un migrante richiedente asilo in provincia di Trieste) con una percentuale di positività del 3,38%. Su 3.297 test rapidi antigenici eseguiti so-

no stati rilevati 11 casi (0,33%).

Stabile il numero complessivo di persone ricoverate in terapia intensiva, attualmente sono 11 (ieri una dimissione e un nuovo ricovero), a cui si aggiungono 46 pazienti in altri reparti. In tutto i nuovi ricoveri registrati nelle ultime 24 ore, come detto, sono stati 9.

In terapia intensiva da segnalare il ricovero di una persona di 59 anni che aveva completato il ciclo vaccinale da due settimane. Negli altri reparti, a fronte di 2 dimissioni, sono stati ricoverati 8 pazienti, dei quali solo uno con ciclo vaccinale completo.

Non si sono registrate nuove vittime. I decessi

IL PUNTO SULLE CASE DI RIPOSO

IERI RILEVATO UN CASO DI POSITIVITÀ IN UNA STRUTTURA TRIESTINA

Tassi di occupazione ancora sotto controllo. Due dei nuovi pazienti appena ospedalizzati avevano completato il ciclo vaccinale

dall'inizio della pandemia, complessivamente, restano dunque 3.799: 814 a Trieste, 2.017 a Udine, 675 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 105.608, i clinicamente guariti 86, mentre le persone in isolamento 1.111.

Dall'inizio della pandemia in regione sono stati registrati in tutto 110.661 contagi: 21.988 a Trieste, 51.550 a Udine, 22.224 a Pordenone, 13.371 a Gorizia e 1.528 da fuori regione.

Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale è stata rilevata ieri la positività di un tecnico dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina e di un operatore socio sanitario dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale.

Infine, il monitoraggio delle strutture residenziali per anziani: si registra il contagio di un ospite in una casa di riposo triestina. —

P.T.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA DIRETTRICE

La piattaforma



«Mi auguro che la soluzione prospettata dal ministro Bianchi di attivare una piattaforma per verificare lo stato del Green pass del personale scolastico ottenga il via libera – dice la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame –. Questo metodo alleggerirà gli oneri dei dirigenti scolastici, altrimenti l'operazione sarà di difficile attuazione. Mi auguro anche che sia esteso a tutte le amministrazioni pubbliche».

IL MANAGER

L'ok nello scalo



Sugli aerei l'obbligatorietà del Green pass diverrà regola per tutti i voli nazionali. «Se per l'internazionale continueranno a valere le norme dei Paesi d'arrivo – spiega l'amministratore delegato di Trieste Airport Marco Consalvo –, il Green pass andrà usato in Italia. La verifica, tramite lettore all'ingresso scalo, non è complessa, ma contiamo che l'ok possa divenire automatico già nella carta d'imbarco».

L'ASSESSORE

Il richiamo



Niente pass per il trasporto locale: bus urbani, corriere e treni regionali. «Non cambia troppo per quanto ci riguarda» dice l'assessore ai Trasporti del Fvg Graziano Pizzimenti, ribadendo il richiamo all'uso corretto di mascherina a bordo e l'impegno ad ampliare il numero di bus per il trasporto a scuole «per rispettare la capienza dell'80% come da Dpcm, ma anche per far fronte a eventuali riduzioni di capienza per ipotetico aumento di contagi».

Intervistato da Swg un campione di 800 residenti in regione Riccardi: «Dati positivi, ma ci sono criticità che vanno affrontate»

Sanità locale promossa da 8 cittadini su 10

I difetti: liste d'attesa ancora troppo lunghe

IL SONDAGGIO

Mattia Pertoldi / UDINE

Otto cittadini su dieci del Friuli Venezia Giulia promuovono il sistema sanitario regionale, ma nel contempo mettono nel mirino i tempi delle liste d'attesa giudicati eccessivamente lunghi. Un risultato che emerge dall'ultimo sondaggio realizzato da Swg – e commissionato dalla Regione – tra fine giugno e inizio luglio su un campione di 800 residenti in regione e nel quale, tra l'altro, il pollice alto si riferisce anche al numero unico dell'emergenza 112 e, per quanto riguarda gli utilizzatori, al fascicolo elettronico Sesamo.

Tornando all'ambito generale, metà dei cittadini attribuisce una valutazione chiaramente positiva alla sanità del Fvg, con una parte consistente che indica margini di miglioramento, ma soltanto il 20% che si esprime su giudizi negativi. In una scala da 1 a 10, in particolare, il sistema sanitario regionale nel suo complesso ottiene un voto pari a 7,1, esattamente come quello ospedaliero e leggermente superiore al risultato legato al giudizio sulla propria Azienda sanitaria.

E se è meno apprezzata la rete dei medici specialistici e/o convenzionati (6,9) tra le Aziende i voti migliori li ottiene quella di Udine: il 53% degli intervistati ha valutato con un voto dall'8 in su l'Azienda attualmente diretta da Denis Caporale e il 59% l'intero sistema regionale. Numeri che scendono, rispettivamente, al 41% e al 40% a Pordenone e Trieste per quanto riguarda il gradimento dell'Azienda stessa e al 45% e al 44%, invece, per l'intero sistema sanitario.

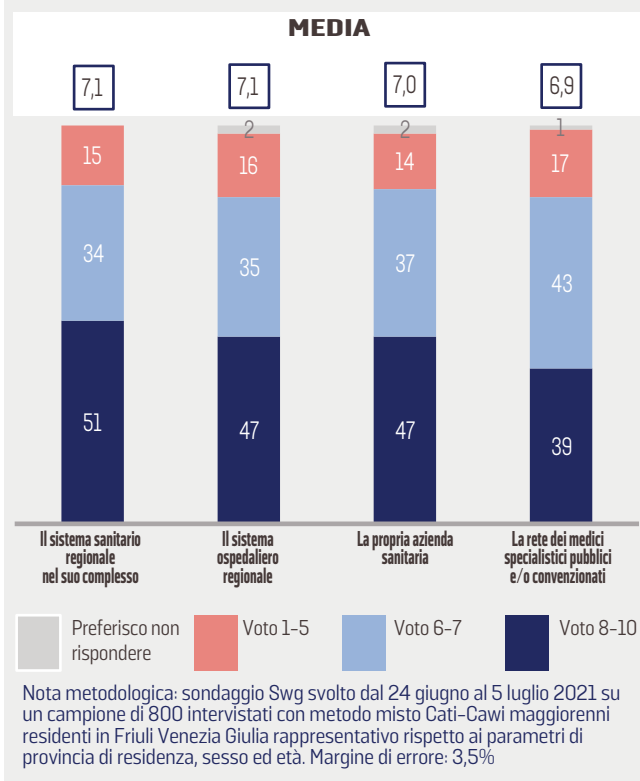
Interessante anche il giudizio relativo ai medici di base che ottengono una valutazione complessivamente positiva (7,1) con l'apice rappresentato dalla soddisfazione per il tempo dedicato alle visite (7,2) e il punto più basso, invece, legato alla disponibilità nel recarsi direttamente al domicilio dell'assistito (6,3) con un paziente su cinque, in ogni caso, che si dimostra critico.

Per quanto riguarda, invece, le problematiche del sistema sanitario regionale, queste sono rappresentate essenzialmente, almeno per il

LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO LOCALE

Metà dei cittadini attribuisce una valutazione chiaramente positiva alla sanità del FVG, meno apprezzata solo la rete dei medici specialistici. Una parte consistente dell'opinione pubblica indica margini di miglioramento, ma meno del 20% esprime giudizi negativi.

Utilizzando una scala da 1 a 10, dove 1 è il minimo e 10 il massimo, come valuta...



NUMERO UNICO D'EMERGENZA
IL NUE HA OTTENUTO UN VOTO MOLTO ALTO, CON UNA MEDIA DI 8,1

Buoni, nel complesso, anche i giudizi sui medici di base, ai quali si chiede però maggiore disponibilità per le visite domiciliari

73% degli intervistati e con un dato identico all'analogo sondaggio effettuato a febbraio, dalle liste d'attesa eccessivamente lunghe, mentre per il 47% – in calo dell'11% – dai tempi d'attesa in pronto soccorso.

«I risultati sono positivi – chiosa l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi – ma nulla è perfetto. Ringrazio tutti i professionisti che si impegnano quotidianamente nella sanità del Friuli Venezia Giulia con la consapevolezza che dovremo affrontare i nodi più critici, emersi anche dal sondaggio, evidenziando, in ogni caso, come l'avremmo già fatto in questi anni se non fosse scoppiata la pandemia».

Dal sondaggio emerge anche un'altra serie di risultati

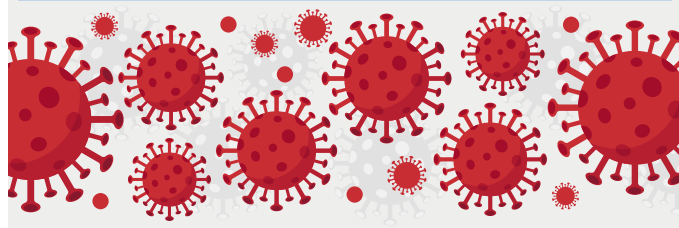
che promuovono in sintesi alcuni settori chiave del sistema-salute del Fvg. Il primo dato che balza agli occhi è quello del Nue 112. La rilevazione di Swg testimonia come – fortunatamente – solo il 15% degli intervistati si sia rivolta, nell'ultimo anno, al 112 per una chiamata di emergenza. In questa porzione di intervistati lo stesso Nue ha ottenuto un voto altissimo e pari a una media di 8,1 figlio del 71% che ne ha dato un giudizio pari o superiore a 8 e del 21% che lo ha valutato tra 6 e 7; solo l'8% lo ha ritenuto insufficiente.

Pollice alto al pari di quello delle farmacie che riscuotono mediamente un buon giudizio con quella di fiducia, specialmente nei paesi, sempre più un punto di riferimento fondamentale (media voto 8) per il cittadino. Passando alla piattaforma Sesamo, il sondaggio spiega come sia utilizzata dal 50% degli intervistati – e il 23% non saltuariamente – con un altro 23% che sostiene di conoscerla, ma di non usarla. Il portale Sesamo ottiene una media di 7,5 – sulla consueta scala da 1 a 10 – con il 63%, però, che le attribuisce un voto non inferiore all'8 e il 24% compreso tra 6 e 7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DELLA PANDEMIA IN REGIONE

Nuovi positivi rilevati ieri	80
di cui 69 da molecolare (su 2.041 tamponi, 3,38%)	
11 da antigenico (su 3.297 test, 0,33%)	
Nuovi ricoveri in terapia intensiva	1
Nuovi ricoveri in altri reparti	8
Ricoverati in terapia intensiva	11
Ricoverati in altri reparti	46
Nuovi decessi	0
In isolamento	1.111



L'emergenza coronavirus

Sicilia passa in giallo
Sono sei le regioni
che adesso rischiano

Per gli studenti saranno disposti test salivari a campione
Nelle scuole saranno effettuati i controlli ogni 15 giorni

ROMA

Dopo una lunga estate in bianco, da oggi l'Italia tornerà a cambiare colore. Sarà la Sicilia la prima regione a tingersi di giallo, ma sono sei le regioni a presentare dati in salita. Sono Sicilia, Calabria, Campania, Molise, Basilicata e la provincia di Bolzano, e in modo meno pronunciato anche Piemonte, sostiene il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "M. Picone", del Cnr.

Alcune regioni hanno raggiunto il massimo dell'incidenza, ed è iniziata la discesa che si è poi arrestata, e poi sono tornate a salire: è il caso di Lombardia e Marche, e – più debol-

IL BOLLETTINO

5.959

I contagi

Il numero di persone risultate positive ai tamponi l'indice dei contagi sale al 2,7%

37

Le vittime

I pazienti morti ieri a causa del coronavirus

mente – in Veneto e Toscana. Alcune sono in stasi dopo aver passato un massimo e una fase di discesa, come Emilia Romagna e Umbria. Le uniche regioni in calo sono Lazio e Valle d'Aosta. L'ultimo bollettino del ministero della Salute rivela che sono 5.959 i nuovi casi di coronavirus emersi in Italia nelle ultime 24 ore per un totale di 4.530.246 dall'inizio della pandemia e i morti sono 37 in più, cioè 129.093 in totale.

Due giorni fa si contavano, invece, 6.860 contagi e 54 decessi. Con 223.086 i tamponi, fra molecolari e antigenici, analizzati, il tasso di positività sale leggermente dal 2,3% al 2,67% di oggi. Ed è in crescita il dato dei ricoverati: nei repar-



L'hub vaccinale della Reale Mutua a Torino

ti si trovano 4.133 connazionali, 22 in più rispetto alle 24 ore precedenti. Sono 14 in più i pazienti positivi al Covid-19 in terapia intensiva negli ospedali italiani, per un totale di 525 posti occupati. Se si contano 4.298 nuovi guariti in un giorno, il totale degli attuali positivi sale a 141.047.

Dal primo settembre, scatterà l'obbligo di Green Pass anche per il personale scolastico. Gli insegnanti che non si sono vaccinati si stanno attrezzando, mentre le regioni si preparano a dare il via al nuovo anno scolastico da dopodomani. Secondo il piano che stanno mettendo a punto scienziati e governo saranno effettuati test salivari per gli alunni delle

scuole elementari e medie, da ripetere ogni 15 giorni su un campione di classi sentinella. «L'obiettivo è gravare il meno possibile sulle famiglie e garantire un monitoraggio efficace, uniforme su tutto il territorio nazionale, per controllare la circolazione del virus», commenta Anna Teresa Palamara, responsabile del dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità.

Alcune regioni hanno già avviato attività di tracciamento di questo tipo. La Lombardia ha previsto due tamponi rapidi gratis al mese, il Veneto ha messo in piedi il piano delle scuole con test salivari a tappeto, nel Lazio saranno quasi 18mila i test salivari per dare il

via ai controlli a campione negli istituti. L'obiettivo – secondo quanto si apprende da fonti sanitarie della regione – è di raddoppiare la cifra con quote regionali che si andranno ad aggiungere del commissario per l'emergenza Covid, Figliuolo. I test a campione dovrebbero essere fatti ogni 15 giorni. Dopo le preoccupazioni espresse dai presidi per quanto riguarda i controlli del certificato verde, ieri il presidente dell'Associazione presidi, Antonello Giannelli, ha parlato di «prospettive sicuramente migliorative rispetto al passato» per quanto riguarda la piattaforma su cui sta lavorando il ministero, «che consentirebbe il controllo collettivo in segreteria di tutti i Green Pass al mattino, prima che inizino le lezioni, per sapere chi può entrare e chi no quel giorno».

L'Anp che non aveva firmato il Protocollo d'intesa domani incontrerà il ministero. Secondo Giannelli, «l'app probabilmente arriverà per l'inizio delle lezioni». Dall'associazione presidi spiegano che nei giorni precedenti all'entrata in funzione della piattaforma si procederà con un controllo manuale, in particolare in occasione degli esami di recupero, mentre molti collegi docentisi riuniranno a distanza. —

FLA. AMA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

A cura di NICCOLÒ CARRATELLI

Rebus trasporti

Da mercoledì 1° settembre scatta l'obbligo del Green Pass su aerei, navi e treni veloci

Mezzi pubblici

Il ritorno del controllore ma è scontro sui poteri che avrà

Per viaggiare su autobus, tram e metropolitane, come sui taxi e sui pullman in servizio regionale, a oggi non è previsto l'obbligo del Green pass. Mentre c'è quello di indossare la mascherina: il Comitato tecnico scientifico deve stabilire se è sufficiente la chirurgica o se è meglio usare la Ffp2, considerando il passaggio all'80% di capienza massima consentita anche in zona gialla (l'anno scorso era al 50%). Il

ministro Enrico Giovannini ha annunciato il ritorno della «figura del controllore sui mezzi o a terra per ridurre l'affollamento», ma anche per verificare il rispetto delle regole, dalla mascherina al metro di distanza tra i passeggeri. Una mossa che ha suscitato più di una perplessità tra gli assessori regionali ai Trasporti: entro il 2 settembre, le Regioni aggiorneranno i loro piani per la gestione del Tpl e per i servizi aggiuntivi che metteranno in campo, usando le risorse (oltre 600 milioni di euro) rese disponibili dal governo per il secondo semestre del 2021. Per i sindacati è necessario «stanziare risorse aggiuntive per reperire nuovo personale», perché «non è pensabile che il controllo su bus e tram ricada sugli autisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verifiche a bordo e in stazione

Green Pass per salire sui treni veloci
Per i regionali mascherina

L'obbligo di Green pass c'è solo per chi viaggia sui treni dell'alta velocità o sugli Intercity. Non sui regionali, anche se collegano regioni diverse. La verifica avverrà a bordo: il passeggero dovrà mostrare al controllore, oltre al biglietto, un certificato Covid valido.

In base alle linee guida del ministero delle Infrastrutture, chi sarà trovato senza sarà invitato a scendere alla prima stazione utile e, nel frattempo, sarà spostato in uno spazio isolato. Sarà anche accusato di aver dichiarato il falso al momento dell'acquisto del biglietto, visto che in fase di prenotazione del posto si deve dichiarare di essere provvisti del Green pass. Oltre che impegnarsi a comunicare alla propria Asl l'eventuale insorgenza di sintomi Covid negli 8 giorni successivi al viaggio. Per gli «irregolari» scatterà una prima multa da parte del controllore, per violazione delle regole di bordo, e poi un'altra sanzione, ben più pesante, sarà inflitta dalla Polizia ferroviaria, a cui saranno segnalati una volta arrivati in stazione. Per chi ha comprato il biglietto prima del 25 agosto e preferisce rinunciare al viaggio Trenitalia prevede il rimborso integrale, se richiesto entro il 30 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggi in aereo

Per spostarsi in Italia una dose di vaccino all'estero ciclo completo

Come già avviene per i voli internazionali, nell'ambito dell'Ue, da mercoledì sarà obbligatorio esibire il Green Pass al momento dell'imbarco sui voli nazionali. Mentre a livello europeo, affinché il certificato Covid sia valido, bisogna aver completato da due settimane il ciclo vaccinale, in Italia è sufficiente la prima dose. Quindi chi è in attesa del richiamo può volare da Roma a Milano, ma non da Roma a Parigi.

Al gate di imbarco si potrà mostrare il Pass in formato cartaceo o digitale, contestualmente al biglietto. In aeroporto e durante il viaggio resta obbligatorio l'uso della mascherina, anche se nella cabina viene assicurato un ricambio dell'aria costante, grazie ai filtri Hepa, che riducono di molto la presenza di aerosol. Sugli aerei è consentita l'occupazione di tutti i posti disponibili, mentre sulle navette aeroportuali la capienza consentita è all'80%. La nuova Ita (ex Alitalia), che ha cominciato a vendere i propri biglietti aerei pochi giorni fa (i primi voli decolleranno nella seconda metà di ottobre), ha deciso di chiedere ai propri dipendenti di mettersi in regola con il Green pass e il certificato Covid sarà necessario per le nuove assunzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capienza massima all'80%

In nave e traghetto solo a bordo col certificato
Eccezione per lo Stretto

Il Green Pass sarà obbligatorio per salire su navi e traghetti che effettuano trasporto interregionale. Se il viaggio è all'interno della stessa regione non sarà necessario. Unica eccezione sono i collegamenti nello Stretto di Messina: pur spostandosi tra Sicilia e Calabria, non servirà il certificato Covid. Il pass potrà essere richiesto già nelle biglietterie presenti nei porti, ma sarà comunque controllato al momento dell'imbarco dal personale addetto, dotato dell'app "VerificaC19". La capienza massima consentita per navi e traghetti è all'80%. Il Green pass sarà richiesto anche per viaggiare sui pullman che svolgono un servizio, "in modo continuativo o periodico", su un percorso che collega regioni diverse. Obbligo anche a bordo degli autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente (esclusi quelli impegnati nei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale). Il compito dei controlli spetta ai gestori dei servizi. I trasgressori saranno segnalati alle forze dell'ordine, applicheranno la sanzione prevista, da 400 a 1000 euro. Multa che scatta in caso di certificato mancante o scaduto, ma anche di falsificazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Il vicesegretario Pd: «Non lo sia solo per Orlando e il partito Dem. I fondi per la Cig? Trovarli è un problema politico»

Provenzano: «Il lavoro diventi la priorità per tutto il governo»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

Prende di mira la Confindustria, Peppe Provenzano, già ministro del governo Conte, oggi vicesegretario del Pd, anima pensante della sinistra del partito. E scuote la testa del governo (senza polemizzare con Draghi), chiedendo che le riforme caldegiate dai dem sul lavoro siano «una priorità di tutti e non solo del ministro Orlando». Rigetta la tesi degli opposti estremismi, difendendo l'intellettuale Tomaso Montanari, «che ha solo detto che le foibe non si possono paragonare alla Shoah e c'è chi mette in discussione la libera docenza»; e attacca la destra di Salvini-Meloni, con un appello che apre uno squarcio nel granitico mondo leghista: «Giorgetti e Zaia prendano la distanza da una destra estremista». Dando così corpo ad un'ipotesi di sganciamento dei colonnelli leghisti di cui si parla nei Palazzi romani. **A proposito di temi cari al Pd, la riforma degli ammortizzatori è ferma al palo. Come si sbloccherà?** «Draghi ha più volte dato prova di essere attento al tema della coesione sociale. Il fronte su cui realizzarla è la difesa e la creazione di lavoro, so-



A Campi Bisenzio, l'assemblea con i giuristi nello stabilimento GKN

lo così si distribuiranno i benefici dei fondi europei. Ma ciò non può diventare un impegno e una preoccupazione di Andrea Orlando e del Pd. Deve essere priorità dell'intero governo».

Il ministro Franco dice che le risorse non ci sono...

«Trovare le risorse è un fatto politico, non tecnico, per noi sarà la priorità in legge di bilancio: la Cig ha salvato nel 2020 mezzo milione di posti di lavoro. Non possiamo allargare il divario tra garantiti e non. La riforma deve colmarlo e la vera novità sta nel legame con le politiche attive del lavoro. Un conto sono i

piccoli, che vanno tutelati, ma la grande distribuzione ha guadagnato tanto e in futuro subirà processi di ristrutturazione per l'e-commerce. Quindi è giusto che contribuisca a finanziare gli ammortizzatori sociali. Confindustria ha sempre condiviso questa battaglia, ora assistiamo a un cambio di linea sospetto». **Vi siete sentiti poco difesi dal premier anche nel vostro duello con Bonomi su delocalizzazioni e licenziamenti?**

«No, Draghi è in sintonia con Orlando. Insieme hanno sottoscritto un accordo sui licenziamenti con sindacati e Con-

GIUSEPPE PROVENZANO
VICESEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Sulla pandemia Matteo Salvini ha preso schiaffi e sul Pnrr non ha toccato palla. L'asse non è a destra

findustria, che raccoglieva un appello alla coesione del Pd. Bonomi invece di rivolgere attacchi scomposti a Orlando dovrebbe chiedere alle imprese di rispettarlo, perché diverse lo stanno tradendo. Ma noi non siamo interessati alla polemica, chiediamo un patto sulle politiche industriali. Piuttosto stupisce l'atteggiamento di Giorgetti...». **Pensa abbia fatto finta di non saperne niente della legge contro le delocalizzazioni delle multinazionali?** «Giorgetti, o non legge i giornali o non parla con la sua sottosegretaria Todde, alla quale ha delegato la partita delle

crisi industriali, su cui dovrebbe metterci lui la faccia. Difendere la produzione in Italia sarebbe compito suo, se invece vuole consentire la pratica del "prendi soldi e scappa" lo dica».

E Giorgetti è quello con cui andate più d'accordo...

«Beh, allora mi faccia dire una cosa. Le dimissioni di Durigon aprono un tema sulla natura della destra italiana. Una destra estrema: sia nella Lega che in Fratelli d'Italia c'è un problema di nostalgia del ventennio fascista. I casi di Bignami e Durigon dovrebbero preoccupare i cosiddetti liberali. Salvini insegue la Meloni sul suo terreno e crea fibrillazioni nel governo. Se Giorgetti, Zaia e altri non condividono le posizioni di Salvini e davvero vogliono una Lega diversa, aprano una battaglia interna a viso aperto. Altrimenti è solo tattica. Chi condivide un orizzonte europeista ha il dovere di prendere le distanze da questa destra estremista».

Parla di fibrillazioni nel governo: da mesi voi provate a spostarne l'asse a sinistra senza riuscirci. Ono?

«Fin qui il governo ha seguito il suo mandato, su lotta alla pandemia e Pnrr. Sulla pandemia, ha preso schiaffi Salvini e la Sicilia è in zona gialla per colpa del governo regionale. Sul recovery plan la Lega non ha toccato palla. Il rac-

conto di un governo spostato a destra è smentito dai fatti e dai sondaggi. Detto questo, Draghi è la migliore garanzia per l'Italia, in vista del negoziato sulle nuove regole europee che dovranno servire nei prossimi anni a fare politiche di sviluppo e coesione sociale. Nel "dopo Merkel" il suo prestigio sarà decisivo per riaffermare l'interesse nazionale ed evitare che questa svolta europea sia una parentesi come vogliono gli amici di Salvini e Meloni».

Per questo vorreste che restasse a Palazzo chigi senza salire in febbraio al Colle?

«I governi per lavorare bene non devono avere una scadenza. Ma sul tema del Quirinale, discuteremo quando sarà all'ordine del giorno. Ora c'è Mattarella su cui riponiamo tutta la nostra fiducia».

Vedreste bene un bis?

«Ne parleremo a tempo debito, è il modo migliore per rispettare la più alta istituzione repubblicana».

Le amministrative saranno un primo test per l'alleanza Pd-M5s. Potrete contare sui 5stelle per i ballottaggi?

«Ai ballottaggi ci si rivolge agli elettori. Io non ho mai parlato di alleanza strategica, almeno fino a quando i 5stelle dicono che non esistono destra e sinistra. Trovo la fine dell'era di Grillo e Casaleggio un fatto positivo per la democrazia. Con l'esperienza giallorossa, M5s ha avuto una svolta importante sui temi europei. Conte ha poi detto che vuole stare nel campo progressista. Noi chiediamo una scelta di campo e pretendiamo coerenza. Però da tutti. A Roma Azione e Italia Viva rischiano di fare un favore a Virginia Raggi e un regalo alla destra. Non lo permetteremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Letta, la sfida del Nord
«Fermiamo le destre»Blitz a Milano e Torino a poco più di un mese dal voto
«Dimettermi se perdo a Siena? Sono sicuro di vincere»

Maurizio Tropeano

INVIATO A MILANO

Ieri Milano. Oggi Torino. Enrico Letta, segretario del Pd, riparte dal Nord per cercare di vincere una sfida politica ed elettorale dove è in gioco il futuro del centrosinistra e anche il suo, almeno per quando riguarda la guida del partito. E in questo caso la scommessa sono le elezioni suppletive nel collegio di Siena-Arezzo. Il professore di Scienze Po gioca questa doppia competizione con una linea politica unica: allargare l'area del consenso del Pd usando la scadenza del voto per provare a costruire

una coalizione in grado di sfidare il centrodestra alle prossime elezioni.

Da questo punto di vista il primo banco di prova sono le suppletive dove si vota con il sistema uninominale: «È un tentativo di iniziare un percorso per il futuro. Credo che questa sia l'occasione per cominciare a creare queste condizioni». Letta giustifica così la scelta di correre senza il simbolo del Pd: «Se perdo mi dimetto? Io molto semplicemente ho detto che quello è un collegio che io devo vincere, mi sto impegnando per arrivare a quel risultato e sono convinto che il risultato ci sarà».

Alle amministrative, invece,

si può ragionare sul doppio turno per cercare forme di convergenza soprattutto a Torino dove Paolo Damilano, candidato sindaco del centrodestra, sta facendo di tutto per cercare di vincere al turno anche aggregando personalità che in passato avevano scelto il centrosinistra. Letta, però, è convinto che dalle città il Pd debba e possa ripartire tanto da annunciare appena insediato che al Nazarenno che si sarebbe giocato «l'osso del collo». Non è un caso, allora, che alla festa dell'Unità che si sta svolgendo in zona Martesana del capoluogo lombardo si parli delle idee per re-inventare «le città che vogliamo». Col-



Il segretario del Pd Enrico Letta alla Festa dell'Unità a Milano

legati da remoto ci sono i candidati di Torino, Bologna, Napoli e Roma. Il sindaco Giuseppe Sala avrebbe dovuto partecipare in presenza, però ha dato forfait perché impegnato nella gestione del mega incendio che ha interessato la zona Sud della città. Cinque narrazioni che sono la base di partenza di un progetto politico più grande che «deve portare

il Pd – spiega Letta – ad essere in grado di aprire le sue porte all'esterno per superare quella percezione di un partito radicato solo nella Ztl».

Il progetto di Letta punta a fare del Pd il motore di un nuovo percorso di cambiamento del centrosinistra dopo l'Ulivo e la nascita stessa del partito democratico: «Il nostro compito – spiega tra gli ap-

plausi – è costruire attraverso le agorà democratiche e le primarie del programma la coalizione che ci vedrà in campo per vincere le elezioni politiche del 2023 e impedire alle destre di governare il nostro paese». E «noi andremo al governo dopo aver vinto bene e con la maggioranza le elezioni politiche».

Letta non definisce i confini di questa coalizione - dove «il Pd è solo un pezzo» – e punta tutto sulla costruzione di un programma inclusivo dove prevalgano le convergenze. È chiaro, però, che un'eventuale vittoria in quelle cinque grandi città con il ritorno alla guida di Torino, Roma e Napoli può fare la differenza e dare slancio ad un progetto politico che ha bisogno di tempo per radicarsi. Se questo è lo schema di gioco, allora, è necessario definire delle priorità. Ecco perché della successione del presidente Mattarella «inizieremo a parlare a gennaio perché ci sono talmente tante questioni che la politica e il Parlamento devono affrontare, la ripartenza, l'economia, la scuola che deve iniziare in presenza, che sarebbe davvero sbagliato affrontarlo prima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afghanistan: la guerra infinita

Bombe a Kabul

Un drone Usa colpisce un veicolo con un kamikaze dell'Isis pronto ad attaccare l'aeroporto

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

Un drone americano colpisce un veicolo dell'Isis, con kamikaze pronto a colpire di nuovo le truppe statunitensi all'aeroporto di Kabul, e sventa una strage forse ancora peggiore di quella di venerdì. L'auto era carica di esplosivo e il terrorista voleva sfondare uno degli ingressi, adesso presidiati dai taleban, e massacrare i soldati impegnati nel ripiegamento. L'Intelligence Usa, con tutta probabilità imbeccata dagli stessi taleban, li

Un razzo sparato nella capitale colpisce una abitazione facendo diverse vittime

ha individuati in un quartiere adiacente allo scalo. Il velivolo senza pilota ha distrutto la macchina e innescato esplosioni secondarie. Ci potrebbero essere anche vittime civili perché nello stesso momento testimoni oculari hanno riferito ad Ariana Tv di un'altra esplosione, «dovuta a un razzo», che ha quasi demolito una casa nella stessa zona. Nove persone sono morte, compresi quattro bambini, altre quattro sono rimaste ferite. I taleban accusano gli Usa: «Tre bimbi uccisi nel vostro raid».

Sono le ennesime «vittime collaterali» di una guerra ven-



Un marine statunitense della 24a unità di spedizione che trasporta un bambino mentre la famiglia attraversa il Centro di controllo per l'evacuazione

tennale che non vuole finire, neppure adesso che sono rimasti meno di tremila militari della Nato, pronti a partire entro domani notte. Ma lo «Stato islamico della provincia del Khorasan» cerca di cogliere le ultime occasioni per versare sangue americano, nonostante due dei suoi capi siano stati decapitati da un altro drone sabato pomeriggio.

In questa fase è la Cia ad

avere sulle spalle il grosso del lavoro. Trecento cittadini statunitensi devono essere ancora «estratti», con elicotteri, dalla capitale. Altrettanti, forse più, hanno deciso di restare. Sono in gran parte persone con doppio passaporto, informatori preziosissimi per controllare le mosse dei taleban e ancor più dell'Isis. Per proteggere le loro vite le forze Usa stanno distruggendo

le «safe house» dove alloggiavano, in modo da evitare che documenti e nomi finiscano nelle mani dei jihadisti. Venerdì un raid ha demolito una palazzina. Ieri ci potrebbero essere state altre operazioni di questo tipo, ancora da confermare. Washington comunque tira un sospiro di sollievo perché ha evitato ulteriori perdite, dopo le tredici di venerdì.

Il capitano Bill Urban del Centcom ha confermato che il veicolo colpito «rappresentava una minaccia imminente». Il consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan ha ribadito che «i raid continueranno» per sventare attacchi terroristici e «degradare», cioè a fiaccare, l'Isis. I droni partono da una base vicino ad Abu Dhabi, negli Emirati, e c'è da aspettarsi un im-

piego massiccio, anche se «il presidente Joe Biden non intende cominciare una nuova guerra».

Il problema è finirla. Lord Curzon, già viceré dell'India, diceva che l'Afghanistan «è facile da invadere, impossibile da governare, pericoloso da lasciare». Oltre ai 300 americani, l'Air Force è impegnata in queste ore a evacuare mille afgani, il che porterà il to-

La provincia orientale Nangarhar torna il centro del terrorismo. Cia e taleban provano a fermarli

La culla indomabile del terrore islamista che fermò i sovietici e proteste Bin Laden

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

È stata la tomba delle truppe britanniche, ha fermato gli spetnaz sovietici, ha cullato i sogni terroristici di Osama bin Laden e ha dato i natali alla filiale dello Stato islamico nella provincia del Khorasan. Nangarhar, provincia orientale dell'Afghanistan, è il nuovo cuore di tenebra del terrorismo islamico, la tana delle tigri della jihad che neanche la «madre di tutte le bombe» sganciata da Donald Trump è riuscita a stroncare. Ed è lì che si concentrano gli sforzi di Cia e taleban per stanare gli eredi di Abu Bakr

al-Baghdadi determinati a seminare terrore a Kabul e dintorni. Impervia e a tratti inaccessibile, confina con la zona tribale di frontiera pachistana, una sorta di buco nero che neanche il governo di Islamabad controlla completamente, complicata da percorrere sulle rotte terrestri e ostica anche per i velivoli teleguidati dalle basi militari di Norfolk e di Las Vegas.

Nella narrativa militare viene descritta la prima volta dalle falangi macedoni di Alessandro Magno che, di ripiego dalla campagna d'India, in quell'area selvaggia nel confinante Nuristan, si insediarono senza fare mai ritorno a casa. Rudyard Kipling la racconta più tardi nel romanzo «Kim» come parte

del «Grande Gioco», dove le truppe dell'impero britannico furono decimate nella ritirata da Kabul del 1842, fra Jalalabad ed il Kyber pass. I sovietici, durante l'invasione degli anni Ottanta, provarono a tagliare le vie di rifornimento dei mujheddin del Pakistan, proprio a Nangarhar, senza successo, nonostante i bombardamenti a tappeto e l'invio dei corpi speciali spetnaz.

È tra le tenebre di Nangarhar che compare per la prima volta lo sceicco bin Laden nella veste di guerriero contro le forze di Mosca. Il kalashnikov al suo fianco nella video-propaganda di Al Qaeda, lo avrebbe sottratto a un generale dell'Armata rossa nel corso di un combattimen-

to in quella regione. Lo sceicco del terrore trasferì in Afghanistan manovalanza ed escavatori per costruire una fortezza di bunker nelle grotte di Tora Bora, dove fuggì, sembra a bordo di una moto assieme al mullah Omar, dopo l'intervento Usa del 7 ottobre 2001. È lì che resiste prima della fuga in Pakistan e dove è rimasto sino all'eliminazione nel raid di Abbottabad del maggio 2011.

Circa quattro anni più tardi il cuore di tenebra di Nangarhar diventa teatro di un nuovo capitolo dell'epopea jihadista, l'arrivo delle bandiere nere in Asia centrale. Nel 2014, quando il pakistano Hafiz Saeed Khan, già militante di Ttp (taleban pakistani), viene scelto per guidare



Miliziani talebani nella provincia di Nangarhar

Isis-K come primo emiro, ne stabilisce a Nangarhar la sede naturale da dove cooptare manovalanza tra le fila di qaedisti e taleban con cui si crea la faida all'estremità dell'islamismo. I miliziani delle madrasse si ritrovano nella inconsueta posizione

di combattere lo stesso nemico della Cia. È da lì, forse, l'inizio della gestazione della cooperazione (presunta) tra Usa e taleban emersa in queste ultime fasi del ritiro da Kabul. Nel 2017 Trump decide di usare per la prima volta il più potente ordigno non nu-

Afghanistan: la guerra infinita

tale vicino ai 120 mila. I giganteschi C-17 possono portare fino a 500 soldati, e fino a 800 civili, alla volta. I seicento soldati britannici hanno lasciato sabato la capitale, le altre truppe Nato venerdì. Domani è la deadline indicata da Joe Biden. Anche Francia e Gran Bretagna hanno ritirato tutto il personale diplomatico. Sognano ancora una "safe zone" all'aeroporto, forse da affidare a militari turchi. Tutto molto vago. Attorno allo scalo, conferma la reporter di Al-Jazeera Charlotte Bellis, non ci sono più civili in coda. Gli ultimi vengono portati «con pullman scortati dai taleban».

I guerriglieri si prendono tutto il Paese. Il Panjshir ribelle è isolato, nelle province si moltiplicano le testimonianze di «esecuzioni di soldati governativi» e persino «musicisti». Il rischio terrorismo è alto anche al confine con il Pakistan, dove un commando del gruppo Tehreek-e-Taliban Pakistan ha assaltato un posto di frontiera nel distretto di Bajaur e ucciso due milita-

L'evacuazione è finita gli ultimi a partire portati con i bus scortati dai miliziani

ri pachistani. Ma, con sorpresa di tutti gli analisti occidentali, il grosso del flusso dei profughi avviene in senso inverso. Duemila afghani rientrano ogni giorno nel loro Paese. Circa tre milioni hanno trovato rifugio in Pakistan prima durante l'occupazione sovietica e poi per sfuggire alla ventennale guerriglia dei taleban contro la Nato. Adesso sperano che l'emiro Haibatullah, arrivato ieri a Kandahar e atteso a metà settimana a Kabul, mantenga la promessa: «Basta guerre». Al sermone di venerdì è possibile che dia la prima risposta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ciare dell'arsenale a stelle e strisce, la "Massive ordnance air blast" (Moab) (Gbu-43/B è il nome tecnico) del peso di quasi 10 tonnellate: viene sganciata su un covo dell'Isis aprendo un cratere largo 100 metri. Nemmeno il Moab ferma però le procure del Califfo.

Nei mesi successivi, e fino all'inizio dello scorso anno, la provincia viene assaltata e riconquistata dai taleban a suon di battaglie in cui eliminano centinaia di jihadisti. La Cia e i Navy Seals, assieme ai corpi speciali afghani, hanno compiuto da parte loro 250 raid in quattro anni nella provincia dimezzando le falangi dell'Isis-K. Nel luglio 2020, con l'arrivo del nuovo leader l'arabo Shabab al-Muhajir (lo straniero), inizia una fase di rinascita: il cuore di tenebra dell'Isis si ricompatta prima e si amplia poi sino alla regione frontaliere del Khyber Pakhtunkhwa, nuova base strategica da dove "lo straniero" ordina gli attacchi su Kabul e schiva gli "Hellfire" americani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sentinelle taleban pattugliano con i kalashnikov la via dell'aeroporto: «I nuovi pericoli arriveranno da lì»

L'angoscia tra le vie della capitale «Non c'è pace, colpiranno ancora»

IL REPORTAGE

Mattia Sorbi / KABUL

«**T**ornate indietro, subito, qui non si prosegue è pericoloso fermarsi». L'urlo insistente della sentinella taleban è cadenzato dal rumore della mano battuta ripetutamente sul tetto della macchina, mentre qualche metro più in là, arroccati sul blindato di fabbricazione americana, un commando di miliziani delle madrasse fissa la grande strada di accesso all'aeroporto Hamid Karzai. C'è chi maneggia il Kalashnikov, chi punta il Rpg (il lanciagranate portatile anticarro) nella direzione opposta allo scalo, convinto che il pericolo arriverà da lì. Come la vettura kamikaze che è stata appena incenerita dal solito "hellfire" sganciato da un velivolo Usa probabilmente teleguidato, un drone per capirci come quello che 36 ore prima ha ucciso due terroristi dell'Isis-K a quattro ore ad est di Kabul, dove si annidano le menti dell'attacco terroristico di giovedì che ha ucciso 13 militari Usa e 170 afghani tra cui diversi miliziani taleban. Il boato dell'esplosione dell'attacco di ieri ci raggiunge mentre stiamo facendo ritorno verso l'albergo che si trova non lontano dall'aeroporto, e dove pernotta uno gruppo di coraggiosi cronisti rimasti a Kabul nonostante l'evacuazione, o giunti durante la stessa percorrendo la "Islamabad Highway" che collega le capitali dell'AfPak sulla dorsale che attraversa la città di Peshawar. «Non c'è pace», dice con voce rassegnata una delle guardie giurate dell'albergo, basta incrociare il suo sguardo per convincerci che quel boato o è un attacco terroristico o una rappresaglia contro i terroristi. Comunque sia è un altro segnale sinistro di come Kabul sia divenuta ormai zona di guerra.

Con Bardes, la guida locale che ci accompagna in questo viaggio nella terra di mezzo tra il neonato Emirato islamico e l'ultimo scampolo di occupazione occidentale, torniamo in aeroporto seguendo la scia di fumo dell'esplosione. Le strade sono pattugliate dalle sentinelle taleban, appunto, mentre da lontano si vedono gli ultimi disperati aggrappati al miraggio della fuga che sta per svanire al di là degli alti muri di cinta dello scalo. Alcuni miliziani ci salutano, si lasciano fotografare, alcuni compiaciuti altri meno. Poi il segnale di girare largo con la mano battuta tre volte sul tettino della macchina, mentre l'odore acre e stagnante dell'esplosione penetra le narici. In lontananza si sente sparare, sono i corollari del raid ameri-



Un posto di blocco dei talebani nei pressi dell'aeroporto di Kabul

cano, o forse richiami all'ordine dei fondamentalisti. Il caldo torrido del giorno molla finalmente la presa e un filo di vento rende l'aria di Kabul più leggera. Così come ci era parsa ad inizio giornata quando abbiamo finalmente rivisto la capitale vivere dopo l'angosciante deserto di venerdì,

giorno di riposo dei musulmani, e "day after" dell'attentato. Uno spettacolo spettrale. Il raid di Nangarhar di sabato notte è apostolo della voglia di riscatto della capitale che torna a vivere sfidando la paura. L'appuntamento è all'ambasciata italiana, della Farnesina sono rimaste tracce e ri-

cordi, ma i talebani di guardia ci avevano promesso un'intervista. Ci invitano a pranzo nel loro hangar condizionato, sono curiosi di capire cosa vogliamo capire di loro. Non sono molti i giornalisti da queste parti, specie stranieri. Mi offrono del pane e della carne con riso, assieme consumia-

mo il pasto. «Perché non ti converti all'Islam?», mi chiedono. Sorridono quando affermiamo di credere nel Dio che ci unisce, forse fingono. Abbas ha studiato teologia e ingegneria a Islamabad e spiega come secondo lui l'Occidente si sia smarrito: «Vive ma non sa più il perché. Per questo i taleban dopo vent'anni si sono ripresi l'Afghanistan in 48 ore, hanno una missione». Tentiamo di giocare in contropiede: perché alle donne non è concesso studiare? «Le donne sono fondamentali - rispondono -. Abbiamo imparato dai nostri errori, avranno un ruolo politico e sociale».

La domenica mattina è uno dei giorni più vivi del bazar della capitale, questa poi una luce speciale che illumina Kabul: è d'uopo un abito tipico per apparire meno e compiacere i nostri interlocutori locali. Vestiti di nuovo facciamo rotta verso il centro della capitale dove in uno degli alberghi più importanti va in onda un altro gigante della storia del Paese. Gulbuddin Hekmatyar, ex primo ministro, eroe dei mujaheddin e fondatore del partito fondamentalista Hezb-Islami. Tiene una conferenza stampa per annunciare di aver trovato un'intesa politica coi talebani e che si appresta a entrare nel futuro governo.

È il passato che torna a bussare: Hekmatyar promette un Afghanistan pacificato e pacificante. Gli chiediamo che rapporti avrà con l'Occidente, lui risponde che è importante che l'Europa come l'India stiano lontano dagli affari interni del suo Paese come quest'ultimo si terrà distante dai loro. Un auspicio dai toni minacciosi. L'impressione di molti a Kabul è di dover abbandonare la speranza di vedere un Afghanistan pacificato dai talebani, e piuttosto accettare l'idea di vivere in un Paese in preda al panico, con pesanti infiltrazioni terroristiche e orfano di riferimenti che potessero rappresentare una garanzia di stabilità, come ad esempio quell'ambasciata russa che era vista come ultimo baluardo contro il terrorismo. Ci dicono con una certa sicurezza chiederà nonostante i buoni propositi fatti da Mosca alla vigilia della rinascita dell'Emirato. La mente torna indietro di qualche giorno quando da Termez, in Uzbekistan, abbiamo attraversato il ponte che i sovietici costruirono sull'Hairatan per invadere l'Afghanistan quarantadue anni fa. Il nastro della storia si riavvolge alle immagini dei carri armati con la stella rossa che torna in Urss dopo l'umiliante sconfitta. Una ritirata diversa da quella di oggi, perché questa volta lo sconfitto rischia di essere il popolo afghano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMICO A VIAREGGIO

Benigni: «Anche il mio cuore è un profugo in questo mondo»

«Le immagini che vediamo dall'Afghanistan, della gente accalcata nel fango e poi delle mamme che gettano i bambini oltre il filo spinato, sono come veder gettare il proprio cuore, il nostro cuore è un profugo in questo mondo. Anche io ho il desiderio di gettare il mio cuore oltre il filo spinato, perché quelle immagini che vediamo riguardano me. Io sono loro, io sono quel bambino, loro sono tutte le facce del Cristo». Lo ha detto Roberto Benigni l'altra sera a Viareggio (Lucca) dove ha ricevuto



il premio speciale Città di Viareggio. Benigni ha ripreso le parole della vincitrice della sezione narrativa Edith Bruck secondo la quale «viviamo in un mondo di profughi»: «Ha ragione e il mio cuore è profugo a vedere le immagini di madri che gettano i bambini oltre il filo spinato. Quelle sono tutte le facce di Cristo, non possiamo che aiutare quelle persone. Non c'è altro da fare». Il premio Oscar ha detto di aver raccontato «la Shoah con ironia perché quella era finzione mediata dall'arte, l'arte cambia sempre il soggetto che racconta. Mentre invece oggi le immagini dall'Afghanistan sono ora tragica realtà, è fiamma che brucia, che non può essere ancora trattata con ironia». —

Afghanistan: la guerra infinita

Mattarella: sorpreso dai politici Ue sull'accoglienza ai profughi afgiani

Il capo dello Stato: «Solidali purché rimangano là, rigorosi sui diritti umani, ma distratti sui migranti»

Ugo Magri / ROMA

A cinque mesi dal gong del suo mandato, Sergio Mattarella sfodera una franchezza di giudizio che non si era mai consentito. E da Ventotene, dove 80 anni fa venne concepito il Manifesto di Ernesto Rossi e Altiero Spinali, espone un'idea di Europa dai contorni netti, quasi spigolosi, sicuramente poco gradita ai cultori delle glorie nazionali.

L'idea del presidente è che al passato non si tornerà mai più, l'integrazione europea sarà un processo faticoso, ma irreversibile. Chi si illude di riportare indietro le lancette della storia dovrà rassegnarsi, e tanti «gelidi antipatizzanti» specie del Nord si «daranno pace» perché, dopo il Recovery Fund che ha fissato un nuovo standard di solidarietà, ci saranno passi avanti

ulteriori, vedremo altre cessioni della vecchia sovranità statuale nei confronti di un sovranismo condiviso, di stampo comunitario. La patria più grande diventerà l'Europa.

RITIRO MAL CONCORDATO

Il presupposto è che, divisi come siamo oggi, nel mondo contiamo zero. Si è toccato con mano in Afghanistan, con un ritiro mal concordato; l'avevamo visto già in Siria e in tutte le aree dove le super-potenze si sfidano mostrando i muscoli: non c'è Paese dell'Unione europea, per quanto ambizioso, in grado di competere a quei livelli.

Nessuno ha più la stazza sufficiente. Mattarella cita sorridendo un padre dell'Europa, il francese Jean Monnet: le nazioni europee si dividono tra quelle piccole e quelle che ancora



Mattarella, ieri a Ventotene, sulla tomba di Altiero Spinali

non si sono rese conto di essere tali. Ignorando questa cruda verità prenderemo nuovi ceffoni. Subiremo le scelte altrui pagandone un prezzo salato. Bisognerà

parlare d'ora in avanti con una voce sola; darsi una politica estera comune nei principali teatri di crisi; all'occorrenza sapersi difendere insieme. Colpisce che

un uomo dell'Occidente, un amico dell'America, un atlantista a 24 carati come Mattarella sostenga l'urgenza di sviluppare una capacità difensiva autonoma dallo Zio Sam. Significa che molto sta cambiando negli equilibri della geopolitica; quella sicurezza che ci veniva garantita in passato dagli Stati Uniti dovremo sudarla e condividerla nel futuro.

L'EUROPA DEI VALORI

L'Europa, nell'ottica di Mattarella, è anzitutto una comunità di valori da mettere (con umiltà) al servizio del mondo. Un modello di riferimento sui diritti civili, sulle libertà politiche, sugli standard sociali. Ma anche rispetto al clima dove siamo drammaticamente indietro e la scelta sarà «tra sopravvivere e non sopravvivere affatto». Realismo e

speranza si alternano nelle risposte agli studenti (il video è su YouTube).

LA POLITICA MIGRATORIA

Interpellato sui migranti, il capo dello Stato manifesta tutta l'insoddisfazione per lo «status quo». La politica migratoria dell'Unione non è all'altezza, punta l'indice Mattarella. Anzi, specifica, non è mai esistita laddove, curiosamente, contro il Covid siamo riusciti a fare squadra, là sì che ci sono stati progressi. Sferza le classi dirigenti: «So bene che molti Paesi sono frenati da preoccupazioni elettorali contingenti... Ma così si finisce per affidare la gestione del fenomeno migratorio agli scafisti».

Una rinuncia, un'abdicazione della politica ai suoi doveri. «Sono sorpreso», incalza il presidente Mattarella, «dalla posizione di alcuni movimenti e di alcuni esponenti nei vari Paesi europei, rigorosi nel chiedere il rispetto dei diritti umani nei luoghi più remoti ma distratti», li definisce così, «di fronte alle sofferenze dei migranti. Quelli a parole solidali col popolo afgano, «purché rimangano là e non vengano da noi». A più d'uno, in Europa e in Italia, saranno fischiate le orecchie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO
OPEL CROSSLAND
BELLO DA VEDERE, SUV DA VIVERE

Tornano gli incentivi statali!
È il momento di rottamare le vecchie abitudini. Scopri subito Opel Crossland: design innovativo, versatilità e tutta l'affidabilità della tecnologia tedesca. La tua famiglia lo amerà!

- La personalità del nuovo Vizor, il volto Opel del futuro
- Il comfort dei sedili ergonomici AGR
- Sedute posteriori ribaltabili e scorrevoli
- Capacità di carico fino a 1255 l
- Luci adattive a LED
- Sistema IntelliGrip
- Retrocamera e parcheggio assistito

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento scelto.

DA 149€ AL MESE
CON INCENTIVI STATALI.
TAN 5,95% - TAEG 7,68%

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TURISTICO Via Boveto, 2/A Tel. 040/410946

TAN 5,95% - TAEG 7,68% - Crossland Edition 1.2 Benzina 83 CV S&S MT5 - ANTICIPO 1.200 € - 149,00 €/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 10.841,61 € (Rata Finale).

Crossland Edition 1.2 Benzina 83 CV S&S MT5 al prezzo promozionale di 14.700 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 16.200 €; anticipo 1.200 €; importo totale del credito 13.850,00 € (incluso Spese Istruttoria 350 €). Interessi 2.206,61 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 € (per ogni rata); spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 16.213,61 €. Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta promozionale valida in caso di contestuale rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 1.500,00 €, concesso nei limiti del Fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso (termini, condizioni e limitazioni: contributo statale c. 657 Legge del 30 Dicembre 2020, n. 178 e successive modifiche e integrazioni). Offerta valida sino al 31/08/2021 solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. CONSUMI CICLO MISTO WLTP: 4,6 - 6,3 (l/100km). EMISSIONI CO₂ CICLO MISTO WLTP: 120 - 143 g/km. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico, degli equipaggiamenti o delle opzioni.

Strategic Forum 2021

CHARLES MICHEL

Dialogo aperto



Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel sarà allo Strategic Forum di Bled per ribadire le linee guida dell'Unione europea ma anche per ascoltare, se ci saranno, le proposte di cambiamento delle regole dell'istituzione comunitaria, a partire dal riavvio del dialogo concernente la Costituzione dell'Europa che, per contrasti interni, è stato accantonato tempo fa. Sarà comunque per Michel un'impresa non facile vista la schiera di leader eurosceettici che lo circonda in questo incontro internazionale in Slovenia.

JANEZ JANŠA

Il critico dell'Ue



Il padrone di casa e premier della Slovenia, il conservatore Janez Janša è anche presidente di turno dell'Unione europea. Una presidenza caratterizzata da forti contrasti con la Commissione Ue e la sua presidente Ursula von der Leyen. Janša in questo inizio di presidenza si è schierato apertamente a fianco dei Paesi del cosiddetto Gruppo di Visegrad mentre in Slovenia sta attuando una politica molto simile a quella del suo collega e fraterno amico magiaro Viktor Orbán.



In Slovenia l'1 e 2 settembre il confronto annuale sulle prospettive politiche, economiche e sociali dell'Ue

Il futuro dell'Europa visto da Bled tra le sirene dei leader sovranisti

IL SUMMIT

Mauro Manzin / LUBIANA

Più che un aperto e, perché no, duro confronto sul futuro dell'Europa dopo la battaglia contro la pandemia da Covid-19, lo Strategic Forum 2021 di Bled, in Slovenia, rischia di trasformarsi in una sorta di "think-tank" dei Paesi del Gruppo di Visegrad, affiancati dalla Slovenia. Sono solo tre gli annunciati relatori che terranno alta la bandiera blu con le stelle dorate: il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, il presidente dell'Europarlamento David Sassoli e il padrone di casa e presidente della Slovenia Borut Pahor. Gli altri "big" sono tutti esponenti di quel sovranismo che sta cercando di spezzare in due l'Europa al punto che è lecito chiedersi chi ci sia dietro al radicalismo anti-Bruxelles di Polonia, Ungheria, Cechia e Slovacchia.



BORUT PAHOR
IL PRESIDENTE DELLA SLOVENIA; IN ALTO UN PANEL DEGLI ANNI PRECEDENTI

Focus anche sul Nord Adriatico: tra i relatori il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino

Tutti i premier di questi quattro Paesi saranno protagonisti a Bled affiancati ovviamente dal presidente di turno dell'Ue, il premier sloveno Janez Janša e dal presidente serbo Aleksandar Vučić. La Serbia non è un membro dell'Ue, aspira a diventarlo (almeno così si dice a Belgrado) ma la aperta benevolenza (ricambiata largamente) verso il premier russo Vladimir Putin e la Cina ha già trasformato nel recentissimo passato il presidente serbo in una sorta di battitore libero a fianco di Slovenia e Ungheria al punto che sarebbe lui uno degli artefici di quel no-paper che circolava tempo fa a Bruxelles e che disegnava una nuova spartizione dell'ex Jugoslavia.

Moltissimi i panel in calendario a Bled l'1 e il 2 settembre. Aprirà le danze con il discorso di apertura di Sassoli quello dal titolo "Il futuro dell'Europa - Per resistere e resistere" cui daranno voce il premier ceco Andrej Babiš, quello slovacco Eduard Ha-

ger, lo sloveno Janez Janša, Charles Michel, il premier greco Kyriakos Mitsotakis, il premier ungherese Viktor Orbán, quello croato Andrej Plenković, il presidente serbo Aleksandar Vučić e il segretario di Stato della Santa Sede, Pietro Parolin. Un panel che dovrebbe riservare non poche disparità di vedute in merito al fondamentale tema trattato e potrebbe finalmente indurre i sovranisti di Visegrad ad uscire allo scoperto.

Al Forum si parlerà di allargamento dell'Ue nei Balcani occidentali alla presenza di tutti i protagonisti interessati all'importante scelta geopolitica di Bruxelles che, comunque, nonostante le conclamate affermazioni dei principali leader comunitari, procede ancora molto lentamente, anzi appare oggi bloccata dal veto della Bulgaria (senza un governo da mesi) nei confronti della Macedonia del Nord per una serie di problemi storici e linguistici.

Altri temi saranno ovvia-

mente il Recovery Fund e le sue implicazioni, green, ma anche sociali, economiche e infrastrutturali. A tale riguardo ci sarà un focus sul l'Adriatico dove si discuterà sulla possibilità di una cooperazione rafforzata nel Nord Adriatico nell'ambito del meccanismo di cooperazione trilaterale recentemente introdotto da Slovenia, Croazia e Italia, con particolare attenzione alla gestione integrata dell'ambiente marino, alla cooperazione tra porti e l'attuazione del principio di libertà di navigazione. Tra i relatori il presidente della Port Authority di Trieste e Monfalcone Zeno D'Agostino e il ministro degli Esteri italiano Luigi Di Maio (ma solo in collegamento video).

Già, l'Italia, così vicina e così lontana. Per adesso l'unico leader presente sarà quello di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, all'opposizione del governo Draghi che non ha inviato neppure un sottosegretario alla qualunque. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VI ANNIVERSARIO

Ezio Crozzoli

sempre con noi.

ANITA, DAVID, MANUELA, SERENA,

Trieste Miami Padova,
30 agosto 2021LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:CONTATTANDO
IL NUMERO VERDENumero Verde
800-700800ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzonidvertising.it

La leader di Fdl attesa a un panel sul consenso Meloni pronta a ribadire la posizione eurosceettica e lo stop ai migranti

L'OSPITE

Sta lavorando molto sul piano europeo la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. A livello internazionale ha rapporti con l'ungherese Viktor Orbán (Fidesz), con lo spagnolo Santiago Abascal (Vox), con esponenti del partito polacco Diritto e Giusti-

zia, con esponenti del Partito Repubblicano statunitense. È inoltre presidente del Partito dei Conservatori e dei Riformisti Europei di destra (eurosceettico) di cui fanno parte anche gli spagnoli di Vox, i polacchi di Diritto e Giustizia, i bulgari del Movimento Nazionale Bulgaro.

E Meloni sarà a Bled protagonista del panel "Futuro dell'Europa - Diversità e con-

senso" dove sarà la voce della diversità visto che assieme a lei parleranno il presidente del Partito popolare europeo Olgierd Gablewicz, Manfred Weber, leader del gruppo del Ppe all'Europarlamento, il presidente del gruppo Identità e democrazia, Marco Zanni e il presidente del Gruppo socialista europeo Christophe Rouillon.

Prima del panel comunque, Meloni che sarà accompagnata dall'assessore regionale all'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, Fabio Scoccimarro che rappresenterà per l'appunto la regione Fvg, incontrerà il premier polacco Mateusz Morawiecki e quello sloveno Janez Janša. Il tema clou sarà ovviamente quello dell'immigrazione su



LA LEADER DI FDI GIORGIA MELONI
DA TEMPO TESSE LA SUA TELA EUROSCETTICA A BRUXELLES

L'assessore regionale Fabio Scoccimarro rappresenterà il Friuli Venezia Giulia all'evento

cui proprio la Polonia e la Slovenia hanno posto il veto sull'ultima risoluzione dell'Unione europea in materia e che parlava di redistribuzione dei profughi tra i Paesi membri. Ora con la tragedia dell'Afghanistan il tema è addirittura bollente. Dopo l'incontro del giugno scorso a Bruxelles, sempre con i leader di Polonia, Slovenia e Ungheria, Meloni ebbe a dire che «la priorità è proteggere le frontiere esterne dell'Unione e rimpatriare gli irregolari. Non ha senso da parte del governo italiano continuare a proporre la redistribuzione automatica degli immigrati additando poi gli Stati che vi si oppongono». —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE
DATE

Trenta giorni

È di 30 giorni anche il termine per evitare atti di riscossione forzata (ipoteca o pignoramento dello stipendio) già previsti da cartelle o avvisi congelati.



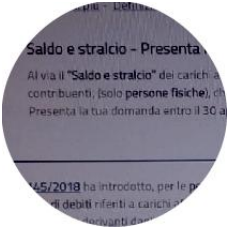
La novità

Dall'1 settembre prima di saldare fatture di importo superiore ai 5 mila euro gli uffici delle Pa dovranno verificare se il fornitore ha pendenze con l'erario.



Saldo e stralcio

Sul cosiddetto Saldo e stralcio le scadenze sono due: il fatidico 30 settembre per la rata di luglio 2020 e il 30 novembre per quelle di marzo e settembre 2021.



Il Fisco in Friuli Venezia Giulia

Fine delle proroghe È in partenza un milione di cartelle esattoriali

La stima per la regione: dal 1° settembre stop all'arretrato accumulato in 18 mesi. I pagamenti scongelati riguardano tutte le pendenze, non solo quelle tributarie

IL D-DAY



Il 30 settembre scadranno anche le rate precedenti

La data è già segnata in rosso fuoco sul calendario: giovedì 30 settembre. Salvo ulteriori proroghe decise in extremis dal Governo, è questo il d-day per i contribuenti con pendenze verso l'erario, l'Inps o altre pubbliche amministrazioni. Scadranno infatti quel giorno non solo i termini relativi a pagamenti singoli relativi a cartelle e avvisi di riscossione, ma anche di tutte (o quantomeno di una parte consistente, per chiarimenti si vedano gli articoli a fianco) le rate relative a piani di dilazione scadute nei diciotto mesi compresi tra l'8 marzo 2020 e il 31 agosto 2021. Sono proprio le rate, scongelate dal 1° settembre, a formare quello scalone che spaventa tanto contribuenti, commercialisti e gli stessi enti di riscossione, consapevoli del rischio di andare incontro a un vero e proprio ingorgo di richieste, inadempimenti e nuovi procedimenti esecutivi. Per avere una misura delle scadenze in questione, si pensi che i dati emersi in occasione della discussione parlamentare del decreto sostegni parlavano di pendenze congelate per circa 3,2 miliardi di euro, buona parte dei quali in scadenza già con il 30 settembre.

Non tutti i contribuenti, però, sono soggetti allo stesso calendario. Gli aderenti al condono battezzato Rottamazione ter, ad esempio, erano chiamati a saldare già entro il 2 agosto le rate in scadenza al 28 febbraio 2020, e scade questo mese, il 31, anche la rata di maggio 2020. A novembre, rispettivamente il 2 e il 30, dovranno invece essere saldate le rate residue (30 novembre 2020 prima, febbraio, maggio e luglio 2021 poi).

R.D.T.

Riccardo De Toma / UDINE

Il tappo è lì dall'8 marzo 2020: a metterlo fu il decreto Cura Italia, congelando tutti i termini di versamento di pagamenti legati a cartelle di pagamento, avvisi di accertamento e di addebito. E fermando anche l'invio di cartelle e nuovi atti di riscossione. Doveva essere un blocco di un paio di mesi, ma di proroga in proroga – l'ultima con il decreto Sostegni bis – la moratoria è arrivata fino al 31 agosto. Salvo sorprese della ultima ora, non ci saranno ulteriori dilazioni e dall'1 settembre la massa enorme dell'arretrato accumulato, ben 18 mesi di versamenti, rate e pendenze congelate, si riverserà sugli italiani in debito verso l'erario. E gli agenti potranno riprendere a notificare nuove cartelle, nuovi atti di pignoramento e attivare procedure di riscossione coattiva, dall'iscrizione di ipoteche al fermo dei veicoli.

UN MILIONE DI CARTELLE

Le stime più ricorrenti di que-

ste ultime settimane (rilanciate anche dalle forze politiche che chiedono ulteriori proroghe dei termini) parlano di 60 milioni di atti pronti a riversarsi sulle teste e sulle tasche degli italiani. Se la stima è corretta, significa qualcosa come un milione di atti pendenti in regione e una media di circa uno per ogni cittadino, neonati compresi. Il calcolo è fuorviante, come il mezzo pollo a testa di Trilussa, ma dà una misura eloquente dell'arretrato accumulato nelle pratiche dell'Agenzia delle entrate-Riscossioni. Confrontando le relazioni tecniche ai decreti Sostegni e le carte dell'Ufficio parlamentare, del resto, scopriamo che il costo complessivo dei rinvii per le casse dello Stato, da marzo 2020 a oggi, è stato finora di 3.400 milioni.

LE PENDENZE

I pagamenti scongelati riguardano tutte le pendenze, tributarie e no, derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di accertamento o addebito Inps affi-



MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sospensione dall'8 marzo 2020 con l'approvazione del decreto Cura Italia

dati all'ex Equitalia in scadenza tra l'8 marzo 2020 e il 31 agosto 2021. Se nel caso di un pagamento singolo (come un avviso di accertamento dell'Agenzia delle entrate relativo a imposte non versate o a un av-

viso di addebito dell'Inps per l'omesso pagamento dei contributi) si tratterà soltanto di un esborso rinviato di un anno e mezzo, il problema vero riguarda i milioni di cartelle e di atti con piani di rateizzazione delle pendenze già in essere l'8 marzo 2020. Da marzo 2020 ad agosto 2021, infatti, i vari decreti hanno consentito di "saltare" il versamento di ben 18 rate mensili. Rate che non slittano di 18 mesi, ma che i debitori sono ora tenuti a versare entro il termine di un mese a decorrere dal 31 agosto, quindi entro il 30 settembre, pena la decadenza dal beneficio della dilazione.

SCALONE

Su tutti coloro che abbiano approfittato in toto della proroga fino al 31 agosto 2021, quindi, incombe la sagoma minacciosa di un vero e proprio scalone, salvo modifiche o ammorbidimenti dell'ultima ora da parte del Governo. Vero infatti che l'economia è ripartita, compresi molti settori rimasti a lungo al palo, come il turismo e vaste aree del commercio, ma in quanti saranno in grado di far fronte a una super scadenza come quella che si profila? Se l'Agenzia entrate riscossioni ha promesso gradualità «per evitare ingorghi difficilmente gestibili», allo stato attuale le uniche possibilità di ammortizzare nel tempo lo scalone sono quelle già previste dalla legislazione vigente, che consente di mantenere il beneficio della dilazione (senza mandare a monte l'intero piano di rateizzazione) se il debito accumulato non arriva a 10 rate. Chi dall'1 settembre si trova con 18 rate legittimamente scadute dovrà quantomeno versarne 9 entro il 30 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOP MORATORIA, ECCO COSA SUCCEDERÀ

Cartelle pendenti

60 milioni

Quali debiti

- **Cartelle**
- **Avvisi accertamento**
- **Avvisi addebito**

già esecutivi prima
dell'8 marzo 2020

Altri effetti

- **Ripresa notifiche**
nuovi avvisi e cartelle
- **Ripresa riscossioni** coattive
(pignoramenti, ipoteche, ecc)

Le prossime scadenze

- **Pagamenti e rate**
(fino a 18 mensilità)
in scadenza tra l'8 marzo
2020 e il 31 agosto 2021
Tutti entro il 30 settembre
- **Rottamazione Ter**
31 agosto (rata maggio 2020)
2 novembre (rata novembre 2020)
30 novembre (rate 2021)
- **Saldo e stralcio**
30 settembre
(rata luglio 2020)
30 novembre
(rate marzo e settembre 2021)
- **Pagamenti condonati**
Debiti fino a 5.000 €
per cartelle risalenti
agli anni fiscali fino al 2010
(decreto Sostegni)



TRE ESEMPI DI DEBITI

L'imprenditore il professionista e il dipendente

UDINE

Gino è un piccolo imprenditore. Nell'agosto del 2019 aveva omesso di versare la rata relativa ai suoi contributi Inps. Il 28 gennaio 2020 l'istituto gli aveva fatto pervenire, via Pec e via raccomandata, un avviso di addebito con il quale gli intimava di pagare entro 60 giorni quanto non versato nel 2019, oltre agli interessi di legge e alle sanzioni. Quaranta giorni dopo, l'8 marzo 2020, entrava in vigore il decreto Cura Italia con la prima moratoria e il "congelamento" di tutti i pagamenti fino al 31 maggio 2020. Di proroga in proroga, le pendenze sono state bloccate

fino al 31 agosto, ma dal 1° settembre il count-down riprende a correre, imponendo a Gino di saldare il suo debito entro il 30 settembre, termine fissato per tutti gli atti sospesi fino al 31 agosto.

Diverso il caso di Giada, una libera professionista con un debito verso il fisco legato a vecchie imposte non versate nel 2014 e con un piano di rateizzazione di 6 anni e 72 rate mensili, iniziato nel 2019 e da concludere nel 2025. Giada, grazie alle successive moratorie, ha potuto godere di 18 mesi di sospensione dei pagamenti, ma a partire dall'1 settembre la dilazione si trasforma in ritardo: 18 le rate da sal-



Una delle tante proteste per ottenere le proroghe

18 mesi di sospensione
ma dal 1° settembre
la dilazione
si trasforma in ritardo

Si potrà essere
nuovamente soggetti
al pignoramento
della busta paga

dare entro il 30 settembre per rimettersi al passo con le scadenze, almeno 9 quelle da saldare per non perdere i benefici della dilazione, che vengono annullati, con il relativo carico di ulteriori interessi e sanzioni, quando le rate non versate arrivano a 10 mensilità.

Umberto, infine, è un lavoratore dipendente con pendenze verso il fisco e che nel 2020, prima del Cura Italia, era soggetto al pignoramento del quinto dello stipendio. Pignoramento congelato anch'esso in seguito alla moratoria. Dal 1° settembre, scaduta la moratoria, Equitalia e gli altri agenti di riscossione potranno tornare a ricorrere a procedure di esecuzione forzata (pignoramenti, ipoteche, fermo amministrativo dei veicoli), previa intimazione ai debitori di procedere al saldo delle pendenze. Se entro 30 giorni dalla notifica Umberto non verserà quanto richiesto, potrà essere nuovamente soggetto al pignoramento della busta paga. —

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DELLA CGIA

L'energia è più costosa

L'Ufficio studi della Cgia sottolinea che in un Paese di nani è lo spilungone a rappresentare l'eccezione. In Italia, invece, succede il contrario. Nonostante il 98% delle nostre aziende abbia meno di 20 addetti, la legislazione è calibrata solo sulle grandi im-

prese. Energia, fisco, credito e burocrazia dovrebbero agevolare la vita delle Pmi, invece sono la causa dell'angoscia che tantissimi padroncini vivono ogni giorno. Tali criticità sono sentite in misura particolarmente significativa anche in Friuli

Venezia Giulia; sia perché è una delle regioni che ha una presenza importante di piccole imprese sia perché è altissima la vocazione all'export. Quest'ultima specificità infatti obbliga il sistema produttivo del Fvg a misurarsi ogni giorno con concorrenti

stranieri che queste difficoltà non sanno nemmeno cosa siano. Anzi, per loro è normale che il proprio sistema Paese, specie nelle fasi di difficoltà come queste, sia di appoggio e di sostegno alle aziende, cosa che, purtroppo, da noi non accade. —

Il Fisco in Friuli Venezia Giulia

LE ALTERNATIVE

Ecco chi può puntare a nuove dilazioni o al ricalcolo del debito

Si può pagare per mantenere le rate scadute fino a dieci
Sono annullabili le cartelle di importo inferiore a 5 mila euro

Riccardo De Toma / UDINE

Livellare lo scalone? Al momento l'impresa non appare possibile e l'unica soluzione, per chi si trova con un arretrato che tra l'8 marzo 2020 e il 31 agosto 2021 può arrivare a 18 rate mensili, è pagarne entro il 30 settembre un numero sufficiente a mantenere quelle scadute sotto la soglia delle dieci. Quando il de-

bito tocca le dieci rate, infatti, il beneficio della dilazione decade. Prima della pandemia, peraltro, l'erario era meno tollerante con i ritardatari: è stato infatti il decreto Ristori a portare da cinque a dieci il numero delle rate non onorate che fa scattare la cancellazione del beneficio.

LA NUOVA ISTANZA

Proprio in virtù del decreto

Il commercialista Cominotto: ennesimo condono che mi vede molto contrario

«Sempre più necessario un profondo e radicale ripensamento del sistema di riscossione»

Ristori, qualche margine in più per rimettersi in regola può aprirsi per chi aveva già perso il diritto alla dilazione prima dell'8 marzo 2020, cioè prima che scattasse la prima moratoria dei pagamenti, introdotta con il Cura Italia. Dal momento che allora bastavano cinque mesi di rate non versate per perdere il diritto alla dilazione, entro il 31 dicembre di quest'anno i debitori decaduti dal beneficio (se il loro ritardo non supera le dieci rate) possono presentare all'Agenzia delle Entrate Riscossione una nuova istanza per rateizzare il proprio debito (di norma fino a 72 rate mensili, cioè in 6 anni). È stato inoltre alzato a 100 mila euro (da 60 mila) il l'importo massimo del debito che può essere diluito senza dover provare le proprie condizioni di difficoltà economica.

LE SOMME CONDONABILI

Novità positive, rispetto alla situazione pre-pandemia, anche per chi doveva far fronte a cartelle di importo inferiore ai 5 mila euro per debiti re-



Diego Cominotto, commercialista

lativi agli esercizi fiscali fino al 2010. Dal momento che il decreto Sostegni ha disposto l'annullabilità di tali carichi, limitatamente ai pagamenti che non siano stati già effettuati, le relative cartelle sono destinate a essere cestinate. Chi si trova a dover far fronte a piani di dilazione o a provvedimenti di condono (Rottamazione-ter o Saldo e stralcio) che contengano solo in

parte pendenze relative a debiti annullabili, invece, può chiedere il ricalcolo delle pendenze presentando istanza online all'Agenzia delle Entrate Riscossione. «Questo – rimarca il commercialista udinese Diego Cominotto – va fatto prima di effettuare i versamenti già previsti, perché non si può chiedere la restituzione di quanto sia stato già pagato, anche se si tratta di somme condonabili».

IL GIUDIZIO

Negativo, in ogni caso, il giudizio del professionista sulla sanatoria: «Non siamo di fronte a un aiuto nei confronti di persone e imprenditori in difficoltà – dichiara Cominotto – ma dell'ennesimo condono, la cui logica mi vede profondamente contrario. Scelte come questa dimostrano una volta di più la indifferibile necessità di un profondo e radicale ripensamento del sistema di riscossione: i lavori sono in corso e credo che già in autunno potremo vederne i primi effetti tangibili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolazioni affaticate e rigide



I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

Anche rigide, spalle bloccate, ginocchia affaticate: i problemi alle articolazioni sono comuni con l'avanzare dell'età. Ma tutti possono fare qualcosa per la salute delle articolazioni. La speciale bevanda di micronutrienti Rubaxx Articolazioni (in farmacia) non solo contiene le quattro importanti componenti naturali delle articolazioni, ma anche 20 vitamine e sali minerali specifici. Questi promuovono la funzione della cartilagine e delle ossa (ad esempio, l'acido ascorbico) oppure contribuiscono al mantenimento di ossa normali (ad esempio, il fillochinone). **Il nostro consiglio:** bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno.

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Oggi c'è una novità per gli uomini, un prodotto speciale: Neradin!



Al giorno d'oggi, sempre più uomini soffrono di problemi legati alla sfera sessuale. Oltre all'avanzare dell'età, anche lo stress, la stanchezza o una dieta poco sana possono portare ad un calo del desiderio sessuale. Ora si può fare qualcosa. Per gli uomini esiste un integratore speciale ed innovativo: Neradin (in libera vendita, in farmacia).

Il calo della virilità rappresenta un processo naturale: con l'avanzare dell'età, si verificano cambiamenti biologici e fisiologici degli ormoni, dei nervi e della circolazione

sanguigna. Lo stress nella vita di tutti i giorni, la fatica e l'ansia da prestazione svolgono un ruolo significativo. Oggi è risaputo che speciali piante e microelementi sono importanti per gli uomini. Fantastico! Questi elementi sono contenuti, ad oggi, nella miscela unica e speciale, disponibile in farmacia, con il nome di **Neradin**.

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE DI NERADIN: DAMIANA E GINSENG

La **damiana** è considerata un vero e proprio ingrediente segreto per contrastare il calo di virilità. Era già usato dai Maya come rinvigorente contro la stanchezza e come afrodisiaco, così come il



ginseng che è tradizionalmente conosciuto come tonico. In Neradin, un estratto di alta qualità di ginseng rosso viene combinato con la damiana in un dosaggio speciale.

COMBINAZIONE SPECIALE DI SOSTANZE NUTRITIVE PER GLI UOMINI

Il testosterone è essenziale per una sana funzione sessuale, ecco perché Neradin contiene **zinco**, il quale contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Un funzionamento soddisfacente dell'organo sessuale richiede una buona circolazione sanguigna, tuttavia livelli troppo elevati di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto

in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli sessuali.

La nostra raccomandazione: basta prendere due capsule di Neradin (in libera vendita, in farmacia) una volta al giorno senza effetti collaterali o interazioni note.

Per la farmacia:

Neradin
(PARAF 980911782)



www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Pauro a Milano brucia grattacielo di diciotto piani

Fiamme e fumo per ore. Un ragazzo dà l'allarme e salva tutti
Cause del rogo ignote. Evacuati anche Mahmood e Morgan

Francesco Moscatelli
Monica Serra/MILANO

«La mia vita è distrutta, il palazzo è bruciato come un fazzoletto imbevuto d'alcol - si dispera un ragazzo -. Io e la mia fidanzata abbiamo fatto appena in tempo a prendere il braccio in cane e a correre giù dalle scale. Com'è possibile?». Sua madre, la signora Annunziata Augello, lo guarda e non trattiene le lacrime: «Si sono salvati, e questa è la cosa più importante. Ma che fine hanno fatto tutti i suoi sacrifici? E quelli di suo papà?».

Sono da poco passate le nove di sera e nell'aiuola dove sono raggruppati gli abitanti di via Antonini 21, quartiere residenziale della zona sud di Milano, la Protezione civile fa l'appello. «Eccomi sono io», risponde il primo. «Voi confermate che nell'appartamento

Sala: «Non è normale che un palazzo di dieci anni vada a fuoco ora bisogna chiarire»

non c'è nessuno?». «No, nessuno». Sono momenti drammatici. Davanti a loro i pompieri fanno avanti e indietro da ciò che resta del palazzo in cui abitavano, ridotto a uno scheletro di cemento carbonizzato. I soccorritori chiamano anche Alessandro Mahmoud, in arte Mahmood: il vincitore di Sanremo 2019 abita al nono piano. Anche il suo collega Morgan, che vive in una villetta confinante con il palazzo, è stato evacuato. Nel cielo, in mezzo al fumo nero, volano due elicotteri. Il sindaco Beppe Sala si aggira preoccupato, accompagnato dalla sua vice Anna Scavuzzo. Chiede informazioni: «È plausibile che dentro ci

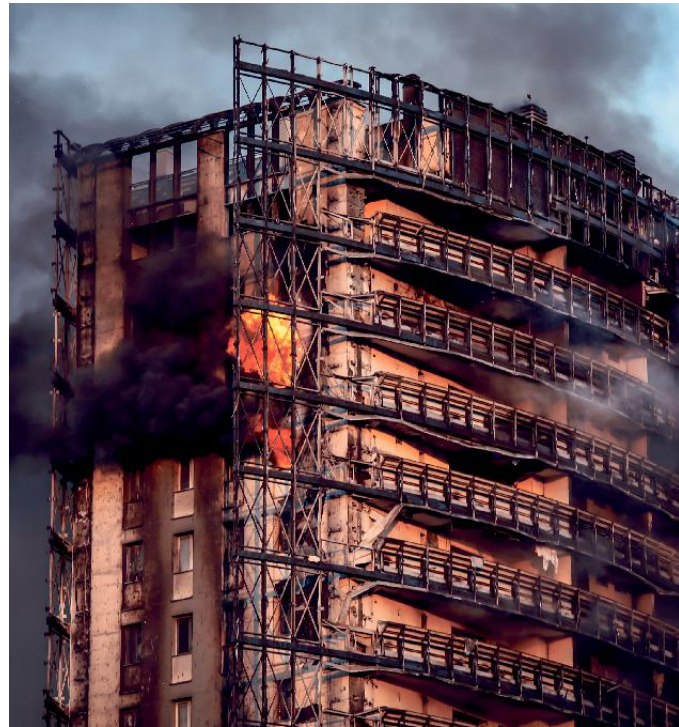
A destra lo scheletro del grattacielo di via Antonini a Milano Sud come appare dopo l'incendio che lo ha devastato. Sotto le fiamme e il fumo che per ore hanno avvolto la cosiddetta "Torre del Moro". L'incendio è stato visibile da ogni angolo della città e non solo



fossero solo venti persone? Stiamo cercando un posto dove farvi passare la notte».

L'edificio, diciotto piani di appartamenti, uffici e negozi, realizzato nel 2011, ha preso fuoco intorno alle 17.30. All'inizio l'incendio sembrava circoscritto al tredicesimo piano, ma poco dopo le fiamme hanno avvolto tutta la struttura.

«È colpa di quella dannata vela bianca che lo rivestiva - si sfoga un condomino -. Ho sentito delle forti esplosioni e ho chiuso le tapparelle. Poi sono scappato senza prendere neanche il caricatore del cellulare. Mi tremavano le gambe». Molte persone parlano di boati e di lamiere incandescenti che volavano da tutte le parti. Basta



è che ceda la facciata esterna. Se si sciolgono gli ancoraggi viene giù tutto. Non abbiamo usato il getto d'acqua dall'alto proprio per evitarlo». «Incendio di facciata» lo definiscono gli addetti ai lavori. «Abito al civico 20 - racconta Maria Fracchiolla -. Ho sentito un botto e ho visto le fiamme uscire dalla parte alta del grattacielo. Speriamo che tutti quelli che erano all'interno siano riusciti a mettersi in salvo». Il grande timore è che qualcuno sia rimasto bloccato. «Sono state sfollate 46 persone e stiamo cercando di aprire uno per uno tutti gli appartamenti perché ancora non abbiamo certezze» ammettono i soccorritori.

La speranza è che, nell'ultima domenica di agosto, molti fossero fuori casa o ancora in vacanza. Gli uomini del comandante Felice Iracà, giunti sul posto con dieci autobotti e due autoscale, aggiornano in tempo reale il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, capo del pool ambiente, salute e lavoro della procura di Milano, appena arrivata. «Per fortuna un ragazzo si è accorto di quello che stava succedendo e si è messo a bussare a tutte le porte - racconta un altro residente -. In molti l'abbiamo imitato e la notizia è stata subito diffusa anche sulla chat WhatsApp del condominio». Alle 22 il sindaco Sala fa l'annuncio che tutti aspettavano: «La Protezione civile è riuscita a contattare tutti: è quello che speravamo. Adesso, però, è il momento delle responsabilità. Non è normale che un palazzo che ha solo dieci anni di vita bruci così». I magistrati hanno aperto un fascicolo per disastro colposo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASERTA

Pugile 18enne accoltellato a morte in una lite

Antonio E. Piedimonte

Aveva 18 anni Gennaro Leone. Era uno scout e un talento della boxe, un campione in erba con mille prospettive e altrettante speranze che l'altra notte sono tutte annegate nel sangue in una stradina della movida casertana quando, al culmine di una lite dinanzi a un locale notturno, un coetaneo gli ha inferto una coltellata. E poco importa che il colpo non volesse essere mortale, perché mirato ad una gamba: la lama gli ha tranciato l'arteria femorale provocando un micidiale dissanguamento contro il quale nulla hanno potuto i medici. Il ragazzo ha cessato di vivere poco dopo le 3 tra la disperazione degli amici che avevano trascorso con lui quello che fino a poco prima era stato un sabato sera come tanti.

Le indagini e le telecamere chiariranno cosa e chi ha scatenato la rissa - si parla dei soliti "futili motivi", ovvero uno spintone nella calca, uno sguardo di troppo o un complimento volgare a una ragazza - ma ieri nel Casertano come negli ambienti del pugilato italiano e sui vari social tutti pensavano solo all'assurda tragedia di una vita stroncata senza motivo e di un giovane atleta che era appena entrato nel giro della nazionale juniores. «Che la terra ti sia lieve, piccolo Campione», il messaggio inviato ieri dalla Federazione di pugilato. Sotto choc anche gli ambienti dell'associazionismo giovanile cattolico. A cominciare dai gruppi scout che il ragazzo aveva frequentato. E dal mondo religioso si è alzata pure la voce di don Maurizio Patriciello, il sacerdote noto per le sue battaglie contro la camorra e la terra dei fuochi: «È triste e doveroso prendere atto di tanta bieca violenza tra i più giovani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Via alla settimana del Fvg Pride in attesa dell'evento a Gorizia

Venerdì al Conference Centre di via Alviano il deputato Zan e la senatrice Maiorino discuteranno la situazione del disegno di legge

GORIZIA

Comincia oggi la Pride Week, la settimana che precede la parata del 4 settembre nelle strade di Gorizia. L'appuntamento di maggior

rilevato sarà quello di venerdì sul Ddl Zan. Al Conference Centre di via Alviano il deputato Alessandro Zan e la senatrice Alessandra Maiorino discuteranno sui contenuti del disegno di legge, sul suo travagliato iter e sullo stato attuale e futuro di questa norma.

La settimana però si aprirà questo pomeriggio in modo più leggero con "L'Aperitiva di Fvg Pride", il format di ag-

gregazione per la comunità che ha percorso diversi punti della regione in questi mesi e che sbarcherà di nuovo a Gorizia al DiVin Mercato di corso Verdi dalle 18.30. Domani, invece, dopo la presentazione dei dettagli del programma del Pride Day, dalle 18 appuntamento all'ex confine di via San Gabriele dove alla Carinarnica si terrà l'evento "I diritti delle persone trans in Slovenia e Italia".

L'appuntamento è organizzato in collaborazione con Zavod TransAkcija e Go!2025. Erica Scarel, responsabile dello sportello trans e componente del direttivo Arcigay Arcobaleno Odv, e Linn Julian Koletnik, laureato in studi di genere, co-fondatore e dirigente dell'Istituto TransAkcija, parleranno della storia e del presente dell'attivismo per i diritti delle persone trans nei due paesi e dei risultati raggiunti fino ad oggi. Durante l'incontro verranno raccontate la quotidianità delle persone trans in Slovenia e in Italia e di come il riconoscimento e la tutela dei diritti o la loro assenza ne condizionano la vita.

Il calendario prosegue mercoledì a Udine con "Il lin-

guaggio ampio nella comunicazione-Per un'informazione rispettosa delle persone Lgbtqi+ e delle minoranze", corso di formazione organizzato in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia e l'Associazione Studentesca Universitaria Iris che si terrà

Dall'«Aperitiva» ai corsi di formazione, una serie di incontri in vista della parata di sabato

nella sala Gusmani di Palazzo Antonini. Nel corso dell'incontro verrà approfondito il cosiddetto "linguaggio ampio", ovvero un linguaggio

non sessista, inclusivo e rispettoso delle differenze (principalmente relative all'identità sessuale) e la sua applicazione nella comunicazione.

Venerdì, infine, alle 20.30 al Conference Centre dell'Università degli Studi di Trieste si terrà l'ultimo evento prima del Pride Day: "Quando l'odio diventa reato: incontro sul Ddl Zan insieme ad Alessandro Zan e Alessandra Maiorino" nel quale verrà approfondita la proposta di legge Zan e le modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

PRIMO: FAR USCIRE TRIESTE
DALL'ISOLAMENTO

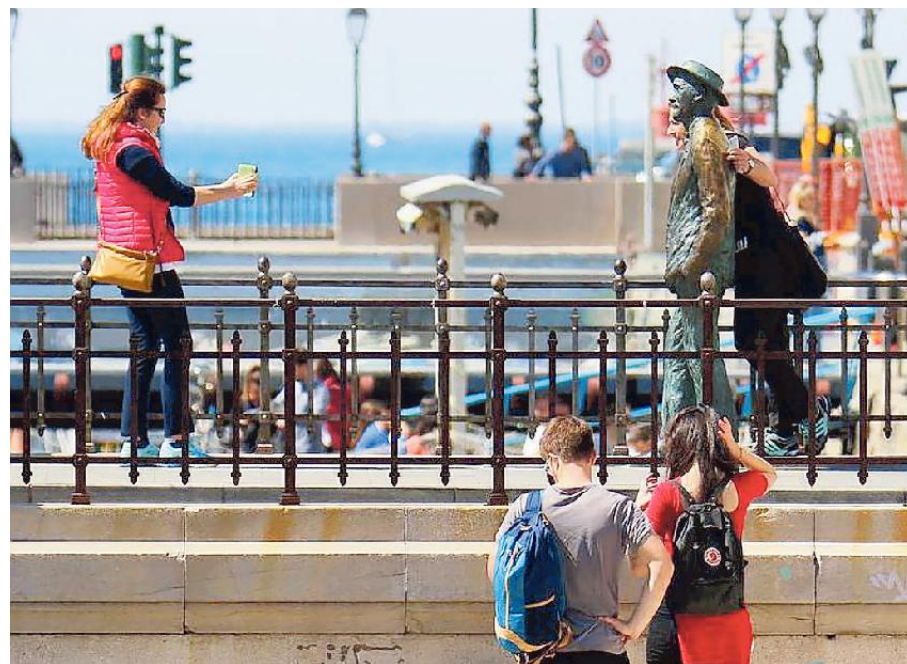
ROBERTO MORELLI

Una città che si rianima, ma è irraggiungibile. Un capoluogo europeo trainato da un porto che funziona, vocato alle nuove fonti energetiche grazie ai progetti sull'idrogeno, vitalizzato dalla rinascita del vecchio scalo, irrorato dai turisti già tornati dopo la desertificazione del Covid, eppure asfissiato dalla paralisi del trasporti. Non è detto che nei prossimi anni Trieste sia vittima di uno scenario così estremo. Ma i rischi vi sono tutti: quanto più promettente la ripresa, tanto più gravosa la condizione di città strozzata da una ferrovia ottocentesca, un'autostrada interrotta, linee aeree marginali. Un tema di cui, in una campagna elettorale frastagliata tra beghe rionali, i nostri candidati a sindaco farebbero bene a occuparsi. Potrebbe rivelarsi un'enorme palla al piede nel futuro.

BINARI, L'AMMODERNAMENTO PUÒ ATTENDERE

La peggiore e più recente novità è l'esclusione dell'ammodernamento della tratta ferroviaria da Mestre a Trieste dai finanziamenti del *recovery plan* europeo. Era probabile, forse inevitabile, non di meno disastroso. I fondi andranno al completamento dell'alta velocità là dove essa è completabile. Ma a Nordest il progetto è morto e sepolto da anni: troppo costoso, troppo invasivo sul Carso, non giustificato (o non ancora) dal numero di passeggeri, indesiderato dalla Slovenia che – Lubiana a parte – sarebbe stato Paese di mezzo attraversamento.

La scelta progettuale di migliorare la tratta esistente abbandonando l'alta velocità era stata un buon compromesso. Ma l'indisponibilità dei fondi europei l'allontana a un futuro incerto e remoto. Paradossalmente il *recovery plan* si è trasformato in un danno, poiché focalizzerà investimenti e attenzioni altrove per lungo tempo: se fossimo venuti da localismo egoistico, diremmo che sarebbe stato meglio se il piano europeo non fosse mai nato. Ci terremo l'ottocentesca ferrovia che abbiamo per quindici anni, e con essa i tempi asburgici di percorrenza da Venezia. I ricercatori sull'energia a idrogeno del nuovo *Innovation Center* in Area di ricerca ci

Ferrovia ottocentesca,
autostrada interrotta,
linee aeree marginali:
il futuro sindaco
dovrà lavorarci

Tanti i turisti, il porto funziona: ora occorre fare uscire la città dal problema dell'isolamento

raggiungeranno sui binari di Francesco Giuseppe.

IL NODO AUTOSTRADA

Non andrà molto meglio, a dispetto delle apparenze, sul versante autostradale. È vero che il nuovo Passante di Mestre ha risolto un nodo gigantesco. È vero che la terza corsia in costruzione snellerà i traffici in gran parte della regione. Ma si fermerà a Villesse, portando la strozzatura alle soglie del capoluogo – non potendo viaggiare rapidamente via treno, merci e persone continueranno a viaggiare sulle ruote – per una scelta miope che richiamo di pagare con le code sul restringimento: e più robusto sarà lo sviluppo della città, più numerosi i turisti in transito, più intenso il traffico generato dal porto, più lento sarà l'accesso. Ampliare i varchi al Lisert non basterà, se le code si formeranno prima.

LE CRITICITÀ DELL'AEROPORTO

L'aeroporto è punto altrettanto critico per ragioni diverse. Dopo anni di palleggi e inerzie, sono state fatte le cose giuste: l'ammodernamento dello scalo e il suo affidamento a uno dei

più grandi gestori italiani (la 2i aeroporti) con l'inserimento in un network esteso da Milano a Torino a Bologna. Ma vuoi per la logica più finanziaria che industriale del nuovo gestore, vuoi (soprattutto) per il Covid che ha assestato una batosta epocale al traffico aereo, oggi Ronchi – benché ben gestito – è ancora semivuoto. L'unica rotta reale è quella per Roma, Milano non c'è più, la Germania sta tornando lentamente, le rotte turistiche hanno impatto limitato: troppo poco per una regione che ambisce a collocarsi al centro dei traffici europei. La ripresa dei voli è ovviamente questione di tempo, ma ci vuole anche un salto di qualità da parte del nuovo gestore nel favorire le molte sinergie possibili fra traffici e destinazioni.

Ma ci vuole, anche e soprattutto, un impegno corale della classe politica regionale. I segmenti di trasporto sono tutti diversi e con diversi interlocutori istituzionali, ma con effetti parimenti disastrosi se abbandonati all'inerzia. È fondamentale che il futuro sindaco ponga al centro delle sue attenzioni l'uscita della città dall'isolamento. Ora che i tasselli della ripresa ci sono miracolosamente tutti, sarebbe scellerato accodarli sui binari di Francesco Giuseppe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUEL “POPOLO”
DEI NO-VAX
E IL PARADOSSO
DELLO SCETTICISMO

FABIO BORDIGNON

Dosare con cautela: dovrebbero stampare questa etichetta sul flacone di scetticismo che tutti abbiamo in dotazione. Dispositivo fondamentale e potentissima arma di difesa, in quantità eccessive lo scetticismo rischia di tramutarsi nel suo contrario: la disponibilità a ingoiare ogni genere di bufala.

La proliferazione di teorie pseudo-scientifiche ne è la prova più lampante. La vasta platea di no-vax la manifestazione più sinistra. «Lo scetticismo è pericoloso. È suo compito essere pericoloso». Con queste parole Carl Sagan, astrofisico e scrittore statunitense, recitava un'apologia del valore (e l'onere) dello scetticismo: scientifico e non. Allevate a coltivare le virtù dello scetticismo, le persone muovono passi decisivi verso la verità. Ma iniziano anche a rivolgere domande scomode alle istituzioni economiche, politiche, religiose.

Nella società post-moderna, fluida e individualizzata, lo scetticismo ha però assunto un carattere patologico e ossessivo. Insieme alle ideologie, si è sgretolata la fiducia nei confronti di qualsiasi autorità. La scienza subisce, così, la concorrenza di narrazioni alternative che, grazie alla sovrabbondanza informativa della rete, si propagano a inedita velocità, saldandosi a teorie cospirazioniste.

Precisiamo: non tutti gli oltre 11 milioni di over-12 nemmeno parzialmente protetti rientrano nella schiera dei no-vax militanti. Non tutti vanno a caccia di nanochip 5G nelle fiale Pfizer.

Dietro le loro scelte ci sono motivazioni variegiate. Una quota (minoritaria) soffre di patologie che sconsigliano l'inoculazione. Per molti altri prevale la paura. Bollare come inammissibile una certa dose di scetticismo significa negare i principi su cui si fonda la scienza: non si tratta, del resto, di rimedi sviluppati a ritmi serrati, con percorsi di sperimentazione eccezionalmente brevi? L'invocazione di una generica “fedeltà nella scienza” contiene quantomeno una contraddizione in termini, che rischia di sortire effetti opposti a quelli voluti.

Impossibile, allo stesso tempo, non accorgersi di come le esitazioni dei tanti no-vax e boh-vax si nutrano di uno scetticismo malato, che confonde dubbio e sospetto. Nega la validità degli unici metodi idonei ad acquisire prove sui fatti scientifici. Rende immuni all'ingente mole di dati sulla bontà (e la sicurezza) della profilassi anti-Covid, ciechi di fronte alle straordinarie conquiste esibite dalla scienza. E diventa alibi per viaggiare senza biglietto sul treno che ci porterà fuori dall'incubo Covid.

anti di coloro che “non se la bevono” sui vaccini finiscono allora per dissetarsi alla prima fonte tossica di verità alternative. Perché il passo è breve: tra dubitare di tutto e credere in qualsiasi cosa. È il loop senza uscita in cui sembra essere intrappolato, ai giorni nostri, lo scetticismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NADIA ORO

ACQUISTO in
CONTANTI





ACQUISTO ARGENTERIA USATA
e MONETE D'ARGENTO

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO



**COMPRO ORO
GIOIELLI e OROLOGI**

DISIMPEGNO POLIZZE

UDINE – VIA DEL GELSO, 31
TRIESTE - VIA DE RITTMAYER, 6/C

UDINE – VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

CODROIPO - PIAZZA GARIBALDI, 95

TRIESTE

Calvin Klein
ACCESSORIES

Ballarin®
PELLETERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

L'evento



L'ASSESSORE

«Sostegno al test»

«Lanciamo l'iniziativa in via sperimentale: i cittadini potranno dedicarsi alle ultime compere estive, e sicuramente ci saranno ancora turisti». Così l'assessore comunale Serena Tonel, che aggiunge: «Il Comune supporta la giornata con convinzione e ha sostenuto le spese per la promozione. Mi auguro sia un momento interessante per il commercio triestino».



Le "sbirciate" davanti a qualche vetrina nel weekend appena trascorso in centro in attesa dello "sbaracco" di sabato prossimo. Francesco Bruni



IL PRESIDENTE

«Risposta buona»

«Parteciperanno tra gli 80 e gli 85 negozianti - spiega il presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti - numeri molto buoni considerando che si tratta di una prima edizione. Abbiamo cercato di interessare anche le periferie, ma questa volta quasi tutti i commercianti coinvolti saranno nel centro cittadino. Saranno identificabili grazie a una bandiera, con la scritta Confcommercio e "Sbaracco"».



L'AUTORIZZAZIONE

Dentro e fuori

Per tutta la giornata, dalle 10 alle 20, i negozi che parteciperanno all'iniziativa commerciale triestina potranno utilizzare liberamente anche lo spazio esterno al negozio, per esporre la merce ribassata, che sarà comunque presente anche all'interno dei locali. In tutto saranno coinvolte un'ottantina di attività, soprattutto nel centro città ma non solo.



I PRECEDENTI

A Monfalcone

Se per Trieste si tratta di una prima edizione, avviata in via sperimentale, lo Sbaracco viene organizzato già da qualche anno in altre città italiane e anche in Friuli Venezia Giulia. Proprio qualche giorno fa, infatti, la giornata di vendite super scontate ha registrato un grande successo tra le strade del centro cittadino della vicina Monfalcone.

Oltre 80 negozi già pronti allo "sbaracco" di sabato Prezzi stracciati in strada

Via libera del Comune ai responsabili dei punti vendita all'utilizzo degli spazi esterni per poter esporre la merce dalle 10 alle 20. Sconti fino all'80% sugli articoli estivi

Micol Brusafferro

Conto alla rovescia per la prima edizione de "Lo Sbaracco", la giornata di maxi sconti di fine stagione dedicata alla merce estiva promossa da Comune e Confcommercio, in programma sabato prossimo, 4 settembre. Nei giorni scorsi la giunta comunale ha approvato la delibera collegata a tale novità, che autorizza i negozianti a occupare, dalle 10 alle 20, lo spazio antistante i loro fori commerciali per l'esposizione dei prodotti in promozione.

Tutti i punti vendita che aderiscono all'iniziativa - che ad oggi risultano essere un'ottantina abbondante - potranno contare su una "bandiera" realizzata per l'occasione affinché possano essere riconoscibili. L'idea, già proposta in altre città, è utile a liberare i locali dalla merce estiva prima dell'avvio ufficiale della stagione autunno-inverno. I ribassi saranno elevati un po' ovunque. «Lanciamo tale iniziativa in via sperimentale», ricorda l'assessore comunale alle Attività economiche Serena Tonel: «Al rientro dalle vacanze i

cittadini potranno dedicarsi alle ultime compere estive, ma ci saranno sicuramente ancora parecchi turisti. Il Comune supporta la giornata con convinzione e ha sostenuto le spese per la promozione dell'evento in questione. Mi auguro sia un momento interessante per il commercio triestino, per concludere l'estate in modo positivo e per trainare al tempo stesso i primi acquisti autunnali». Lo scorso anno, ricorda Tonel, la scelta era stata quella dei "Sabati colorati", che fino a ottobre avevano animato la città tra sconti e altre proposte.

Soddisfatto per l'adesione il presidente di Confcommercio Antonio Paoletti: «Parteciperanno tra gli 80 e gli 85 negozianti. Numeri molto buoni considerando che si tratta di una prima edizione. Abbiamo cercato di interessare anche le periferie, ma stavolta i commercianti coinvolti sono in realtà concentrati nel centro cittadino. Saranno facilmente identificabili grazie a una bandiera, con la scritta Confcommercio e "Sbaracco", che abbiamo preparato in questi giorni e che sarà consegnata a breve. So che molti hanno accolto

LA PRIMA EDIZIONE DE "LO SBARACCO" A TRIESTE

LA DATA
sabato 4 settembre

L'ORARIO
dalle 10 alle 20

LA PARTICOLARITÀ
la possibilità di esporre la merce sulla strada, al di fuori dei negozi

GLI SCONTI
fino all'80%

I NEGOZI ADERENTI
circa 80-85

COME RICONOScerLI
saranno indicati con una "bandiera"



con entusiasmo la proposta, e credo che gli affari non mancheranno, considerando anche gli sconti importanti che verranno applicati durante tutto il giorno». Vestiti in saldo ribassati al massimo, quindi, sia all'interno che all'esterno dei negozi, per "sbaraccare" letteralmente tutto. Sono state stampate anche delle locandine ad hoc, che i negozianti potranno appendere sulle vetrine, anche in questo caso per ricordare ai clienti l'iniziativa in atto.

C'è chi si sta attrezzando in questi giorni per "riprezzare" abbigliamento e accessori e chi sta aspettando ancora prima di decidere cosa esporre, dopo aver messo mano a ciò che è rimasto nei magazzini. L'obiettivo è invogliare ad approfittare dei super saldi ma allo stesso tempo mostrare anche le nuove collezioni, già arrivate da qualche settimana, riguardante la merce autunno-inverno, dove invece non ci saranno sconti. "Lo Sbaracco" viene promosso già da tempo in altre città italiane e del Fvg, e proprio qualche giorno fa ha fatto registrare un grande successo a Monfalcone.



LA FINALITÀ PARALLELA

Gli ultimi arrivi

L'obiettivo dell'iniziativa è liberare i magazzini dalla merce estiva con prezzi ribassati, ma ovviamente non finisce qui. La finalità è doppia, perché si vuole anche invogliare a entrare nei negozi per mostrare ai clienti le nuove collezioni, già arrivate da qualche settimana, riguardanti la merce autunno-inverno, per le quali invece non ci saranno sconti.



IL TRATTO DISTINTIVO

Le bandiere

Tutti i negozi che aderiscono a "Lo Sbaracco" saranno contraddistinti da una bandiera realizzata da Confcommercio proprio per l'occasione. Ai punti vendita interessati sono state distribuite anche delle locandine, che potranno essere sistemate sulle vetrine, dove si sottolinea che la giornata offrirà sconti fino all'80% con lo slogan "Il saldo dei saldi".

NOTIZIE
IN BREVE

Pineta di Cattinara

Il "Comitato per la difesa della Pineta di Cattinara" torna a manifestare sabato alle 10 in via Valdoni, di fronte all'area verde destinata a far posto a un park.



Polizia e Unicef

La Questura informa che il calendario 2022 Polizia-Unicef è prenotabile entro il 20 settembre. Info Urp: lunedì-sabato, orario 9-12, telefono 040 3790502.



Le tappe elettorali

Oggi alle 11.30 e alle 12.30, al Pinguino e nella sede della Lista Russo, Futura e Punto Franco presenteranno alcuni candidati al Consiglio comunale.

L'evento

Giorgi di Robe di Kappa in via Mazzini «Un'idea utile e divertente La novità piacerà a tutti»

IL COMMERCIANTE

«Un'idea utile e divertente, qualcosa di diverso, mai fatto prima a Trieste, una giornata che a mio parere ci voleva per il commercio cittadino». Così Alberto Giorgi, del negozio di abbigliamento Robe di Kappa, di via Mazzini, commenta lo Sbaracco.

«In realtà - ricorda - come sodalizio "Centro in via" avremmo voluto farlo tanti anni fa, ma il progetto non è andato in porto. L'unica pecca questa volta è che purtroppo le vie non saranno chiuse al traffico, secondo me avrebbe avuto un riscontro maggiore rendendo le strade pe-



Alberto Giorgi

donali per una giornata, ma comunque cercheremo di ravvivare Trieste e di proporre gli ultimi pezzi estivi con tanti sconti. So - continua il commerciante - che in città hanno aderito parecchi nego-

zi e che ognuno avrà una bandiera fuori».

Non tutti però hanno deciso di partecipare a "Lo Sbaracco", alcuni punti vendita spiegano di aver già allestito gli spazi per la stagione autunno-inverno, altri temono che a settembre le persone non scelgano più di comperare abiti estivi.

«Io invece credo - sottolinea Giorgi - che sia anche un'ottima idea proprio per far conoscere ai clienti anche i nuovi arrivi. Nelle altre città, dove finora la stessa modalità di ribassi in una giornata è stata organizzata, si è sempre registrato un grande successo e un bel movimento di acquirenti. Qui da me i saldi quel giorno saranno fino al 60%, anche altri faranno così, e credo che la novità piacerà sia ai triestini sia ai turisti che magari saranno a Trieste, e sono convinto - conclude - che sia un'iniziativa da replicare, da riproporre quindi anche in altre occasioni legate sempre ai saldi».

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore del centro commerciale Minniti «Noi alle Torri i precursori da anni con lo "Sbarazzo"»

IL MANAGER

Precursore dello Sbaracco a Trieste è stato lo "Sbarazzo" del centro commerciale Torri d'Europa, un'iniziativa simile, sempre con super sconti, che da sei anni viene promossa tra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre.

«E che ripeteremo anche quest'anno - anticipa il direttore della struttura, Stefano Minniti - per noi sarà quella l'occasione per svuotare i negozi dalla merce estiva. Il nostro evento ha tempistiche diverse, sia per il periodo in cui viene promosso, sia per la durata, tre giorni di solito, da venerdì a domenica. Ma ormai è



Stefano Minniti

un'abitudine consolidata. I punti vendita aderiscono sempre con sconti elevati e inserendo anche nello spazio esterno qualche promozione speciale per i clienti. La risposta - spiega il diret-

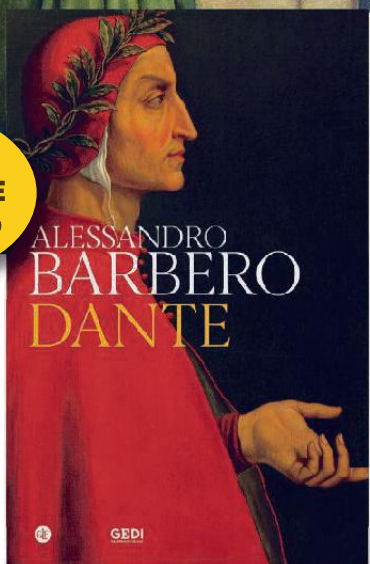
tore della struttura - c'è sempre stata da parte della gente, fin dalla prima edizione».

Tribassi ogni anno, durante la tre giorni, superano il 60%, «e per il centro rappresenta il primo di una serie di appuntamenti che come tradizione proseguono poi anche con altre iniziative commerciali nel corso dell'anno, che includono ad esempio il Black Friday, anche in questo caso con sconti evidenti. Per lo Sbarazzo 2021 dobbiamo ancora decidere le date, ma posso già assicurare che tornerà come ogni anno, atteso ormai dalle persone che possono acquistare in quei giorni tutto a prezzi molto bassi. Ma allo stesso tempo - aggiunge - chi partecipa, incuriosito dalle proposte in saldo, spesso approfitta anche per girare i negozi e magari fare già i primi acquisti per la stagione invernale, giornate che quindi si rivelano utili per tutti i negozi che aderiscono».

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Barbero racconta Dante e il suo mondo.

IL CASO
EDITORIALE
DELL'ANNO

Uscita unica a 13,90 euro in più.

DANTE: L'UOMO, IL POLITICO, L'ESULE NELL'APPASSIONANTE RACCONTO DI ALESSANDRO BARBERO.

A 700 anni dalla sua morte, un'opera unica per compiere un viaggio alla scoperta di Dante e del suo tempo: dal primo incontro con Beatrice al suo impegno politico, alla partecipazione alla battaglia di Campaldino e le altre vicende storiche che hanno coinvolto la sua famiglia. Il libro di Alessandro Barbero è un'occasione per conoscere davvero il tempo in cui è vissuto l'uomo che ha segnato profondamente la cultura occidentale.

DAL 2 SETTEMBRE IN EDICOLA

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

18812021

lavoriormat

I centoquarant'anni de IL PICCOLO raccontati **in dieci parole**



IN REGALO CON IL QUOTIDIANO – DIECI INSERTI SPECIALI

Il sesto numero, *Sardoni*
IN EDICOLA IL 31 AGOSTO

PROSSIMA USCITA 28 SETTEMBRE – CARSO

L'ENNESIMA INCURSIONE ESTIVA

Due furti con spaccata a Barcola Il ladro ripreso dalle telecamere

Doppio colpo tra Rustiko e California. Fondi cassa rubati e accessi danneggiati
I sistemi di videosorveglianza della paninoteca hanno immortalato il malvivente

Gianpaolo Sarti

Non c'è pace per i bar e i ristoranti del lungomare di Barcola. I ladri (o "il" ladro?) sono ritornati in azione l'altra notte in due locali, il Rustiko Beach e il California Inn.

In entrambi i casi sono stati rubati i fondi cassa e danneggiate le porte di ingresso. Sul posto sono intervenute le volanti della polizia. Indagini in corso, conferma la Questura.

«Parlo anche a nome dei colleghi – afferma Aleksandar Sasha, titolare del Rustiko – siamo veramente stufo di subire furti di continuo. Non se ne può più. Lavoriamo senza sosta ogni giorno, tutta la settimana, e dobbiamo affrontare problemi di ogni tipo. E la mia paninoteca è stata già presa di mira la scorsa settimana, ma in quell'occasione non ho nemmeno chiamato la polizia perché non posso ogni volta perdere tempo. Ora è successo di nuo-



Il ladro in azione ripreso dalle telecamere del Rustiko di Barcola

vo... ogni anno si verifica questa situazione».

Davvero magro il bottino del malvivente che si è introdotto nella paninoteca: nel fondo cassa c'erano circa 70 euro. Il ladro ha sottratto anche una cassa bluetooth e poco altro.

Il colpo è stato registrato dalle telecamere interne del-

Il ristoratore serbo Aleksandar Sasha: «Ogni anno la stessa situazione, siamo stufo»

la paninoteca. Nelle sequenze video si vede un individuo – probabilmente un giovane di età compresa tra i 20 e i 25 anni – che indossa una felpa nera con cappuccio tirato sulla testa, pantaloncini corti bianchi, scarpe da ginnastica bianche di marca Nike e mascherina protettiva al volto. Eccolo mentre si introduce

nel locale scavalcando con una certa agilità un cancelletto in modo da raggiungere la porta. Nei fremiti successivi il malvivente afferra un sasso e percuote con forza il vetro dell'ingresso, fino a romperlo.

L'inquadratura di un'altra telecamera, che riprende anche una parte dell'area esterna, mostra invece il ladro che arriva nei pressi del locale e scavalca il cancello. La stessa immagine da un'angolazione diversa.

Il malvivente probabilmente deve essersi ferito a una mano mentre rompeva i vetri, perché all'interno del Rustiko – come conferma il gestore – sono state trovate tracce di sangue.

«Quel poveraccio si è fatto anche male – commenta ancora Aleksandar Sasha – spaccando il vetro, che è anti sfondamento, si è tagliato. Ha cercato di allargare il buco che aveva fatto con i sassi e si vede che così facendo si è ferito. Ha portato via anche le garze dalla cassetta del pronto soccorso e si è medicato nel locale e poi fuori. Infatti i vicini mi hanno riferito di aver trovato in giro una garza e altro materiale».

Nella stessa notte, sempre in viale Miramare, è stato "visitato" anche il California Inn. «Sì – confermano dal locale di Barcola – sono stati sottratti il fondo cassa e le mance. Il ladro ha anche rovinato la porta. Purtroppo in tre settimane è la terza volta che ci succede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO



L'avvocato de' Manzano

Si sente male dopo il vaccino Il legale chiede una perizia

L'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano chiederà una perizia medica per una propria assistita, una cinquantenne triestina che sostiene di essersi sentita male dopo aver ricevuto la prima dose Pfizer.

La donna, C.D. le sue iniziali, si è vaccinata l'11 giugno. «Circa una settimana dopo – spiega l'avvocato – la signora ha avuto una pesante reazione allergica».

La paziente dice di aver avvertito un forte mal di testa e agli occhi, nausea, diarrea e la lingua ingrossata, oltre a un arrossamento e bolle sulla pelle in più zone del corpo.

Quando ha avuto questi sintomi la cinquantenne ha chiamato l'ambulanza. Il verbale di intervento del 118 fa riferimento a «una reazione allergica» e a un «edema alla lingua». Nei giorni successivi (il 9 luglio) la paziente, dipendente di una casa di riposo, è stata sottoposta a una visita allergologica.

«In anamnesi prurito ed edema della lingua dopo 5 giorni dalla vaccinazione anti-Covid – si legge nel referto dello specialista – e da allora sintomi pruriginosi ricorrenti. È difficile sapere se questi sintomi possano essere stati scatenati dal vaccino. Per il momento opportuno evitare la seconda dose». Non c'è dunque alcuna prova di una correlazione diretta tra il vaccino e la reazione allergica.

«La mia assistita sta ancora male, a fasi alterne», precisa l'avvocato de' Manzano. «La perizia che intendo sollecitare è finalizzata proprio ad accertare il nesso di causalità tra la dose e la reazione. Intendo adire le vie legali competenti a tutela della signora, tanto più che non mi risulta che questo sia un caso isolato. Serve quindi chiarezza».

La cinquantenne triestina al momento non è rientrata al lavoro in casa di riposo. «La signora sta combattendo contro questi sintomi che si ripresentano di continuo», ribadisce l'avvocato: «Sono reazioni avverse sul cui rischio non è stata assolutamente informata al momento della somministrazione del vaccino».

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scintille all'interno di Assemblea popolare, in due accusano Potenza: «Dai lui indecisione e poca sincerità, abbiamo chiuso l'associazione»

Il democristiano Melillo si ritira Ora i candidati scendono a dieci

VERSO IL VOTO

Lilli Goriup

Scende a dieci il numero dei candidati in corsa per la prima poltrona cittadina. Gianfranco Melillo, che proprio nei giorni scorsi aveva annunciato la propria discesa in campo con la Democrazia cristiana, ha deciso infatti di ritirare la candidatura. Il motivo? Sulle ragioni della sua scelta Melillo non ha fornito ulteriori specificazioni, limitandosi a formalizzare la mossa con un breve messaggio: «Comunico ufficialmente il ritiro della candidatura». Il soggetto politico denominato Democrazia cristiana, che a livello nazionale fa capo ad Angelo Sandri, si considera il legittimo prosecutore del partito di Alcide De Gasperi e Aldo Moro, rivendicando l'utilizzo del simbolo scudocrociato. Simbolo che però, a questo punto, non comparirà sulle schede elettorali del 3 e 4 ottobre.

E con il farsi da parte di Melillo, i candidati sindaci da 11 adesso sono diventati automaticamente 10, appunto. Di recente, inoltre, si era a sua volta ritirato pure Vito Potenza, ex candidato sindaco di Assemblea popolare: «Ci chia-



GIANFRANCO MELILLO
IL CANDIDATO DELLA DC ERA SCESO IN CAMPO DA POCO, MA È GIÀ FUORI

L'esponente locale della Dc non ha fornito i dettagli dei motivi che l'hanno portato a fare un passo indietro

miamo fuori dalla competizione elettorale, perché a lungo è pesata l'incertezza sul voto e per dare un segnale», aveva spiegato Potenza: «Andare alle urne così è una limitazione alla democrazia, una campagna elettorale ad agosto è insostenibile per le liste minori, i giochi ormai sono fatti tra i "big"». A queste dichiarazioni, Paola Rocco e Ines Sain – definendosi rispettivamente ex vicepresidente ed ex rappresentante legale dell'associazione politica –

chiedono di poter replicare. «Trattasi di frasi non veritiere», si legge nella rettifica fatta pervenire da Rocco e Sain: «Abbiamo pazientato a lungo le indecisioni e l'immobilità del signor Potenza, che alternava volontà di proseguire e illogica apprensione. Abbiamo chiuso ogni rapporto con lui ed estinto l'associazione due mesi fa, in quanto erano venuti a mancare rispetto, sincerità e trasparenza. Per correttezza, prima di fare dichiarazioni a nome dell'associazione, avrebbe dovuto contattarci». Le due donne hanno allegato anche un documento dell'Agenzia delle entrate, che certifica l'estinzione di Assemblea popolare il 16 luglio.

I candidati attualmente in lizza sono dunque il sindaco uscente Roberto Dipiazza, a capo del centrodestra, e per il centrosinistra Francesco Russo, dato come principale sfidante di Dipiazza sotto il simbolo civico della Lista Russo-Punto Franco. Ci sono poi Riccardo Laterza (Adesso Trieste), Alessandra Richetti (M5s), Franco Bandelli (Futura), Tiziana Cimolino (Verdi e Sinistra in Comune), Giorgio Marchesich (Federazione Tlt), Aurora Marconi (Trieste Verde), Arlon Stok (Pode-mo) e Ugo Rossi (M3v).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Vergottini (Federesuli) replica al rettore dell'ateneo per stranieri di Siena Montanari

«Il Giorno del Ricordo non si contrappone all'orrore della Shoah»

LA POLEMICA

«Il Giorno del Ricordo non si contrappone con la Giornata della Memoria e con la Shoah. Spiace che la storia del confine orientale venga interpretata sempre nell'ambito del fascismo e dell'attacco politico alla destra». Così Giuseppe de Vergottini, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, dopo le dichiarazioni del rettore dell'Università per stranieri di Siena, Tomaso Montanari.

«Duole constatare - aggiunge - che si dimentichino secoli di presenza, storia, cultura e tradizione italiana sulle coste dell'Adriatico orientale, nonché l'adesione al Risorgimento di classi dirigenti e volontari autoctoni. Anche la storia dell'arte, disciplina che Montanari insegna, dimostra che le coste dell'Adriatico orientale hanno mantenuto un profondo legame con la penisola italiana, in termini di committenze e di artisti che operavano su entrambe le sponde. Il 10 febbraio ricorda la data in cui nel 1947 l'Italia firmò il Trattato di Pace che pose fine alla Se-

conda guerra mondiale: l'Italia fu pesantemente punita. Gran parte di questa punizione gravò sulle spalle dell'italianità autoctona in Istria, Carnaro e Dalmazia, le cui terre furono assegnate alla Jugoslavia comunista e i beni nazionalizzati o confiscati. Riguardo tali proprietà, nonostante le tutele previste dal Trattato di Pace, Italia e Jugoslavia si accordarono affinché venissero conteggiate per pagare i danni di guerra che Roma doveva a Belgrado. Un conflitto perso dall'Italia intera fu pagato dai giuliano-dalmati, i quali videro come decisiva la data del 10 Febbraio ancor prima che la legge 92/2004 istituisse il Giorno del Ricordo». Aggiunge de Vergottini: «Nessuna contrapposizione quindi con la Giornata della Memoria e con la Shoah, la quale devastò, tra l'altro, le comunità ebraiche di Trieste, Gorizia, Fiume e Spalato. Questa ulteriore triste pagina nella complessa storia del confine orientale colpiva pesantemente proprio una comunità che in epoca risorgimentale aveva sposato la causa dell'italianità ed aveva già subito la vergogna delle leggi razziali proclamate da Mussolini proprio a Trieste».

IL CENSIMENTO DEL COMUNE

Muggia. alberi schedati per proteggere il verde

Il percorso avviato con Legambiente e altre realtà locali: in autunno la mappatura a tutela della vegetazione pubblica

Luigi Putignano / MUGGIA

«Il verde pubblico è un vero e proprio patrimonio della collettività di cui dobbiamo avere tutti cura». Lo ha detto il vicesindaco Francesco Bussani interpellato sulla questione degli interventi dei mesi scorsi al verde urbano cittadino. «A seguito di un percorso intrapreso diversi mesi fa, al quale hanno partecipato anche Legambiente e alcune associazioni ambientaliste locali, abbiamo condiviso la scelta di censire il verde pubblico in modo tale da fotografare la situazione attuale del patrimonio arboreo. Il censimento del verde urbano rappresenta uno strumento per il monitoraggio delle condizioni di salute e stabilità degli alberi oltre che per la costituzione di una banca dati utile a poter pianificare e gestire nel miglior modo possibile questo patrimonio. Ogni albero della nostra città avrà una sua identità».

Prossimo passo, presumibil-



La vegetazione nel parco del Rio Ospo, alle porte di Muggia

mente in autunno, dell'amministrazione comunale muggesana sarà, dunque, partire con le operazioni di schedatura dei diversi soggetti arborei attraverso la loro identificazione, collocazione, classificazione, per genere e specie, caratteristiche dimensionali, fase evolutiva e attraverso le verifiche di stabilità. Legambiente ha spinto sull'acceleratore per arrivare a questo traguardo:

«È necessario – ha detto Andrea Wehrefening di Legambiente Trieste – informare la cittadinanza in maniera preventiva, ossia se c'è la necessità di intervenire con un abbattimento occorre spiegare i motivi per i quali si opta per una soluzione certamente estrema. Importante in questo ambito è anche dotarsi di un regolamento del verde, per la cui realizzazione abbiamo preso

spunto dalle cose positive di quello di Trieste e di Grado. In regione siamo molto deficitari. A Muggia la popolazione si è dimostrata matura, attenta e critica in occasione di interventi poco ortodossi o sbagliati come la capitozzatura».

Una collaborazione di lunga data quella tra il comune istroveneto e Legambiente: «In questi anni – ha evidenziato l'assessore Laura Litteri – c'è stata sempre la massima collaborazione del Comune con Legambiente con la quale abbiamo organizzato assieme conferenze e incontri nelle scuole. Sul tema degli alberi mi è sembrato ovvio avvalerci della loro esperienza e chiedere il loro apporto per la stesura del regolamento».

«Nella sua fragilità, il verde urbano è più facilmente attaccabile da insetti, funghi e batteri sempre in agguato, in grado di compromettere la sua vita e la sicurezza di noi tutti – ha commentato Bussani -. Situazioni così delicate devono peraltro fare i conti con la gestione dell'eredità di interventi che risalgono anche a sessant'anni fa e che, basandosi su convinzioni lontane da quelle attuali, hanno inevitabilmente portato a danneggiare diverse alberature, compromettendone definitivamente alcune». D'altro canto, ha evidenziato il vicesindaco, «continueremo con la modalità portata avanti sino ad oggi in modo tale che a ogni albero compromesso e, quindi, da abbattere, corrisponda sempre una nuova piantumazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA ALLA CASA CARSCICA



Alcuni dei "soggetti" esposti

In mostra a Monrupino le sagome dei pesci realizzate con i rifiuti

MONRUPINO

Immagini di pesci realizzate con i rifiuti che il mare porta sulle spiagge, scarti di magazzino, oggetti abbandonati. È la caratteristica della mostra alla Casa carsica di Monrupino, che vede protagonista l'artista Andrea Lodi, intitolata «Pesci, pesci, pesci».

«Si tratta di una rassegna – così all'inaugurazione Edi Kraus, presidente della cooperativa «Carso nostro», promotrice dell'evento – che, oltre al valore artistico, esprime un profondo significato, quello che riguarda la neces-

sità di salvaguardare l'ambiente in cui viviamo. Paradossalmente il mondo ideale sarebbe quello in cui artisti come Lodi vengono messi nell'impossibilità di operare per mancanza di rifiuti abbandonati». «È importante riuscire a riutilizzare i rifiuti – ha aggiunto il sindaco Tanja Kosmina – dando loro una valenza artistica». Al termine dell'inaugurazione si è esibito il coro diretto da Vesna Gustin. La mostra è aperta tutte le domeniche, sino a fine ottobre (11-12.30 e 15-17). Ingresso gratuito. — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gelmarket

IL MEGLIO, SURGELATO.

TRIESTE

Via F. CRISPI 20

www.gelmarket.it

SUMMER BLACK WEEK

MENO 20% SU TUTTO

**DAL 30 AGOSTO
AL 5 SETTEMBRE 2021**

SOLO CON CARTE FEDELTA'
esclusi clienti Horeca



In campagna

A sinistra le ragazze in un tratto a piedi lungo la via Francigena, in Lombardia, nella zona di Garlasco, tra campagne, verde e silenzio: il necessario per staccare.



A metà percorso

Amanda Vecchiato e Laura Cataldi a metà del loro percorso, lungo le colline e attraverso i boschi: «È stato un modo per trovare serenità dopo questi anni difficili».



Il traguardo

Il tanto atteso traguardo: l'arrivo in Puglia, a Leuca, dove le due trentenni hanno concluso la loro lunga avventura a piedi attraverso l'Italia, da Nord a Sud.

La storia

L'avventura sulla via Francigena delle due ragazze iscritte a Fisica: 1800 chilometri in 86 giorni tra boschi, borghi e incontri speciali

Amanda, Laura e la sfida nata all'ateneo di Trieste: a piedi da Aosta a Leuca

IPERSONAGGI

Roberta De Rossi

Amanda e Laura hanno - letteralmente - messo l'Italia ai loro piedi: 1800 chilometri, da Aosta a Leuca, attraverso nove regioni lungo la storica Via Francigena. In cammino. Partenza il 25 maggio e arrivo il 18 agosto: un'avventura fisica e mentale, un distacco

da tutto, che avevano pensato come il loro viaggio di nozze. Ma dopo due rinvii a causa dell'emergenza-Covid, hanno deciso di partire comunque.

Trentenni, la veneziana Amanda Vecchiato e la modenese Laura Cataldi si sono conosciute nelle aule della Facoltà di Fisica a Trieste. «Ci siamo organizzate seguendo il percorso della Via tracciato nelle guide classiche, almeno fino a Roma», raccontano, «poi, verso la Puglia, abbiamo seguito

una guida più recente, con qualche variante». In tutto, 78 tappe in 86 giorni di viaggio: «Abbiamo dovuto fare qualche pausa in più a causa delle vesciche, che per me sono state un tormento», racconta Laura, «alla fine sono riuscita a controllarle con il vecchio metodo dell'ago e filo, che per me ha funzionato». «Nel primo tratto abbiamo dormito negli ostelli lungo la via, in b&b convenzionati», ricorda Amanda, «in parrocchie che ci hanno



Le due si sono conosciute a Trieste, nelle aule della Facoltà di Fisica

ospitato. Soprattutto nel centro-subabbiamo trovato volontari gentilissimi che accolgono chi cammina lungo la Via. In molti ci chiamavano per offrirci acqua, regalarci fichi, una volta, persino due meloni. Una meraviglia». L'equipaggiamento? Essenziale: uno zaino a testa di circa 7 chili (più l'acqua) e se gli scarponcini di Amanda hanno retto per tutti i 1800 chilometri, Laura ne ha cambiati tre. A casa sono tornate con il "testimonium" ottenuto

in Vaticano, con i timbri delle tappe del percorso. «Noi non abbiamo intrapreso questo viaggio per fede», prosegue Amanda, «volevamo staccare, trovare un po' di serenità dopo questi anni così difficili, scoprire una dimensione diversa di vedere le cose, lentamente». «Abbiamo incontrato molte persone che ci hanno raccontato delle loro motivazioni di fede», aggiunge Laura, «noi siamo partite con uno spirito diverso, ma siamo state ovunque

colte con grande simpatia: in Puglia, ad esempio - dove non riuscivamo a trovare da dormire, per il pienone turistico e dove siamo arrivate con il gran caldo di Lucifero, costrette a partire alle 4 di mattina per avere un po' di frescura - siamo state accolte da un giovane prete che ci ha portato a cena da una signora molto gentile. La sua visione era: chiunque percorre questa via ha le sue ragioni. Abbiamo incontrato paesaggi splendidi e molte belle persone e penso che anche aver dovuto affrontare tanti imprevisti, ci abbia allenato a una certa flessibilità che ci potrà tornare utile anche nel quotidiano». La tappa del cuore? «Mi è piaciuta tantissimo quella da Pont St. Martin a Ivrea, tra Valle d'Aosta e Piemonte, tra boschi, vigneti, laghi», dice Amanda. Per Laura, «il passo della Cisa, tra Emilia Romagna e Toscana, splendido: in 20 chilometri si trovano cinque tipi di bosco, colori, ambienti differenti, cavalli allo stato brado. E il Basso Lazio: borghi bellissimi e arroccati, come Anagni e Artena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ampio reportage nell'edizione web dedicato dalla nota rivista Dall'Harry's Piccolo al Buffet Da Roby, un viaggio tra piatti e gusti

Vanity Fair racconta la città attraverso dieci locali "bandiera"

IL FOCUS

La rivista Vanity Fair, nella versione online, dedica un ampio approfondimento a Trieste e suggerisce ai lettori i 10 ristoranti considerati al top per scoprire al meglio i sapori della città. Sono Harry's Piccolo Restaurant, Trattoria Al Sub, Ai Maestri, Antica Trattoria Suban, Menarosti, Al Bagatto, Trattoria NerodiSeppia, Alla Voliga, Buffet da Pepi e Buffet Da Roby. Nell'articolo, curato da Maurizio Bertera, si sottolinea subito come Trieste sia «crocevia di storie e di paesi, con influssi che hanno creato una cucina di frontiera, ricca e varia».

A ogni locale selezionato è dedicata una foto e una breve descrizione, dove si esaltano le singole peculiarità, viene descritto l'ambiente e le specialità, viene indicata la zona, e si esaltano i punti di forza, suggerendo anche alle persone cosa scegliere tra vini e menu.

Dei due buffet scelti viene evidenziata la lunga storia alle spalle e la possibilità di gustare proposte che fanno parte della tradizione triestina, per un pasto o una merenda. La copertina è tutta



Lo stellato Harry's di chef Metullio rientra nella "top ten"

per lo stellato Harry's, con i protagonisti delle prelibatezze preparate, Matteo Metullio e Davide De Pra, immortalati in piazza Unità d'Italia.

Parlando poi in generale della città, il giornalista si sofferma sui caffè storici e sui buffet, questi ultimi definiti «a metà strada tra un bar e una trattoria, servono robusti piatti della tradizione asburgica». Tra le proposte messe in risalto si leggono il 'brodetto' e il baccalà mantecato, il gulash, i cevapici, la jota e i dolci come la putizza o la pinza. Secondo

l'esperto, che evidentemente ha realizzato un tour molto gradito tra i locali, «la cucina di Trieste è un connubio perfetto tra i sapori mediterranei e quelli mitteleuropei: i piatti di pesce presentano le caratteristiche della gastronomia della costa adriatica, in particolare modo di Istria e Dalmazia, ma pure veneti, mentre quelli di carne ricordano i gusti dei Paesi danubiani». L'articolo completo è pubblicato su www.vanityfair.it.

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incontri de

IL GUSTO

I PORTICI DEL GRANO - PIAZZA GARIBALDI - PARMA

MERCOLEDÌ 1 E VENERDÌ 3 SETTEMBRE

La Fiera tra experience e vetrina: come la pandemia ha cambiato gli obiettivi

Intervengono:

Gino Gandolfi, Presidente Fiera di Parma

Maurizio Danese, Presidente Fiera di Verona

Dario Silvestri, Imprenditore e Performance Coach

Roberta Garibaldi, esperta di food tourism, membro del Board of Directors e Ambasciatore per l'Italia della World Food Travel Association

Moderata: **Luca Ferrua**, Direttore Il Gusto

Segui l'appuntamento online su ilgusto.it giovedì 2 settembre ore 11:30

VENERDÌ 03.09
ORE 17:30
AGORÀ

Parole in pentola: la cucina e tutto quello che gli sta attorno

Intervengono:

Enzo Vizzari, Direttore Guida Ristoranti e Vini D'Italia L'Espresso

Luca Ferrua, Direttore Il Gusto

Leonardo Perisse, Chef Ambassador Airbnb

Moderata: **Eleonora Cozzella**, giornalista Il Gusto

Segui l'appuntamento online su ilgusto.it sabato 4 settembre ore 11:30

IN COLLABORAZIONE CON:

CIBUSOFF
PORTICI DEL GRANO

CIBUS
20° SALONE INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE
PARMA
31 AGOSTO / 3 SETTEMBRE 2021

LA FOTO DEL GIORNO

Effetto nebbia con il mare agitato dal gran vento

La fotografia della lettrice Mara Godina riprende un "effetto nebbia" sulla città creato dall'acqua del mare "nebulizzata" dal forte vento. Inviare le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo o un breve commento.



CIÒ CHE NON VA

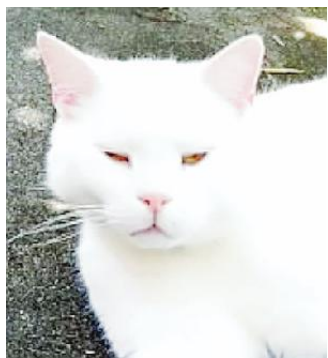
Via Besenghi, le transenne "inutili" disturbano

Segnale come da foto l'abbandonando cui versa la parte finale di via Besenghi, adiacente al Giardino Basevi. Da circa sei mesi il marciapiede lato Scuola Da Vinci è transennato; da un paio di giorni le transenne sono state spostate sulla carreggiata occupando così i relativi parcheggi della via.

Andrea Svic



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



SUGAR
Micione buono e docile, ha bisogno di un'adozione del cuore



KIRA
Dolce e vivace, in attesa di una famiglia dinamica e sportiva



LIZZY
Rimasta da sola, ha bisogno di una casa prima possibile



KUMA
Molto buona e sveglia, merita una seconda opportunità



SLASH
Da adottare come figlio unico, attende una famiglia per sempre

L'appello della scorsa settimana per Kira non ha avuto purtroppo riscontro: è una buonissima cagnolina di circa tre anni, taglia media, che attende una famiglia sportiva con tempo da dedicarle per fare lunghe passeggiate. Sugar, stupendo gattone bianco di 6 anni, è un micione docile ed educato, purtroppo Fiv positivo, motivo per cui si cerca per lui un'adozione del cuore, in una casa dove non ci siano altri gatti. Per info su Kira o Sugar telefono 040-211292, visite su appuntamento all'Astad da lun. a ven., domenica e festivi 10-12, sab. 10-12 e 15-17. Kuma ha 4 anni e tanta voglia di fare: molto buona in casa e brava fuori, è sveglia e impara in fretta. Chi se ne occupa ha difficoltà a gestirla per problemi personali quindi si cerca per lei una famiglia che la apprezzi e la valorizzi, preferibilmente come unica "quattro zampe" di casa. Per info Oipa, Valentina

349-8045912. Lizzy è una gattina molto dolce di 11 anni che si è ritrovata all'improvviso da sola; quindi ora è un po' spaesata e triste. È sana e in forma ed ha un carattere tranquillo e affettuoso. Si cerca una famiglia che la possa accogliere il prima possibile. Info: Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30. I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Ca-

nile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Una richiesta viene fatta per Slash, lupo cecoslovacco di circa 9 anni, cane impegnativo che richiede la presenza di persone competenti, capaci di fornirgli regole adeguate. Preferibile in una casa senza figli e altri cani. È consigliabile seguire un percorso post adottivo. Per info contattare Patrizia al 338-5933056.

La risposta degli animali alla paura cambia a seconda delle situazioni

Nicole Cherbancich

"Paura: stato emotivo consistente in un senso di insicurezza, di smarrimento e di ansia di fronte a un pericolo reale o immaginario" si legge sull'Enciclopedia Treccani. Completa il quadro un estratto di un articolo contenuto sul sito legato al dizionario Zanichelli: "Senza paura la nostra vita rischierebbe di essere molto breve: mancherebbe un freno emotivo importante che ci tiene lontani da un burrone, da un cibo dall'odore sospetto, da un vicolo buio in un quartiere malfamato". Insomma: avere paura è una reazione positiva, utile e, in certi casi, addirittura salvavita. Lo è per un essere umano ma altrettanto importante se non di più risulta esserlo per un animale. Quasi tutti i selvatici si vedono costretti a lottare ogni giorno per la propria sopravvivenza, nelle costanti dinamiche di prede e predatori. Prendiamo a esempio un cerbiatto: a grandi linee le sue risposte alla paura possono essere di tre tipi. Può decidere di reagire, arrivando quindi a uno scontro fisico, se ritiene di essere in grado di contrastare efficacemente l'avversario (come un suo simile). Può optare per scappare, se vede poche possibilità di successo in un combattimento (il rumore di uno sparo, improvviso e non ben definito,



Cervo terrorizzato sulla strada

per esempio). Oppure non è raro possa manifestarsi una paralisi muscolare, quando la vittima non vede né possibilità di vittoria né via di scampo (l'immagine dell'animale impietrito davanti ai fanali di una macchina, prima di essere investito, rende l'idea). Anche i nostri animali domestici rispondono alla paura in modalità come queste? Ci introducono in questo argomento due esperte, la prima specializzata in gatti e la seconda in cani. «Le risposte del gatto domestico alla paura - spiega la consulente di relazione felina Kathy Hisamatsu, consigliere al Gattile di Trieste - variano tra individui, in base alle loro esperienze passate, sia epigenetiche (ossia alterazioni subite a livello genetico durante lo sviluppo), sia apprese. Questo genere di turbamento può derivare anche da un

dolore fisico che il proprietario ignora. La paura innescata dalle risposte fisiologiche dovute all'adrenalina. Anzitutto il gatto cercherà una via di fuga per togliersi dal disagio, per esempio da rumori forti che lo colgono di sorpresa. Altrimenti potrebbe rimanere immobile ma pur sempre in allerta, sperando di passare inosservato. Se il pericolo percepito si avvicina, potrebbe infine reagire difendendo, per esempio da altri animali, gatti ostili o persone estranee». Per quanto riguarda il mondo dei cani, sintetizza l'ampio tema Elisa Marchesan, veterinario alla Clinica Tergeste, esperta in comportamento animale: «A seconda della genetica, della personalità del singolo individuo, dei periodi sensibili dei primi mesi di vita e delle esperienze personali, i cani possono sviluppare paure o fobie del tipo più diverso: rumori forti, oggetti particolari, persone, luoghi o altri animali. In base al carattere e alle esperienze che ha avuto, l'animale può reagire cercando di scappare, immobilizzandosi (detto anche "freezing"), cercando il supporto emotivo da parte del proprietario o reagendo in maniera aggressiva per allontanare ciò che lo spaventa. Il cane spaventato può arrivare anche ad avere dei veri e propri attacchi di panico». —

GLI AUGURI DI OGGI



ALIDA E MARIO
Oggi festeggiano i 60 anni di matrimonio! Cari auguri dai figli, le nuore, i cognati, i nipoti, gli amici e i conoscenti



MAURA E ALDO
Sono 55 anni di matrimonio: tanti auguri dai figli Fabio e Gianluca e dalla nuora Manuela



ARIANO
"Tra una penelada, una patinada e un ritochin xe rivà el sesantin"! Auguri: Nicole, Cinzia, Maria e Franco, gli amici

ELARGIZIONI

- In memoria di Fabio Schiberna da Franco e Sergio 50,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"
- In memoria di Angela e Luigi Osimani (30/08) da parte della figlia 30,00 pro ISTITUTO RITTMAYER
- In memoria di Lucilla Strain per il compleanno 50,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI
- In memoria di Anna Giani dal parte del gruppo della ginnastica 220,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO
- In memoria di Degrassi Almiro da parte dei fratelli Elvino e Daniela 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

LE LETTERE

Inclusione sociale
Laboratori
intergenerazionali

A Trieste il 60% della popolazione ha più di 65 anni e rappresenta un patrimonio importante della nostra città che ritengo possa essere valorizzato attraverso la creazione di laboratori intergenerazionali. Creare delle occasioni di interazione tra bambini, adolescenti e anziani consentirebbe a questi ultimi di sentirsi attivi donando la loro esperienza di vita, consentendo alle nuove generazioni di conoscere e rivivere la storia e le tradizioni della nostra città che rischiano alltrimenti di andare perdute. I giovani dal canto loro potrebbero aiutarli a utilizzare gli strumenti tecnologici ed informatici oggi indispensabili per poter usufruire di tanti servizi. Questo progetto di inclusione sociale potrebbe coinvolgere asili, scuole, case di riposo, parrocchie, associazioni di volontariato, l'Ater, l'Azienda sanitaria, i servizi sociali del Comune e anche gli amministratori di condominio che, senza ledere la privacy di alcuno, potrebbero pubblicizzarlo tra i loro condomini anziani che vivono da soli. Non servono risorse ingenti e gli spazi disponibili ci sono, basta la volontà di partire. Una volta che la pandemia sarà finalmente alle spalle, questo potrà diventare un'occasione importante che consentirebbe ai giovani e giovanissimi di maturare e a chi ha i capelli bianchi di non isolarsi, costruendo tutti assieme una città più viva, rispettosa e solidale.

Marco Miani

Musei
Conoscere la storia
marittima si può

Il 23 agosto Roberto Weber si rammaricava che Trieste non conserva memoria della sua storia marittima, dello sviluppo del porto e della città. Non si abbatta, non è così: alla Torre del Lloyd esiste il museo portuale, e non insignificante. Ma pare non possa venir messo a disposizione di chiunque, bisogna essere invitati o richiedere un appuntamento in occasioni particolari. In via

RINGRAZIAMENTO

Siamo i genitori di Leonardo, di 3 anni. Il 23 agosto a cena un boccone di pollo gli è andato di traverso. È stato necessario l'intervento del personale del "118" che ci ha soccorso in maniera esemplare, tempestiva ma soprattutto con un'umanità fantastica. Vogliamo ringraziare tutta la squadra dell'ambulanza subito accorsa, il personale del Pronto soccorso pediatrico del "Burlo", i medici Grasso di Otorinolaringoiatria e Pinzan, l'anestesista, il personale della Rianimazione, in particolare Furio Persoglia, il nostro Spiderman!

I genitori di Leonardo

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Marco è riuscito a fare della sua passione un lavoro



MARCO

Sono riuscito a trasformare la mia grande passione in un lavoro. Sono un istruttore di parkour, una disciplina che prevede lo spostamento rapido, in ambiente urbano, sfruttando i propri mezzi fisici e l'ambiente circostante, anche mediante delle evoluzioni. Mi ci sono avvicinato quando ero a scuola, otto anni fa, e ne sono rimasto travolto. Adesso insegno il parkour in diverse associazioni sportive dilettantistiche, fra Trieste e Udine. Lo pra-

tico anche a livello agonistico e in questi anni ho raggiunto il dodicesimo posto in Italia. Questa disciplina richiede molta "testa", per sapere gestire il rischio. Non è solo una questione di muscoli. Praticandola, ho acquisito una visione della città completamente diversa. In pochi secondi, sono diventato capace di valutare le diverse variabili dell'ambiente circostante. Il parkour può essere praticato fin da piccoli, quando l'as-

simulazione dei movimenti di base è qualcosa che avviene naturalmente. È un'attività che permette di mantenere il fisico elastico, tonico e resistente, per cui è propedeutica alla pratica di altre discipline sportive. Permette di allenare l'equilibrio e la consapevolezza del proprio corpo, dei propri limiti e delle proprie capacità. Se, praticandolo, si rimane concentrati, il parkour non è più pericoloso di altri sport.

IL CALENDARIO

Il santo Felice e Adauto (martiri)
Il giorno è il 242°, ne restano 123
Il sole sorge alle 6.22 tramonta alle 19.49
La luna sorge alle 23.36 tramonta alle 14.40
Il proverbio Chi mangia l'uva in agosto, non arriva a ottobre a bere il mosto

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, 040 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Número unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

30 AGOSTO 1971

- Si è svolta venerdì scorso, nel Cortile delle Milizie al Castello di S. Giusto, l'esibizione del cantante Massimo Ranieri, di Lola Falana accompagnata dal suo complesso e dall'imitatore Franco Rosi
- A Muggia si sta studiando la possibilità di realizzare un esperimento di scuola a tempo pieno; è un'idea, questa, che è stata confermata dall'assessore alla pubblica istruzione Willer Bordon.
- Nella tarda mattinata di Ferragosto, all'angolo viale Miramare-via Broletto, il vigile urbano di servizio al semaforo ha fermato quattro giovani jugoslavi, in stato etilico, che andavano a tutta velocità.
- L'ultima domenica d'agosto ha visto il consueto esodo dalla città, favorito dalle eccezionali condizioni metereologiche, che hanno reso irresistibile il richiamo delle spiagge e anche delle alture carsiche.
- La Triestina quest'anno è finita in serie "D", tuttavia il Comune, per bocca dell'assessore Vittorio Gasparini le ha negato un aiuto finanziario, conservandole l'uso dello stadio comunale e dei servizi.

Imbriani ha sede il Museo Morpurgo - Museo Comunale di Storia Patria, che oltre alla sontuosa residenza del barone comprende un piano che illustra in modo particolareggiato le fasi storiche di città e porto: ricordo che alle elementari mi ci hanno condotto e sono rimasto ammirato dei meravigliosi plastici in legno che descrivono la situazione urbana nei diversi momenti storici. Oggi il museo è descritto nel sito del Comune come "Museo Storico Morpurgo – temporaneamente chiuso". Le poche foto illustrative riguardano l'arredamento della residenza e insistono sulla collezione di orinali decorati. Qualche anno fa il museo risultava aperto su richiesta due ore la settimana; non molto tempo addietro è stata fatta una mostra (temporanea) sul porto con un'illustrazione interattiva. Come ricorda Weber, visitando per la prima volta una città si tende a rendersi conto della sua situazione e della sua storia: in ogni città esiste un museo allo scopo ma qui non si può. Dato che, dopo i romani, la città è cresciuta sotto gli Asburgo, siamo stati tutti avvolti dall'ubriacatura del ventennio nazional-littorio (compreso il sottoscritto giunto a balilla moschettiere) e dell'Impero: abbiamo riesumato solo Maria Teresa, come se col suo scettro fatato avesse fatto miracolosamente sorgere porto, palazzi, cantieri. Di tutte le decine di migliaia di nuovi arrivati che hanno costruito e arricchito la città nuova meglio non occuparsi, men che meno dei 60 sterratori (bischi? carsolini?) che agli ordini del transfuga veneziano Mattio Pirona in sei soli mesi hanno scavato il Canal Grande e costruito il Ponte Rosso. Forse siamo in tempo per aggiornare il Museo con i mezzi più attuali e offrirlo ogni giorno ai nostri ospiti e ai concittadini.

Lucio Vilevich

Basovizzana
Segnaletica
da rifare

A chi compete la tinteggiatura della segnaletica orizzontale all'interazione tra Basovizzana e i campi da golf? Auspico che gli organi competenti per territorio di attivino in breve termine onde evitare banali incidenti stradali dovuti alla mancanza di una tale segnaletica valida.

Fabio Bona

IL METODO ► ADOTTARE QUELLO CORRETTO PUÒ FARE LA DIFFERENZA A TUTTI I LIVELLI D'ISTRUZIONE

Trovare la tecnica di studio adatta alle proprie esigenze

Giornate intere trascorse sui libri, notti insonni passate a ripassare, scambi di appunti dell'ultimo momento, crisi di panico il giorno prima dell'esame. Sono queste le situazioni tipiche che saltano alla mente quando si pensa agli studenti. Ma coloro che ottengono i migliori risultati in ambito scolastico sanno bene che nessuna di queste tecniche aiuta veramente a conquistare buoni voti. Il vero trucco che fa la differenza tra il successo negli studi e un percorso scolastico fallimentare sta nell'adozione del corretto metodo di studio. Purtroppo - o per fortuna - non esiste un metodo universale che

Trascorrere notti intere sui libri non aiuta a ottenere ottimi risultati in ambito scolastico

si adattano alle caratteristiche di tutti gli studenti, poiché ogni mente ha una propria struttura che funziona in maniera diversa da tutte le altre.

UNA SCELTA CHE CAMBIA LA VITA

In base alle proprie caratteristiche, alle proprie abitudini e alle proprie preferenze, quindi, ciascuno studente individua il metodo di studio più adatto per affrontare la preparazione de-



IL METODO DI STUDIO È LA BASE PER AVERE SODDISFAZIONI SUI BANCHI

gli esami universitari e delle verifiche scolastiche. C'è chi ricorre alle mappe concettuali, chi si affida agli appunti presi durante le lezioni e chi preferisce ricavare le informazioni dai libri di testo. Per qualcuno è utile evidenziare con colori simili le parti di testo che trattano lo stesso argomento,

mentre per altri è indispensabile ripetere ad alta voce i concetti studiati per farli propri. Anche per quanto riguarda la location, c'è chi preferisce isolarsi in un posto silenzioso e lontano da sguardi indiscreti e chi studia serenamente anche nella confusione di un giardino affollato.

CONSIGLI

L'utilità di gestire il tempo

Anche se è impossibile individuare un metodo di studio valido universalmente, esistono dei piccoli trucchi che ciascuno studente dovrebbe attuare per ottenere il massimo risultato possibile durante il suo percorso didattico. Uno degli aspetti più importanti quando si tratta di preparare un esame orale o scritto è la gestione del tempo. Comprimere lo studio nei pochi giorni che precedono il test di solito non porta a grandi risultati: è di gran lunga preferibile diluire l'attività di memorizzazione in un ampio arco temporale, anche per dare al cervello la possibilità di assimilare le informazioni gradualmente, senza sovraccaricarsi. Alle sessioni intensive di dieci ore, quindi, sono da preferire piccole sessioni giornaliere interrotte da pause brevi ma costanti. Un altro comportamento da evitare è quello di fare le "ore piccole"



per risparmiare il tempo diurno da dedicare ad altre attività. Una notte di studio può comportare la diminuzione delle capacità mnemoniche e della lucidità mentale per i giorni successivi, con conseguente abbassamento della probabilità di ottenere buoni risultati in sede d'esame.

► APPRENDIMENTO E TECNOLOGIA

Lo smartphone è nemico dello studio

Per i giovani del terzo millennio, separarsi dal proprio smartphone anche solo per poche ore può risultare impensabile. Eppure, le ricerche dicono che la presenza del cellulare durante lo studio ostacola l'apprendimento, perché costringe il cervello a prendere in considerazione gli stimoli provenienti dalle notifiche.



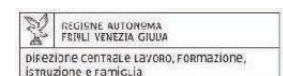
“...la creatività è da sempre la mia grande passione!”

ISCRIZIONI ANCORA APERTE!

SEGUI IL TUO SOGNO, SCEGLI LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

QUALIFICHE TRIENNALI DOPO LE MEDIE E DIPLOMI PROFESSIONALI A OPICINA:
SCOPRI ONLINE I NOSTRI CORSI.

Percorsi per la Qualifica e il Diploma professionale
istituiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia
Piano Regionale di Istruzione e Formazione Professionale 2021-2022



CIVIFORM.IT





N. 09/2021

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

EL PICOLO

Diego Manna

I triestini xe ligai al Picolo per tuta la vita. Eco come:
Fase Mocoloso: te vardi le vignete del Cinciut.
Fase Muleto: te va drito al Sport.
Fase Mulo, 20 ani: te cominci a capir che ghe xe robe tipo politica nazionale e internazionale, utili se no altro per ingrumar mule.
Fase Consapevole, 30-40 ani: per farte un do ridade, te controlli come prima roba le Segnalazioni dei veci che se lamenta.
Fase seconda adolescenza, 50 ani: te vardi el calendario dei eventi, zercando i famosi corsi de “avicinamento al vino” come scusa per beber avanti.
Fase nostalgica, 60 ani: le Segnalazioni brila de nova luce. Te cominci a esser d'accordo coi veci che se lamenta.

Fase nostalgico propositiva, 70 ani: te senti voia de far anche ti qualcosa de bel per la cità e te se attivi! Insoma, te incominci a scriver anche ti su Segnalazioni.
Fase decadente, 80 ani: quel che facebook xe per la muleria, per ti lo diventa i necrologi.
Fase sburtaradicio: la riva per tuti, meo dopo che prima. E là, dopo tanti ani, te finissi ti sui necrologi da protagonista, serando cussì el cercio e fondendo la tua anima cole pagine del fedele compagno de una vita: el Picolo.

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Xe fata. Trieste se candida a Capitale europea dei Cavaleti 2023. Del resto, chi meio de noi? El marciapie xe pien de busi, el tombin no se sera, vien fora crepe

sula strada, xe svendita de ioze in galleria? Una bela transena, una strica biancorossa e no ‘cori altro. Un passa de là, vedi e pensa: ah bon, i sta lavorando. Ma no xe vero, e questa xe la genialada! Dopo, magari, vien zo meza Contovel, ma i te disi: iera el cavaletto, no? Quando riverà la comission de Bruxelles che decidi sula candidatura se poderà dirghe che xe mile cantieri verti. Tanto, chi controla? Tra le robe colaterali che i sta pensando, xe un finto cantier stabile per pensionati e el Museo del cavaletto. Par che i gabi trovado roba 'ssai bona, storica. In via Romagna xe tochi datadi adiritura 1974. A noi la vittoria!

LINA LA ORBA

Edda Vidiz

Siora Lina la stava scrolando le straze fora del balcon, co ghe xe rivà el cabo che Toio, suo mari, el iera defonto a bordo del mercantil fora de Kobe. E po' xe stà tuto un pianzer e ciacular fin a che la nave xe tornada indrio col defonto Toio in iazera, duro come un bacalà. Del funeral in avanti la Lina no la fazeva altro che tazar l'anima a tuti con quela de “quanto bon che 'l iera” el suo povaro Toio:
- Pase al l'anima sua, che mi pase no gavarò mai più! - e mia mama per consolarla: - El tempo xe un gran dotor, vederè che prima o dopo ve troverè un bon omo...- E la Lina scaldandose 'l pissin per l'ofesa:
- Mai, mai! Che diventassi orba prima de 'ndar in leto co un altro!
- Nona, invece, la le fazeva curte dato che 'l Toio iera defonto senza prima portarghe del Giapon, come el solito, el Balsamo de Tigre: - Cossa la fa tante paiazade, ocio no vedi, cuore non duole! - E siora Lina de rimando: - Mai, mi...mai! Che diventassi orba el momento che solo pensassi de portarme un altro omo in casa! - E Toio, in montura bianca de sotoufizial de marina mercantil, el ghe sorideva tuto contento de la foto sul sgabel in camara. Ma la carne dela bela e giovine Lina iera debole e un bel



EL FAZOLETO ROSSO

Gianfranco Pacco

Ghe voleria renderse conto in tempo con chi gavemo a che far, ma le musade iuta a cresser. Le persone no se le conossi mai fino in fondo, e co le toca el fondo xe tardi.
Chi se senti una star pol far brodo e de montarse la testa xe bravi tuti, ma pol mancar qualche rodela. Come disi Trieste Trasporti: chi credi de esser 'rivado che smonti. Te resti mal solo se te se 'spetavi qualcosa, nela vita se pol vinzer o perder, ma fazendo le robe col cuor se vinzi sempre e ogni tanto ghe vol tirar fora le bale senza calar le braghe.
Xe giusto lassar che ognidun fazi le sue scelte, chi critica, spesso parla senza saver, che xe come 'ndar in condoto senza rodolo. Pecà no capir che le amicizie va coltivade e no concimade, pecà tirarsela che la se slonga, pecà l'invidia, che xe come la scoresa: fa mal tignirla dentro, ma butarla fora te fa brutta figura.
In ogni modo, come diseva nona Tonina col suo fazoletto rosso in testa: "stropolo, ricordite che pecà xe altro!".

giorno, la foto de Toio ga scominzià a star più sul reverso che sul drito, per pudor come, fin a sparir in una scatola de scarpe in soffita: e tuti in contrada ga festegiado el matrimonio de Lina la Orba, anca se la gaveva una vista de aquila!

SAGRA

Rich Sardon (SBV)

E zum pa pa, zum pa pa, zum pa pa, zum...
El valzer chirurgico de siora Jole e spanta la bira de sora le tole. La fila per ciorse una de patatine, i odori de ciba, de viena e costine. E magna i umani e sbafa i mussati, muleti che cori, che i par quasi mati.
La musica sona, un poco distorta, xe Zerti che bala e i altri no scolta. El sol che tramonta, me diol la solada, un fia' de baveta, e vien notolada. Speremo che resti per sempre cussì! Zum pa pa, zum pa pa, zum pa pa più!

SUPOSTA

Gianfranco Pacco

Se me piaseva che te me cioghi pel cul nassevo suposta

**SPECIALE ELEZIONI
TRIESTE CINICA**

**No alle ciclabili,
sì alle **cyclette**.
Pedalè a casa vostra,
che dè fastidio.**



SE EL CAN

Marco Englaro

Diseva nono che per saver che tempo xe senza moverse de 'l leto ghe xe un modo 'ssai facile: te ghe fis'ci al can che vegni drento e dopo:
-se el can xe suto, no piovì.
-se el can xe bagnà, piovì.
-se el can xe slavazà, piovì 'ssai.
-se el can xe negà, vien zo strangolini.
-se el can xe pien de bugnoni, grandina.
-se el can fa ombra, xe sol.
-se el can xe spetinà, piovì.
-se el can xe spetinà de l'altra parte, xe sirocal.
-se el can ga el pel de traverso, xe maistro.

-se el can trema, xe zima.
-se el can trema e ga i oci blu, xe 'ssai zima.
-se el can ga i pei impirai, xe iazo.
-se el can ga i pei brusai, xe fulmini.
-se el can no ga più pei, solo lui sa perché.
In fondo, no ghe vol un metereologo, basta un can ubidente e una porta verta...

CARSICHE

Giulio Giadrossi

Madriciano: la variante "femminista" de Padriciano.
Sales e pepes: condimento ai ovi duri nele osmize de Sales.
Tre bici a Trebiciano: cicloturismo in crescita per le alte.



NOMI AL PEDOCIN

Micol Brusafferro

Te vedi quela mula moreta? La se ga messo con un mato più vecio de ela e lui anche la cornifica! La ciameremo... Alce Bruna!
Te vedi quela vecia? La ga comincià dopo i 70 a meter el perizoma col fil! La ciameremo... Alegre Culate!
Te vedi quela muleta? La se spara lampade e letini tuto l'anno, ara che ustionada che la xe za a giugno! La ciameremo... Gioventù Bruciata!
Te vedi quela mulona? La pesava zento chili e la xe dimagrida de zinquantà! La

ciameremo... Chiappa Fiappa!
Ara quela là! Ghe pica le tete fin sula panza! La ciameremo... orece de cocker!
Te vedi quela vecia? La ga svodo intorno perché ogni tanto ghe scampa una scoreseta! La ciameremo... Winnie the pucl!
Te vedi quela siora 'ssai 'ssai vecia? Povera la xe completamente sorda! La ciameremo... 80 ani e no sentirli!
Te vedi Graziella quanti chili la ga messo su? La magna continuamente dolci anche al bagno! La ciameremo... Graziella Nutella!



**SCOPRI E PRENOTA TUTTI I NOSTRI SERVIZI
DIRETTAMENTE DAL SITO**

www.farmaciamellitrieste.it

Tampone rapido - Elettrocardiogramma ECG
Glicemia - Colesterolo totale - Profilo lipidico
Misurazione Glicemia - INR - Consulenze



Ci prendiamo cura del tuo benessere.

CULTURE

VIAGGIO NEI CIMITERI DI TRIESTE - 2



Da sinistra: tomba Berlam opera dello scultore Gianni Marin; tomba di Marcello Mascherini (Mascherini, 1956); tomba di Josef Ressel, opera dello scultore Francesco Pezzicar

Nella corsa alle sepolture illustri i commercianti battono gli intellettuali

È il criterio meritocratico della città emporiale: le tombe sotto i propilei sono di ricche famiglie borghesi

LUCA BELLOCCHI

Gia pochi anni dopo l'inaugurazione del 1825 la necropoli monumentale di Sant'Anna risultava insufficiente a soddisfare i bisogni di spazio di una città in crescita e quindi, nel 1895, si progettò un ampliamento aggiungendo una nuova cappella al centro dotata di due ossari. Venne quindi raddoppiata l'area destinata alle sepolture, spostando l'asse corrispondente alla cappella di Sant'Anna, fino ad allora posta al centro del camposanto e raddoppiando la teoria di arcate monumentali destinata alle tombe di prima classe riservata alle famiglie della ricca borghesia locale e alla nobiltà.

Il 26 maggio del 1929 fu inaugurata l'Ara dei Caduti, opera dell'architetto Carlo Polli, destinata a ricoprire l'ossario che già ospitava le spoglie dei volontari caduti e quelle di Guglielmo Oberdan, ivi trasportate nel 1922.

Nel 1932 infine il camposanto triestino venne completato con il nuovo ingresso monumentale progettato dall'ingegner Privileggi in prossimità

dell'ampio spazio ricavato sull'odierna via dell'Istria. La costruzione venne abbellita dai bassorilievi di Franco Asco e Marcello Mascherini, raffiguranti rispettivamente una coppia di angeli cristallizzati in una diafana immobilità fiancheggiati la figura della Vergine dell'artista triestino di origini polacche, e la Resurrezione di Lazzaro con angeli dello scultore di origini friulane.

Già nel 1902 era stato presentato un progetto dall'archi-

Mascherini, Rovani Meng, Mayer, Carà Canciani: le firme di un museo a cielo aperto

tetto Ruggero Berlam che proponeva una riquilifica dell'ingresso monumentale in base alla nuova sistemazione del cimitero ma, per motivi economici, non se ne fece nulla, rimandando la soluzione del problema al 1932.

Lo sviluppo architettonico, in ossequio alla nuova concezione del cimitero giardino di impronta ottocentesca e quello più squisitamente sculto-

reo, presentano caratteristiche inserite nella tradizione dell'edilizia cimiteriale e della statuaria funebre, sulla base dei ben più celebri esempi del Cimitero Monumentale di Milano e del Cimitero di Staglieno a Genova, per restare in Italia, sino a spingersi al cimitero parigino di Père Lachaise.

Spicca, a Trieste, la tipicità del luogo destinato alle sepolture illustri: se in altre città il famedio ospitava i personaggi che si erano distinti per virtù morali, politiche o sociali (si veda, ad esempio, la tomba di Alessandro Manzoni al Monumentale di Milano), a Trieste quasi tutte le tombe site sotto i propilei vengono di fatto acquistate dalle ricche famiglie borghesi (eccezione fatta per Domenico Rossetti), relegando i Kandler, i Minisini, i Ressel nei sepolcri di seconda classe, secondo un'impronta che rispecchia il carattere meritocratico rivisto su scala emporiale della società triestina dell'Ottocento e del primo Novecento.

Molti sarebbero i sepolcri da menzionare, ma come dimenticare l'ultima, elegante dimora di Ettore Schmitz, alias Italo Svevo, ebreo fra i gentili, sepol-

to nella tomba Veneziani. Oppure il sepolcro di Joseph Ressel, inventore dell'elica, vegliato da una figura femminile dolente in atto di deporre alcuni fiori sulla tomba. O ancora la tomba di Muzio de Tommasini, podestà di Trieste e noto botanico, con un delicato angelo stante realizzato dallo scultore locale Francesco Pezzicar.

Una citazione meritano, tra gli altri, i lavori dello scultore triestino Giovanni Mayer: nei sepolcri dedicati ai pittori locali Umberto Veruda e Antonio Lonza, l'artista si cimentò nel campo della ritrattistica, ma raggiunse risultati sorprendenti nel tumulo dedicato all'amico architetto Giacomo Zambato con il quale aveva collaborato a più riprese. Mayer ideò un gruppo con tre figure: un giovane con una croce si presenta in primo piano, mentre, sullo sfondo, completano la composizione una figura maschile coperta da una lunga tunica e una figura femminile ammantata recante il corpicino di un bimbo. Colpisce il selciato lastricato alla romana sul quale poggia il gruppo, allusione alla durezza e all'asperità del cammino.

Anche un altro artista triesti-

L'INIZIATIVA

Nei monumenti le vicende storiche

Un viaggio nelle città dei morti: le vicende storiche e artistiche di Trieste viste attraverso i volti dei personaggi cardine della città emporiale dell'Otto e Novecento. La nascita e la crescita della necropoli triestina attraverso i monumenti che celebrano i successi della rampante borghesia triestina dei secoli scorsi. Questo percorso lo racconta Luca Bellocchi, storico dell'arte e cultore della materia. Le opere, realizzate da numerosi artisti, forestieri e locali quali Antonio e Francesco Bosa, Luigi Ferrari e Giovanni Duprè, Francesco Pezzicar, Giovanni Mayer, Gianni Marin e Franco Asco, sino a giungere al viennese Rudolph von Weyr e al dalmata Ivan Rendić creano una variegata geografia artistica, carattere peculiare di queste terre di frontiera.

no, Gianni Marin, lasciò importanti tracce del suo operato. Nel sepolcro dei Berlam si commemora con un busto ritratto bronzeo il capostipite della famiglia di architetti che dominò la scena locale nella seconda metà dell'Ottocento, quel Giovanni Berlam che viene qui effigiato in atteggiamento pensoso accompagnato da alcuni progetti.

Nel sepolcro Cambiagio, completato sotto i nuovi propilei, l'artista immaginò una coppia di tenebrose figure paludate di impronta simbolista che fiancheggiano un sepolcro vergato da rose selvatiche.

Come dimenticare, poi, il ritratto del pittore Giuseppe Tommiz realizzato dal pavese Donato Barcaglia, quello di Nino Perizzi completato da Ugo Carà, e ancora quello del pittore Adolfo Levier del goriziano Alfonso Canciani. Oppure il trileite di pietra carsica dedicato ai fratelli Carlo e Giani Stuparich, realizzato dal sodalizio artistico formato dall'architetto di origini svizzere Ramiro Meng e dallo scultore triestino Ruggero Rovani, o il San Francesco della tomba Mascherini realizzato da Marcello Mascherini nel 1956 in ricordo della prima moglie Nera.

Altre opere andrebbero citate, e si farebbe comunque torto ad altre ancora, altrettanto meritevoli: armati di pazienza e passione val la pena di perdersi tra i viali del camposanto, alla ricerca di curiosità e aneddoti perché, come disse Silvio Benco, "La scultura vive su le tombe: ed il grande cimitero di Sant'Anna è il suo Museo. —

(2-Continua)

L'INTERVISTA

Crepet: «Dad e smart working uccidono il futuro dei giovani»

Oggi lo psichiatra a Trieste parla agli universitari di formazione e occupazione
«Lavorare a distanza è egoismo sociale, non si trasmettono le conoscenze»

Giulia Basso

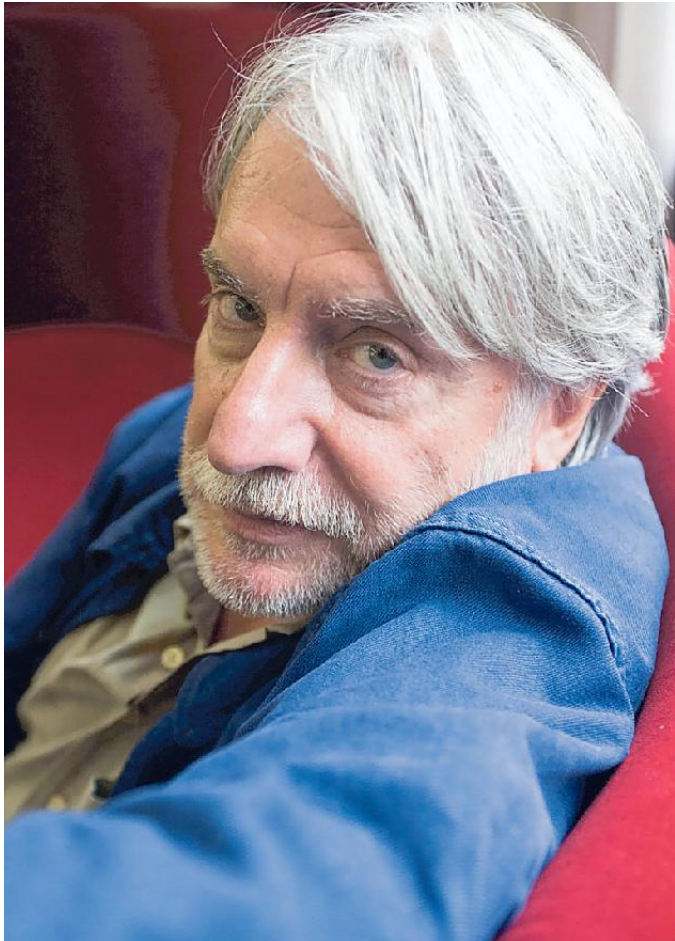
«Spero di sbagliarmi, ma dall'aria che tira temo che quest'anno scolastico sarà la copia del precedente. Ciò che sento dai presidi e dal mondo della scuola non fa dormire sonni tranquilli, si potrebbe tornare di nuovo alla didattica a distanza. Ma questa volta bisogna dirlo chiaro e tondo: la colpa non è del virus, è nostra». È uno scenario a tinte fosche quello disegnato dallo psichiatra Paolo Crepet, che da educatore ed esperto nell'ambito del disagio giovanile in questi mesi difficili ha parlato molto ai ragazzi e alle famiglie, cercando di essere di supporto e sostegno. Ma senza peli sulla lingua, perché «non ho interessi da proteggere, alla mia età si può dire quello che si pensa: c'erano il tempo e i modi per evitare una situazione analoga all'anno scorso».

Crepet sarà oggi a Trieste, alle 10, per una conferenza in presenza organizzata dall'ateneo triestino per i suoi futuri studenti: ai giovani parlerà di formazione, di lavoro e soprattutto di futuro.

Professor Crepet, sono i giovani la categoria che ha subito di più questa pandemia?

«Non in assoluto, perché anche gli anziani hanno sofferto molto. Ma certamente bambini, giovani e giovani adulti hanno pagato a caro prezzo il periodo di emergenza sanitaria. E potrebbe non essere ancora finita».

Quest'estate però si è respirato un po'...



Paolo Crepet, oggi è a Trieste FOTO ARCHIVIO AGF

«Questi mesi di vacanza sono stati per molti ragazzi un'occasione per riprendersi il mondo. La carcerazione di massa ha avuto una sorta di sospensione di pena che certamente ha giovato. M'intenda: non è che non abbia compreso la gravità e l'urgenza della situazione, ma in questi mesi mi sono sempre tenuto informato sui provvedimenti presi nei vari Paesi. Perché in Inghilterra, per esempio, è sempre stato possibile fare

sport di gruppo all'aria aperta e da noi il Cts si è permesso di vietarlo?

Cos'è che non ha funzionato?

«Nel Cts ci sono virologi e microbiologi, ma nessuno esperto di psicologia, di relazioni, di emozioni. Chi fa clinica come me lo sa che oltre alla biologia c'è la sfera mentale: di quest'aspetto ci si è lavati le mani. I membri del Cts non hanno capito che, nel caso degli adolescenti, forse va-

leva la pena correre qualche rischio in più anziché isolarli senza se e senza ma. Dovremmo smetterla con quest'idea del mondo a rischio zero, perché non esiste».

Anche tra i giovani c'è chi se l'è cavata peggio e chi meglio. Da cosa è dipeso?

«Ognuno di noi è diverso e ha reagito diversamente alla situazione. C'è chi l'ha fatto in senso depressivo, anche con comportamenti autolesivi, e chi in modo violento, come dimostrano le cronache quotidiane. Ma se in una realtà benestante come il nord-est un ragazzino può fare nottata, girare con la carta di credito dei genitori e con una mazza da baseball chiodata significa che c'è stata una resa da parte della famiglia. Bisogna invece far capire ai ragazzi che in questi mesi abbiamo patito tutti, non solo loro».

E quali sono stati, al contrario, i "vaccini" più efficaci per affrontare questo periodo al meglio?

«Non ce ne sono stati molti. Non brindo alla tecnologia, vista da molti come la manna che ci ha permesso di continuare a lavorare e a relazionarci. Sarebbe un bene che i ragazzi, e non solo loro, capissero che la libertà di cui si parla tanto in certe piazze, quella che sarebbe negata dalla vaccinazione o dal green pass, ce la siamo giocata tanti anni fa comprando lo smartphone. Siamo il popolo meno libero degli ultimi secoli: siamo tracciati in tutto e per tutto e sanno tutto di noi. È qualcosa su cui dovremmo ragionare, perché non saran-

no quelli della Silicon Valley ad affrontare l'argomento».

In questo periodo molti giovani, ignorando la pericolosità del virus, si sono accalcati nei luoghi della movida. Altri invece lo temono in modo eccessivo. Come mai?

«Credo dipenda da quello che hanno ascoltato. Non dico che ciò che dice il genitore diventa legge, ma i ragazzi sono comunque figli di una certa cultura. Se in casa si respira tensione e umiltà è chiaro che avranno un atteggiamento più prudente. Questa pandemia si sta prolungando anche per colpa di chi, tra i giovani, non si è voluto vaccinare. Se non ti vaccini permetti al virus non solo di vivere ma anche di modificarsi: le cosiddette varianti sono un pericolo concreto».

Quanto ha contato la comunicazione nella gestione dell'emergenza?

«Molto ed è stata fatta male. Le comunicazioni contraddittorie non hanno giovato: è mancato un Fauci italiano, un portavoce del Governo in mezzo a tante voci differenti».

Come aiutare i ragazzi ad attrezzarsi per il mondo post-pandemia, che non sarà più quello di prima?

«Francamente spero che si tornerà a vivere come in passato. Ai ragazzi direi: tornate a studiare, incontratevi, amatevi. E alle famiglie, che devono scegliere se mandare i figli all'università o iscriverli a un ateneo telematico, direi: investite nei vostri figli, scegliete le esperienze in presenza, perché la formazione non viene solo dalle nozioni che si apprendono a lezione, ma da tutto il contesto, dalle relazioni. Solo in presenza si possono esporre dubbi al professore, dialogare con i compagni di corso, capire chi sono i nostri alleati e chi è invece da temere. Lo smart working, come la didattica a distanza, uccide il futuro dei giovani. Un tempo nei luoghi di lavoro s'imparava un mestiere, lo smart working invece è puro egoismo sociale, perché mantiene le conoscenze tra chi le ha già e ne uccide la trasmissione». —

RASSEGNA

Alberi sonanti e Melville sott'acqua a Udine



Alvin Curran

UDINE

A Udine fino al 5 settembre la rassegna internazionale di arte sonora Il suono in mostra (VI edizione) "veste" di suoni sette architetture e luoghi della città con le opere create da musicisti, compositori e artisti del suono di fama internazionale, come lo statunitense Alvin Curran. È suo l'albero della vita "sonante" in Castello, ma poi c'è la panchina sonora degli svedesi Audiorama, la piscina comunale in cui ascoltare Hemingway e Melville sotto'acqua, le "stellate rote" di Dante dentro il campanile del Duomo, normalmente non accessibile. E poi temi dagli indubbi risvolti ecologici: nella Galleria Tina Modotti già Mercato del Pesce c'è l'opera Different Waves che raccoglie i suoni dell'Alto Adriatico nell'ambito del progetto "Soundscapes" e nel Velario di Palazzo Garzolini-di Toppo Wasserman si può ascoltare la Scultura acustica per tre fiumi (Inn, Ilz e Danubio) di Belinda Guerriero e Luigi Turra. Il programma completo si trova qui: www.ilsuonoinmostra.it.

SCRITTORI / LA RISCOPERTA

“Holiday”, la vacanza con gli ex suoceri può cambiare il destino di un uomo

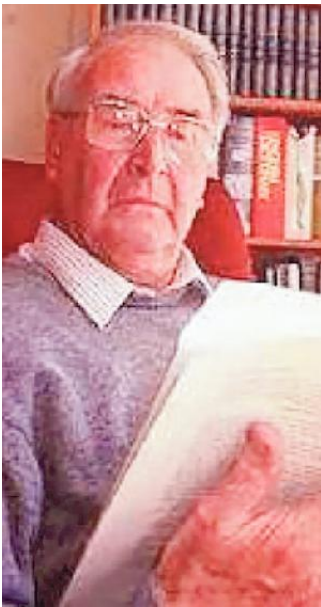
Marta Herzbruch

Inghilterra, primi anni '70. Estate, mare, vacanze, lunghi pontili che si protendono sull'acqua a sfidare le bizzelle delle maree. Nell'aria un forte odore d'alghe e di iodio, misto a quello di dolciumi e di fish & chips.

“Malgrado il sole, in quella cittadina della costa orientale il vento spazzava gli angoli delle strade. In una delle vie principali, Fisher notò una cartoleria aperta, con esposi-

tori di cartoline, romanzi economici dalle copertine vistose, borse per la spesa con sopra la bandiera britannica, secchielli e palette. Amava quel posto, con i suoi padiglioni in ferro fuso, come se la rivoluzione industriale si fosse ammorbidita, producendo arti più miti. Ci andava da ragazzo, sfuggendo ai suoi noiosi genitori; a occhi spalancati, si faceva strada tra cappelli panama e scarpe sportive bianche, ascoltava conversazioni, ammirava le ragazze, invidiava chi aveva mezzi economici al di sopra dei suoi”.

Così Stanley Middleton descrive in “Holiday” (SEM, traduzione di Alfredo Colitto, pp. 256, 18 euro) la loca-



Stanley Middleton (1919-2009)

lità balneare dove il protagonista del suo romanzo più fortunato ha deciso di passare un paio di settimane di vacanza. Edwin Fisher, trentenne, insegnante universitario, ha scelto proprio quel posto di

Stanley Middleton è stato il cantore della piccola provincia inglese

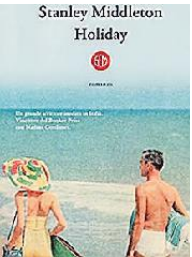
mare, che negli anni '50 era stato molto popolare tra la piccola borghesia, per il senso di sicurezza che solo un luogo associato alla spensieratezza delle estati dell'infanzia può offrire.

Edwin è in fuga dal caos metropolitano e soprattutto dai troppo recenti ricordi della morte del figlio e della conseguente sua separazione dalla moglie Meg. Inizialmente la scelta di quel resort balneare non sembra sbagliata, la pensione è a posto e piena di gente che in qualche modo attira la sua curiosità e le mamme abbronzate appaiono tutte ben disposte a flirtare sotto il naso dei loro distratti mariti. Le giornate, strane e solitarie, si succedono pigramente. Edwin si perde nei suoi ricordi e cerca di capire cosa sia andato storto nel suo matrimonio, nella sua vita, e - nonostante i suoi evidenti fallimenti - inizia a pensare a come andare avanti.

Poi un giorno, durante una passeggiata sul lungomare più lunga del solito, incontra i signori Vernon, ovvero i suoi ex suoceri, che stanno soggiornando nell'hotel più lussuoso del luogo. Il problema è che David e Kathleen Vernon sono determinati a sistemare le cose tra lui e Meg.

Invece d'evitarli, Edwin si lascia passivamente coinvolgere nei loro piani. Man mano che il passato e la sua enigmatica moglie si fanno sempre più incombenti, iniziano a emergere però anche una serie di verità mai indagate prima, che mutano radicalmente non solo i progetti che Edwin sta facendo per il futuro, ma anche la sua percezione della realtà.

Stanley Middleton (1919-2009), per anni insegnante di inglese alla High Pavement Grammar School, fu autore tanto prolifico quanto schivo. La sua fama è stata eclissata da colleghi dalle biografie più tumultuose, autori come Iris Murdoch o Kingsley Amis. Alla casa editrice SEM va il merito d'aver pubblicato per la prima volta in Italia questo sensibile ma implacabile vivisezionatore d'una certa provincia inglese che nel 1974 vinse proprio con “Holiday” il Booker Prize, ma che dovette però condividere a pari merito con “Il conservatore” di Nadine Gordimer. Un autore da riscoprire. —



Regione: l'iniziativa

MONI OVADIA

«Necessario partire dall'infanzia»



Nulla contribuisce alla formazione dell'essere umano quanto la lettura, secondo l'attore Moni Ovadia. Perché attraverso quell'attività «noi interiorizziamo i concetti, che vanno poi integrati con l'ascolto delle conferenze e dei migliori studiosi, certo. Ma la parola scritta che si trasforma in parola interiore è uno degli strumenti più decisivi per la nostra formazione». L'artista originario di Plovdiv, tuttavia, non manca di sottolineare i problemi di un paese che non incentiva a sufficienza la diffusione della cultura sotto forma di libri. «Purtroppo l'Italia è un luogo che continua a vivere di slogan, di retorica. È il paese dei talk show, con una formazione scolastica piena di lacune. Ci sono molti italiani che, per fortuna, si impegnano per educarsi e lo fanno in modo straordinario, ma le strutture nazionali sono di una mediocrità senza limiti. Per costruire una vera predisposizione alla lettura è necessario partire subito, nell'età dell'infanzia». L.C.

ROBERTO DEL GRANDE

«Ruolo primario economico e sociale»



Come sottolinea Roberto Del Grande, presidente del Consorzio culturale del Monfalconese che coordina il progetto LeggiAmo 0-18 la cui Summer school - Scuola di alta formazione è in programma per la giornata di oggi ad Aquileia, «crediamo nella lettura, nella sua forza e nella sua capacità di accrescere lo sviluppo cognitivo di ciascuno, nutrire il pensiero, aprire la mente, trasmettere emozioni e creare comunità inclusive. Il messaggio che portiamo avanti con LeggiAmo 0-18 - aggiunge ancora Del Grande - è che la lettura ha un grandissimo potere e che la formazione culturale e la promozione di conoscenza rivolta a bambine e bambini e ragazze e ragazzi ha un ruolo primario e fondamentale, economico e sociale». —

ANDREA ROMANINO

«Tempo di qualità con noi stessi»



Un'attività in grado di ampliare gli orizzonti, alla stregua di un viaggio che conduca «all'esplorazione di terre sconosciute». Sono le parole con cui Andrea Romanino, eletto lo scorso maggio alla direzione della Sissa, condensa il suo approccio alla lettura. «Al di là dell'aspetto formativo, è un'attività che ci rende persone più interessanti. È qualcosa che fa parte della cura di sé, della propria persona, per la quale non è sempre facile trovare il tempo ma che dobbiamo anzitutto a noi stessi». Per questo, nonostante i ritmi sempre più frenetici della vita, sfogliare un libro è un qualcosa da fare senza fretta. «Anche la lentezza della lettura ha un fascino, nella misura in cui ci permette di rallentare e passare del tempo di qualità con noi stessi - conclude il professore di Fisica teorica delle particelle -. Ed è un concetto che, a proposito di libri, Milan Kundera è riuscito a cogliere molto bene nel suo divertente libro "La lentezza"». L.C.



Leggere per crescere Nasce ad Aquileia la prima Summer School

Oggi nell'ambito del progetto LeggiAmo 0-18 una giornata di alta formazione per chi opera nella promozione della lettura, chiave di sviluppo per i più giovani

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia è la terza regione in Italia per numero di lettori, ma c'è chi ogni giorno conduce un paziente lavoro di resistenza affinché le generazioni native digitali conservino le abitudini dei genitori e questo piacere possa essere assaporato anche da chi viene da una famiglia di non lettori. Il supporto sarà sempre più digitale, ma poco importa, purché non si perda un patrimonio di narrazioni e la bellezza di tuffarsi dentro. Insegnanti, educatori e bibliotecari del progetto LeggiAmo 0-18 non si arrendono alla civiltà del tweet e continuano a darsi da fare per avvicinare i più piccoli alla lettura e per far alzare l'asticella ai ragazzi più maturi.

Promosso dalla Regione a partire dal 2015 e coordinato dal Consorzio culturale del Monfalconese, il progetto LeggiAmo valorizza il potere illuminante della letteratura e la sua capacità di produrre sviluppo sociale e non solo culturale. In questi primi sei anni gli incontri per bambini e adolescenti sono stati migliaia, affiancati a iniziative di formazione per gli operatori e attività multidisciplinari con teatri e gallerie d'arte. Motore di tutto sono il Cmm, il Centro per la salute del bambino, l'Associazione Damatrà, l'Associazione italiana biblioteche, la Fondazione Radio magica, l'Associazione

culturale pediatri e l'Ufficio scolastico regionale.

La particolarità è che l'iniziativa non si rivolge solo a chi sa leggere, ma pure ai più piccoli. Il programma "Nati per leggere" serve proprio ad avvicinare attivamente alla narrazione i bambini fino a 6 anni, che in seguito potranno assaporare in modo autonomo il gusto di tenere un libro fra le mani. Per i più grandi ci sono interventi altrettanto mirati, a iniziare dalla Biblioteca della legalità, per l'educazione civica. Non mancano i progetti tesi a far (ri)scoprire la lettura ai genitori e arricchire così la famiglia di storie e di libri. LeggiAmo è sostenuto anche da Pordenonelegge, che si è inventato il "libro sospeso": a chi compra un volume al festival della lettura, viene proposto di acquistarlo un altro da donare alle attività di LeggiAmo.

I promotori non si sono arresi neppure nel lockdown, inventandosi quelle "Favole al telefono" che nel 2020 hanno permesso di raccontare storie a centinaia di bambine e bambini costretti a misurarsi con la dimensione alienante dell'isolamento. Le attività in presenza sono riprese: oggi LeggiAmo farà il punto ad Aquileia, con una giornata di alta formazione articolata in tre percorsi già sold-out - per chi lavora con la lettura e per gli amministratori locali: la prima Summer School di LeggiAmo 0-18 (leg-



AQUILEIA
LA LOCALITÀ SCELTA PER TENERE
LA PRIMA SUMMER SCHOOL

IL PROGRAMMA

In piazza lo spettacolo con Lella Costa

Dalle 9.30 e fino a sera, ad Aquileia in piazza Capitolo e altri luoghi (al chiuso in caso di maltempo), la Summer School si articolerà in incontri suddivisi in tre percorsi formativi (per docenti, bibliotecari e operatori e per amministratori pubblici) preceduti dai saluti istituzionali (per la Regione ci sarà l'assessore Alessia Rosolen). In conclusione, alle 20.30 in piazza Capitolo, lo spettacolo-omaggio aperto a tutti: un reading tratto da "La mappa parlante di Aquileia" di Radio Magica, con Lella Costa che interpreta alcuni racconti della Mappa Parlante, accompagnata dalle illustrazioni dal vivo di Paolo Cossi.

giamofvg.it/summer-school). Fra gli ospiti l'ex direttore di Radio 3 Marino Sinibaldi e Antonella Agnoli, bibliotecaria nota in tutt'Italia per il suo lavoro di innovazione su servizi e spazi per la lettura.

In regione il 48,9% dei cittadini dichiara di aver letto almeno un libro nell'ultimo anno (la media italiana è del 40%) e il 20% di averne finito uno al mese. Ad Aquileia si confronterà una comunità educante attiva in un territorio virtuoso ma con ampie sacche di non lettori su cui intervenire con un lavoro di vero e proprio "welfare culturale", perché tenta di colmare il gap tra le famiglie più istruite (quasi sempre le più agiate) e quelle in cui bambini e ragazzi partono con un numero minore di strumenti.

Nell'ultimo triennio LeggiAmo ha coinvolto più di 57 mila bambini nei suoi appuntamenti di lettura e quasi 17 mila studenti in attività nelle scuole; oltre 700 le ore di aggiornamento professionale per insegnanti, bibliotecari, volontari, genitori e operatori di servizi sociali, sanitari, culturali, educativi. LeggiAmo ha organizzato in tre anni 4.683 incontri di lettura per famiglie, donato più di 22 mila volumi per bambini a cento pediatri di libera scelta, attivato decine di laboratori nelle scuole e raccontato più di 2 mila favole al telefono durante le restrizioni pandemiche.

Regione: l'iniziativa

BRUNO PIZZUL

«In ogni pagina spunti di riflessione»



Si definisce un «lettore feroce» l'udinese Bruno Pizzul, tra le voci che in Italia meglio hanno raccontato le prodezze e le sconfitte nel mondo del calcio. «Al contempo, però, sono anche un consumatore confuso. Finisco per leggere qualsiasi cosa, senza darmi mai un ordine preciso». Tuttavia, un posto speciale nella sua libreria ce l'hanno «i libri di saggistica e i romanzi, ma anche i classici della letteratura greca e latina mi piacciono molto». In generale, Pizzul ritiene che sfogliare un buon volume rappresenti «una componente fondamentale per aiutarci a vivere meglio la nostra esistenza, per avere degli spunti di riflessione. A volte ho la brutta abitudine di iniziare un libro e di lasciarlo a metà se non mi convince fin da subito. Poi me ne pento sempre perché credo che in ogni libro si possa trovare qualcosa di sensato, qualcosa per cui valga la pena arrivare fino in fondo». L.C.

RITA RAVALICO FENZI

«Così possiamo vivere altre vite»



«È la cosa più bella che ci sia, la possibilità di vivere tante altre vite». Così la direttrice del Teatro Miela di Trieste Rita Ravalico Fenzi descrive il valore della lettura. «In questo momento c'è una grande produzione di libri, al punto che provo un certo senso di colpa nel non poterli sfogliare tutti. Ben vengano allora tutte le iniziative che stimolano questa attività che, ancor di più in tempo di pandemia, ha permesso a tante persone di sentirsi meno sole». Secondo i dati, in Italia la passione per la lettura non è però così diffusa. «Il motivo è da ricercare in uno scarso investimento negli ambiti culturali. Ma mi sento fiduciosa per quanto riguarda il futuro e i giovani – conclude Ravalico Fenzi – perché mi capita di avere a che fare con ragazzi che sono lettori molto appassionati, e lo sono soprattutto grazie alle abitudini che gli hanno trasmesso i loro genitori». L.C.

DARIO GASPARO

«Alla scoperta di pensieri e idee»



Il professore di Valmaura Dario Gasparo, eletto nel 2017 nella top 10 dei docenti italiani, crede che la lettura di un romanzo sia qualcosa che «lascia il segno, cura l'anima, ti permette di viaggiare in luoghi che non hai mai visto ma anche in pensieri e idee che ancora non ti appartengono. Ogni libro ti cambia, costruisce un pezzo di te». Anche per questo suo ruolo fondamentale, gli studenti andrebbero spinti verso la lettura. Nella predisposizione dei giovani «conta molto se i genitori hanno letto loro delle storie, se li hanno accompagnati in modo suggestivo nei viaggi della mente. Da docente, vedo quanto li prenda l'ascoltare un racconto. È più comoda e passiva la forma video, che però spesso è troppo banale, ti dice quasi tutto, mentre con il libro sei tu a interpretare e nessuno che legge un libro lo ha interpretato allo stesso modo di un altro. Leggere è un valore. Ma c'è troppa gente che ha interesse a spingere sull'ignoranza». L.C.

Antonella Agnoli delinea le caratteristiche della struttura chiamata a trasformarsi per il futuro: «Luogo con grandi spazi flessibili e dedicato non più solo ai giovani, in cui fare le cose assieme»

«Biblioteca, la casa di tutti dove acquisire nuovi saperi»

L'INTERVISTA/1

TRIESTE

Da biblioteca a «casa di tutti». Antonella Agnoli per mestiere dirige biblioteche e ha cominciato a reinventarle con architetti e amministrazioni pubbliche. Non solo tema di libri e lettori, ma creazione di spazi con funzioni nuove la cui prima missione è l'aggregazione, non lo studio individuale. **La biblioteca è un servizio essenziale?**

«Oggi più che mai, ma dobbiamo capire di che biblioteca vogliamo parlare. E non parlerei più di biblioteca, ma di «casa di tutti». Si potrebbe pensare che con le nuove tecnologie un servizio di prestito libri sia in crisi. Ma il Covid ci ha fatto capire il bisogno di uscire di casa e fare le cose assieme: la biblioteca è il luogo dove si studia e si legge insieme».

La gente usa ancora le biblioteche?

«Sì, se provano a trasformarsi. Nel Nord Italia un terzo dei cit-

tadini ha una tessera bibliotecaria: lo sforzo è farne capire l'utilità a tutti gli altri, quelli a cui le nuove biblioteche servono di più. La biblioteca non è solo luogo degli studenti: i più anziani devono sentirsi a casa in biblioteca, luogo dove fare attività e confrontarsi, non solo silenzio d'aula studio».

La biblioteca del futuro?

«È il luogo delle persone, che devono acquisire competenze in un mondo sempre più complicato. Oggi le biblioteche dei paesi nordici ospitano fab-lab per lavoro di gruppo, hanno stampanti 3d e tecnologie che non si hanno a casa. E la possibilità di connessione: pandemia e didattica a distanza ci hanno mostrato le differenze sociali sull'accesso al digitale. Serve un luogo che insegna a fare lo Spid o gestire il fascicolo sanitario elettronico. Chi viene scopre poi i tanti contenuti straordinari e gratuiti».

L'innovazione è anche negli spazi?

«Devono essere grandi e ibridi, flessibili ad attività differenti durante la giornata. Perché non immaginare la biblioteca



ANTONELLA AGNOLI
GRANDE ESPERTA DEL SETTORE, HA DIRETTO E FONDATO BIBLIOTECHE

«Serve personale con competenze variegate, che non si chiuda dietro al bancone ma faccia attività di partecipazione»

affiancata ad altri servizi, come la salute? Il benessere è anche il benessere del fare attività culturali assieme».

Come sono cambiate le cose con l'avvento del multimediale, audiolibri e podcast?

«La carta rimane, ma il tema non è questo. Chi legge l'e-book è già abituato a leggere e trova semplicemente il tablet più comodo: nelle biblioteche il prestito di libri elettronici sta aumentando. Il nodo è fra chi legge e chi non legge. Da questo punto di vista l'audiolibro è utile e in generale strumento eccezionale, che permette di ascoltare la lettura mentre siamo alla guida o corriamo».

Come attirare giovani in una biblioteca sperimentale?

«La povertà educativa esiste anche nelle città ricche. Serve una rete di servizi attorno alla scuola, che si affianchi e supplisca le carenze che ci sono in tante famiglie. Le biblioteche devono avere personale con competenze variegate, che non si chiuda dietro al bancone ma faccia attività esterne di coinvolgimento e partecipazione». — D.D.A.

Marino Sinibaldi: «Concepire i nuovi mezzi come strumenti per ampliare la pratica, inserita in una rete di consumi culturali tutti mescolati e che non vanno separati gli uni dagli altri»

«Non pensiamo alla tecnologia come a una nemica dei libri»

L'INTERVISTA/2

Linda Cagliioni / TRIESTE

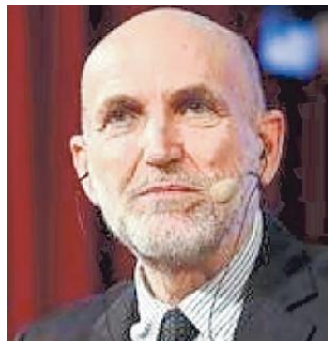
«Durante la pandemia la vendita dei libri è cresciuta molto. Molti si sono detti stupiti, io invece credo sia stato assolutamente normale. Leggere è un grande strumento di evasione, ci aiuta a pensare ad altri mondi e altri spazi. E, a maggior ragione, è stato così anche nei giorni in cui eravamo tutti chiusi in casa». Concedere una via di fuga dal reale rappresenta, secondo Marino Sinibaldi, giornalista e presidente del Centro per il Libro e la Lettura, il più grande valore che si nasconde tra le pagine di un libro. Un ruolo di cui parlerà oggi ad Aquileia in occasione della prima edizione della Summer School di LeggitAmo 0-18, dedicata alla promozione della lettura.

In Italia, si sa, si legge poco. Sarà possibile invertire la tendenza grazie alle nuove generazioni?

«Il connubio tra libri e gioventù adesso porta con sé almeno due problemi. Uno è rappresentato dal fatto che leggere implica la necessità di stare fermi, in silenzio e concentrati, mentre i ragazzi, al contrario, sono portati all'azione, al gioco. Un secondo problema è che molti dei ruoli che una volta erano assolti dai libri, come la scoperta e l'ampliamento della conoscenza, ora sono svolti da molti altri mezzi tecnologici».

Così i libri rischiano di diventare sempre meno essenziali. C'è una soluzione?

«Si tratta di concepire i nuovi device non come mezzi nemici e contrapposti alla lettura, ma come strumenti che consentano di praticarla in modo ancora più esteso e pervasivo. Nel nostro Paese abbiamo una tradizionale arretratezza sulle percentuali di lettori anche perché siamo abituati a pensare alla lettura come a una cosa slegata da tante altre attività, invece non è così. Chi ama i libri non deve prestare il fianco alla visione della lettura come di un'esperienza subli-



MARINO SINIBALDI
GIORNALISTA, PRESIDENTE DEL CENTRO PER IL LIBRO E LA LETTURA

«Durante la pandemia la vendita di volumi è salita: un modo per pensare ad altri mondi e altri spazi»

me, non lo è, penso che sia una delle più intense esperienze che possiamo provare, ma all'interno di una rete di consumi culturali che sono tutti mescolati e che non vanno separati gli uni dagli altri».

In che modo dovrebbero cambiare le biblioteche per avvicinare la gente alla lettura?

«Bisogna accettare che non possono più essere luoghi che distribuiscono libri. Era sufficiente quando i lettori erano pochi, e i libri erano costosi e difficili da reperire. Oggi sono alla portata di tutti, e le biblioteche devono trasformarsi in grandi centri che permettano all'esperienza culturale di essere condivisa, di crescere, in cui le persone possano confrontarsi. Durante la pandemia tutti abbiamo misurato l'intensità di esperienze digitali e isolate. È il momento che quelle attività escano dall'isolamento e tornino alla loro dimensione sociale. E il luogo in cui può manifestarsi la socialità della cultura è proprio la biblioteca». —

RASSEGNA

Quando Pasolini giocava a calcio “Con le ali ai piedi” tifando Bologna

Sabato 4 settembre nell'ambito del festival Link la lettura scenica di Massimo Minella dedicata alla grande passione del poeta per il pallone

Paolo Marcolin

Ha raccontato la leggenda del transatlantico Rex, poi la storia degli avi di papa Bergoglio che andarono a cercare fortuna in Argentina, quest'anno gira i teatri con la storia di Maciste, che prima di diventare un famoso attore del cinema muto era stato un 'camallo', un lavoratore del porto di Genova. **Massimo Minella**, giornalista, vicecaporedattore di Repubblica Genova, qualche anno fa ha scoperto di avere una vocazione per il racconto. In scena, da solo, mentre delle immagini scorrono alle sue spalle, incanta il pubblico con la magia della parola. Sabato 4 settembre in prima nazionale presenterà (in piazza Unità alle 21) un 'evento scenico' che ha scritto apposta per Link, festival del giornalismo e dei nuovi media, e dedicato alla passione per il calcio di Pier Paolo Pasolini.

Minella, come nasce l'idea di 'Con le ali ai piedi. Il calcio secondo Pier Paolo Pasolini'?

«Con l'università di Genova - risponde Minella - avevamo fatto degli incontri sulla figura di Pasolini cercando di raccontarlo intorno a temi meno noti. Ci eravamo occupati del Pasolini urbanista, dell'appassionato di arte e anche del calciatore. Questo suo lato ci ha talmente entusiasmato che abbiamo pensato con il Teatro pubblico ligure di strutturarne come un racconto».

Pasolini era un vero tifoso, aveva addirittura di-



Pier Paolo Pasolini in una partita di calcio. Il 4 settembre per Link va in scena "Con le ali ai piedi"

pinto una stanza della sua casa di Casarsa con i colori rossoblù del Bologna. Cosa vedremo in scena?

«Comincio raccontando una delle sue ultime partite, quella che si giocò a fine maggio del 1975 a Genova. Da una parte la nazionale artisti con alcune vecchie glorie del Genoa, dall'altra la nazionale giornalisti rinforzata da ex calciatori della Sampdoria. Pasolini giocò con la maglia del Genoa,

con il numero 7 e la fascia di capitano. Gli organizzatori sapevano che era tifoso del Bologna e lo fecero giocare con la squadra che aveva i colori rossoblù».

In una foto della partita c'è anche l'attore triestino Mario Valdemarin, che era il portiere di quella squadra.

«La giovane cronista che era presente ricorda che nel dopo partita Pasolini lo aveva cercato proprio per com-

mentare con lui la partita. Partita che per inciso avevano perso. Nello spettacolo riporto i ricordi di quelli che quel giorno erano in campo, come il giornalista della Rai Paolo Zerbini, che marcava Pasolini, e Tullio Solenghi, che faceva parte della nazionale artisti. Pasolini era talmente assorbito dal calcio che era salito a Genova con la sua Giulia Gt per ritornare a Roma subito dopo la fine della partita. Poi rac-

conto quando Pasolini da adolescente giocava a pallone ore e ore, in strada, e poi ancora quando si trasferì a Roma e nelle borgate, con gli amici Sergio Citti e Ninetto Davoli, improvvisava partite sui prati spelacchiati. Anche la sua morte è avvenuta su un campo di calcio».

Come mai Pasolini tifava per il Bologna?

«Negli anni Trenta Pasolini abitava a Bologna, che quella volta aveva una squadra molto forte, dove giocava anche Amedeo Biavati, il suo mito. Un'ala che aveva inventato una finta, il doppio passo, che Pasolini cercherà sempre di rifare. Aveva anche cercato di convincere Giacomo Bulgarelli, un famoso calciatore del Bologna, a fare l'attore nei Racconti di Canterbury».

Com'era il Pasolini calciatore?

«Tecnicamente non era eccelso, ma aveva una foga agonistica incredibile, era velocissimo e curava l'alimentazione proprio per essere in forma e a più di cinquant'anni aveva un fisico asciutto. Giocava all'ala, sia a sinistra che a destra. Ma di calcio gli piaceva anche scrivere, ed era molto competente».

Lei fa il giornalista, come ha scoperto di trovarsi a suo agio su un palcoscenico?

«Casualmente. In parallelo col mio lavoro giornalistico ho sempre scritto, libri di storia e di economia. Sergio Maifredi, il direttore artistico del Teatro pubblico ligure, uno dei tanti teatri che ci sono a Genova, alcuni anni fa venne alla presentazione di un mio libro e mi suggerì di trasformare quello che scrivevo in uno storytelling. Avevo esperienze di animazione teatrale che risalivano agli anni dell'università, quando mi dividevo tra la passione per il giornalismo e quella per la recitazione. Arrivato a un bivio continuai con il giornalismo ma, come mi dice Tullio Solenghi, la vita è circolare, e così alla fine mi sono riavvicinato al mondo del teatro». —

SCRITTORI

A Flavio Santi
il premio
Viareggio
per la poesia



Lo scrittore Flavio Santi

GORIZIA

Flavio Santi ha vinto l'edizione 2021 del premio Viareggio-Répacì per la poesia. L'autore friulano, la cui famiglia è originaria di Codignella di Colloredo di Montalbano ma vive a Pavia da sempre, è stato insignito del prestigioso riconoscimento insieme a Edith Bruck con "Il pane perduto" (narrativa) e Walter Siti con "Contro l'impegno" (saggistica). La giuria presieduta da Paolo Mieli lo ha premiato per la sua raccolta "Quanti", edita da "Industria & Letteratura", che ha prevalso sui lavori degli altri due finalisti Andrea Bajani e Vittorino Curci, in virtù dell'altissima qualità del dettato poetico che si muove in costante bilico tra una dimensione visionaria e una lucida lettura della realtà passata e presente. Santi è il terzo friulano ad aver vinto il Viareggio nel nuovo millennio. A precederlo sono stati nel 2010 Pierluigi Cappello con "Mandate a dire all'imperatore" e nel 2011 Gianmario Villalta con "Vanità della mente".

Flavio Santi spazia dalla narrativa alla saggistica, passando anche per la poesia e la traduzione. Con Mondadori ha pubblicato i gialli dell'ispettore Drago Furlan: "La primavera tarda ad arrivare" e "L'estate non perdona".

DANZA

“Alles Walzer”, il coreografo Zanella guida i ballerini dell'Opera di Lubiana

Sara Del Sal

Si intitola "Alles Walzer" ed è una creazione di Renato Zanella, coreografo italiano che da quest'anno dirige il corpo di ballo del teatro dell'Opera di Lubiana. Un debutto, qualche sera fa al Cankarjev Dom, salutato con una standing ovation. Non poteva quindi ufficializzarsi in modo migliore il nuovo incarico del ballerino, coreografo e regista veronese. «Ho scelto questo titolo perché tutto deve waltzare - spiega Zanella -. Questa è la frase che si dice prima di ogni ballo a Vienna. Un invito al divertimento alla gioia, allo stare insieme». E lui a Vienna ha lavorato come direttore artistico del Balletto dell'Opera di Sta-



to, ottenendo dall'Austria la Croce d'Onore per la Scienza e l'arte. Sue, infatti, le coreografie sulle note dei waltzer viennesi, che abbiamo visto durante i tradizionali Concerti di Capodanno per almeno una decina di edizioni. "Alles Walzer" arriva proprio nel semestre in cui la Slovenia è presidente dell'Unione Europea ed è un



Il coreografo Renato Zanella e un momento di "Alles Walzer"

progetto innovativo, frutto di anni di studi praticati con le precedenti compagnie di danza con cui Zanella ha collaborato fino a diventare un balletto che impegna trenta ballerini e l'orchestra dal vivo. «Si apre con il Concerto per pianoforte n.5 di Beethoven chiamato Imperatore, dedicato a Napoleone. La seconda parte è dedicata ai Walzer di Strauss che raccontano molto del XIX secolo e poi XX secolo con Mahler. La musica per me è la più grande invenzione dell'uomo per fermare il tempo. Ho voluto soffermarmi in queste epoche per parlare di oggi». E lo fa in un modo intelligente, imprevedibile, ma anche divertente, entusiasmando gli spettatori.

Zanella si è formato a Cannes, lavorando poi in Germania, Austria, Grecia e collaborando con i grandi teatri di tutto il mondo. «Mi piace fondere il classico con il contemporaneo creando nuove forme, come accade nell'architettura e nel design. Sono un artista curioso del nuovo, senza mai dimenticare il passato». Da coreografo sa che ora gli artisti

hanno fisici diversi da quelli di un tempo. «Ci sono l'estetica fisica della danza classica, che arriva a misurare lo sviluppo delle ossa dei ballerini per controllarne la crescita e la danza contemporanea, che si basa sull'espressione generata dal corpo e dal movimento. Questo ha sicuramente dato libertà alla danza permettendole di staccarsi dai soliti cliché e di eliminare le barriere e i confini e ha offerto la possibilità a coloro che fisicamente sembravano svantaggiati di esprimersi».

La sfida di Zanella in Slovenia parte ora: «Questa è la quinta compagnia che dirigo e mi piace perché è un corpo di ballo giovane, molto interessante. Sono arrivato poco prima del lockdown e ho detto a tutti: Il mondo si ferma ma quando riparte dovremo essere meglio di prima e non dare l'impressione di avere mollato». Le repliche continuano anche questa settimana, con due pullman in partenza da Trieste, organizzati da Radioattività, per seguire la replica dell'1 e del 3 settembre. —

APPUNTAMENTI

Alle 19 e alle 20
"In box" e "Lumierie"
al Tact Festival

Oggi parte l'ottava edizione del Tact Festival con due eventi a Campo San Giacomo: la compagnia Soralino alle 19 con lo spettacolo circense "In-box/Dans la boîte" e Anton Lumi alle 20 con lo spettacolo di fuoco "Lumierie". Entrambi gli eventi sono gratuiti con prenotazione obbligatoria sul www.eventbrite.it e sul sito www.tactfestival.org. Per maggiori info 388 3980768.

Alle 18
Borgo San Mauro
ricorda Jole Silvani

Oggi, con inizio alle ore 18, presso il giardino del Bar "Ai

Sportivi" di Borgo San Mauro a Sistiana, ospiti di Edda Jurisevich, l'attrice Michela Vitali ricorderà Jole Silvani, un pomeriggio all'insegna di "Fermite con mi... e con Jole", un ricordo di un personaggio incredibile, forte, di donna di teatro e di cinema. L'evento è organizzato dalla Pro Loco Mitreo di Duino Aurisina in collaborazione con l'Associazione "Il Pozzo di Giustina".

Alle 19
Una festa segreta
per Leonor Fini

Oggi, alle 19, alla Stagione Rogers, si terrà la quarta edizione di "Una festa segreta per Leonor Fini". Il 30 agosto ricorre il compleanno di Leonor Fini, l'artista cresciuta e formata-

si a Trieste. Ideato da Laura Forcessini e Corrado Premuda, l'appuntamento è intitolato "L'angelo nero" e vuole ricordare il travestimento con cui Leonor Fini si presentò settant'anni fa al leggendario Gran ballo orientale a Palazzo Labia. Nel corso della serata Sara Alzetta leggerà "La madre segreta", dal libro "Trieste senza bora" di Corrado Premuda. Posti limitati, prenotazione obbligatoria: staff@stazionerogers.eu.

Alle 19.46
Sesto episodio
di "sarà il mare"

Oggi, alle 19.46 (ora esatta del tramonto), Trieste Contemporanea manda in onda il sesto episodio del podcast del-

la rassegna "sarà il mare" che per otto puntate, dal solstizio d'estate all'equinozio d'autunno all'ora esatta del tramonto, raccoglie a cura di Eleonora Cedaro i pensieri di alcuni giovani che in Friuli Venezia Giulia immaginano e fanno il contemporaneo sotto il profilo dell'arte e dell'impegno artistico. A partecipare in questa puntata alla camminata da margine a margine a cura di Eleonora Cedaro, sarà Giulia Iacolutti. L'episodio si potrà ascoltare alle 19.46 in diretta su Usmaradio (<https://www.usmaradio.org/>) e a partire dalla stessa ora sarà disponibile sulla pagina Facebook di Trieste Contemporanea.

Alle 9.30
Estate
in Movimento

Per Estate in Movimento al giardino del Quadrilatero di Melara oggi alle 9.30 Ginnastica dolce; alla Pineta di Barcola, alle 10 Hatha Yoga e Vinyasa Yoga, e alle 18 Hatha Yoga e Vinyasa Yoga.

Domani
"Cose dell'altro
mondo"

Per il ciclo Archeologia di sera, domani, dalle 20.30, al civico museo d'Antichità "J.J. Winkelman", si terrà il quinto appuntamento della rassegna Archeologia di Sera 2021 dal titolo "Cose dell'altro mondo. L'in-

ferno degli antichi". Ingresso libero da piazza della Cattedrale fino ad esaurimento dei posti. La serata inizierà alle 20.30 con il preludio musicale di Federico Rossignoli (liuto, chitarra rinascimentale) che darà voce a "Quando la Commedia divenne Divina". Chiuderà la serata la "visita virtuale" all'Orto Lapidario.

Domani
Ai cori di Duino
Luca Sacher

Domani, alle 20.30, alla sede dei cori di Duino, il giovane pianista Luca Sacher regalerà una serata con un repertorio di pezzi da Scarlatti, fino a Scriabin e Debussy. Info: devinskimladinskikrozek@gmail.com.

1140 ANNI DEL PICCOLO

“Impanai”, fritti ai ferri e “in savor” Le mille variazioni attorno ai sardoni

Domani in regalo il nuovo inserto del giornale sul pesce azzurro più amato dai triestini

A Trieste si tirano i sardoni. Una forma di arte della seduzione al maschile. Ma le donne non sempre abboccano. I sardoni risuonano a Trieste. «Orade orade, ociade, ociade, sardele, sardoni, sardu-nici, capesante, capelonghe, caperòzzoli. Àle, done, che el sol magna le ore, àle àle, siora Nina, che el magna anca per vù» ricorda la «maldobria» di sior Bortolo di Carpinteri & Faraguna. Dal 2002 a Trieste c'è il "Sardon day" che ha soppiantato la popolare "Sagra della sardella", immortalata in tante immagini di Ugo Borsatti.

Sono tante le curiosità legate al re della cucina triestina, il sardone. E poco importa che altrove venga chiamato alicce o acciuga (o con il nome scientifico di *Engraulis encra-*

scolus). A queste latitudini piace esagerare. A sua maestà "el sardon" è dedicato l'inserto gratuito di otto pagine in uscita domani all'interno del Piccolo. È la sesta - dopo Bora, Caffè, Lingue, Bagni, Mule - delle dieci parole scelte per accompagnare i lettori alla data del 29 dicembre, quando il quotidiano festeggerà i centoquarant'anni della sua storia.

Pochi piatti, come il sardone (fritto o "impanato", ai ferri o "in savor") - ci spiega, nel racconto, lo scrittore Alessandro Marzo Magno - fanno così parte dell'immaginario collettivo, da qui all'Istria, e non solo gastronomico. Dalle pagine storiche del Piccolo escono tantissimi titoli e pezzi legati ai sardoni, a partire dal "borsino della spesa", 11 otto-



La sagra della sardella nel 1975. Foto di Ugo Borsatti

bre 1888, che registrava il record di vendita di "guatti" - 7.362 chilogrammi - mentre i sardoni si fermavano a un misero 11. Tutt'altra storia il 10 maggio 1948, quando il giornale registrava l'«eccezionale afflusso» di pesce di quelle giornate, che fecero impennare le vendite a 400 quintali di sardelle e sardoni.

A far da cornice alle cronache, le immagini della Fototeca dei Civici Musei di Trieste, che raccontano le maratone mangerecce alle "sagre della sardella", ma anche il lavoro notturno dei pescatori, le aste agli Incanti e quella giornata straordinaria in cui, sulle lavagne coi prezzi del pesce, si rese omaggio alla vittoria di Nino Benvenuti, che il 17 aprile 1967 batté Emile Griffith al Madison Square Garden di

New York e conquistò il titolo mondiale.

E c'è anche tanta musica legata ai sardoni: quella dei Barcolani, che scelsero di definirsi Vivi, per non essere equiparati ai colleghi delle cassette in pescheria: nel 2001, mancando il ghiaccio, i pesci, non i cantanti, furono rigettati in mare. E, al limite del macabro, è la storia ricordata dal giornalista Furio Baldassi: «A Isola, sede, quando ancora era Italia, di ben tre stabilimenti che inscatolavano pesce, a un certo punto venne a mancare il parroco. Per le esequie bisognava aspettare per svariati giorni l'arrivo del vescovo da Trieste. Non sembrò strano, dunque, che un pescatore proponesse di mettere il defunto in savor, tra olio e cipolla». —

DOMANI

Un “Mondo di storie” incontra a Trieste la tradizione ebraica

Annalisa Perini

“Un Mondo di Storie” offre ai bambini dai 4 anni di età, ai ragazzi e agli adulti l'opportunità di viaggiare con la fantasia incontrando altre culture e il penultimo appuntamento della IX edizione sarà martedì 31 agosto alle 16.30 al Museo Ebraico "Carlo e Vera Wagner". L'iniziativa multiculturale è ideata dalle Biblioteche del Mondo Accri e Quarantotti Gambini con Nati per Leggere e questo evento è realizzato con la Comunità Ebraica di Trieste, con cui la rassegna collabora sin dalla prima edizione. “Solitamente - spiega Antonella Farina, referente per Trieste di Nati per Leggere - partiamo per un viaggio in un determinato luogo, invece negli incontri per conoscere la cultura ebraica voliamo con l'immaginazione restando a Trieste, dove questa Comunità è presente da secoli, e al contempo con questa cultura attraversiamo tutto il mondo”. In questo evento, per la prima volta, tra storie e musiche, si attingerà dalla tradizione sefardita. La partecipazione è gratui-



Il Museo Carlo e Vera Wagner

ta, con prenotazione obbligatoria (biblio@accri.it - 040307899). Per accedere al museo i maggiori di 12 anni devono esibire il green pass. Per quanto riguarda le letture che nelle varie edizioni di “Un Mondo di Storie” sono state tratte dalle pubblicazioni per l'infanzia della casa editrice Giuntina, specializzata in opere di argomento ebraico, è possibile trovare i libri in prestito alla Biblioteca Quarantotti Gambini. Tutti i video degli incontri della IX edizione della rassegna sono disponibili sulla pagina Facebook di Nati per Leggere Friuli Venezia Giulia. L'appuntamento conclusivo, con le lingue europee, sarà il 21 settembre alla Biblioteca Quarantotti Gambini. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristonicinematrieste.org

Il gioco del destino e della fantasia

16.00

di R. Hamaguchi.

Josep 21.00

di Aurel.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Come un gatto in tangenziale

Ritorno a Coccia di Morto

16.15, 18.00, 20.00, 21.15

Paola Cortellesi, Antonio Albanese, L. Argentero.

Falling: storia di un padre

16.30, 18.45, 21.00

di e con Viggo Mortensen, dal Festival di Cannes.

Me contro te - Il film

16.00, 17.05, 18.15, 19.30

Fast & furious 9

16.15, 18.45, 21.15

Candyman

17.50, 19.30

Frammenti dal passato

Reminiscence

16.30, 18.45

con Hugh Jackman e Rebecca Ferguson.

The suicide squad 2

21.00

Croods 2 - Una nuova era

16.15

The Sparks brothers

21.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Come un gatto in tangenziale

Ritorno a Coccia di Morto

15.30, 16.30, 18.15, 19.15, 21.00, 22.00

Me contro te

Il mistero della scuola incantata

15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00

Frammenti dal passato

Reminiscence

15.45, 18.40, 21.30

Candyman

19.30, 21.45

Fast & furious 9

17.30, 20.00, 21.15

Free guy - eroe per gioco

20.45

The suicide squad - Missione suicida

16.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Come un gatto in tangenziale

Ritorno a Coccia di Morto

17.40, 21.00

Falling - Storia di un padre

17.15, 20.40

Me contro te

17.15, 19.20

The suicide squad - Missione suicida

18.30

Candyman

21.15

Fast & furious 9

18.00, 21.00

Frammenti dal passato

Reminiscence

18.00, 21.15

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Giorno di chiusura settimanale.

Mercoledì

"La sopravvissuta" all'Ex Lavatoio

Mercoledì alle 18.30, all'Ex Lavatoio di San Giacomo, l'Associazione culturale Nina nell'ambito della rassegna dell'Amis presenta il libro "La sopravvissuta" di Irma Hibbert, pubblicato da Battello Stampatore. Dialoga con l'autrice Cristina Melchiori. Letture scelte interventi musicali di Gabriele de Leporini. Prenotazione obbligatoria 347 5625738 (lun/mar ore 18-20 - mercoledì 13-15). Il libro racconta la storia della piccola Irma a Sarajevo sotto le bombe. Il quotidiano durante la guerra e una bambina, diventata una ragazza, ch riesce a scappare.

CARTA STRACCIA Lab

Viale XX Settembre 39/E - Trieste

... Pendi unico con un pezzo unico...

“ Mercoledì 15 Settembre parte la stagione dei corsi di cartapesta da CartaStracciaLab. Oltre alle tecniche della cartapesta tradizionale quest’anno ci saranno delle novità... Per ricevere il calendario e tutte le info su orari e costi scrivere a cartastraccia.lab@gmail.com ”

SPORT LUNEDÌ



La stagione del calcio e del basket entra nel vivo

Unione, due settimane per trovare la via del gol

Il pari con il Seregno non è una sciagura ma indica la difficoltà della squadra a creare occasioni da rete e a segnare

Ciro Esposito / TRIESTE

Tutti ormai dovrebbero aver fatto l'abitudine a vedere la Triestina in difficoltà nella prima di campionato e in particolare quando affronta una neopromossa. Eppure non è così. La gara con il Seregno non è andata giù soprattutto a quella migliaia scarsa di tifosi (gli Ultras comunque hanno voluto fare sentire la loro vicinanza fuori dalla Curva) che ha avuto il merito di tornare al Rocco dopo un anno e mezzo di astinenza in campionato. I fischi sono arrivati solo alla fine mentre durante la gara i presenti hanno incitato l'Unione. Perché gli alabardati non hanno lesinato ardore contro gli arcigni e fallosi uomini di Mariani. E questo atteggiamento piace ai tifosi. Anzi il vigore è stato anche eccessivo perché la Triestina si è infilata nel pantano del Seregno e non è riuscita ad uscirne. Forse in passato poche volte si era visto tanto carattere a discapito tuttavia della qualità delle giocate. Per come si è messa la partita di sabato era quasi impossibile per l'Unione raccogliere i tre punti. Il carattere e la compattezza sono una caratteristica che Bucchi al momento ha trasmesso al suo gruppo. La grinta e l'intensità in fase di non possesso era emersa anche nella partita di Coppa persa con il Trento e nell'amichevole vinta a Bergamo.

Questi tre match però ci dicono anche della difficoltà di questa squadra a segnare e a costruire occasioni in attacco. Una sola rete messa a segno, quella di Natalucci all'Albinoleffe, non lasciano dubbi su quale sia il deficit principale in questo avvio di stagione. E si sa che contro le squa-

dre meno qualitative ma ben organizzate e rognose della C passare in vantaggio diventa tatticamente decisivo. A maggior ragione questo vale per la Triestina che gioca davanti con 3 o 4 punte, con tanti giocatori brevilinei e veloci per sfruttare gli sbilanciamenti altrui. Gli episodi (vedi quello del possibile rigore su Di Massimo) hanno un peso ma, come saggiamente predica Bucchi, è la continuità di una squadra a fare la differenza.

L'Unione in questo avvio di stagione se la cava con una certa efficacia fino alle tre quarti ma negli ultimi metri la manovra si perde anche per errori di misura degli interpreti. Sabato, con un centrocampo intasato dai lombardi, sarebbe stato più opportuno allargare gli avversari sfruttando maggiormente le fasce e invece troppi sono stati i lanci lunghi centrali facile preda dei difensori avversari. Il ritorno di Procaccio a pieno regime, quello di Natalucci dalla squalifica e l'impiego del giovane neoacquisto Nicolas Galazzi possono dare una mano decisiva a lavorare meglio e con maggior equilibrio sulle catene laterali. E anche la possibilità di utilizzare Litteri (ci vuole ancora un po') sarà un arma in più in grado di dare profondità all'Unione. Siamo nelle prime fasi della stagione e c'è tanto tempo migliorare con il lavoro sul campo. Anzi il rinvio della partita con la Juve Under 23 consente a Bucchi di aprire una seconda fase dopo quella estiva. Due settimane per migliorare la condizione e per applicarle le idee del tecnico. E soprattutto quindici giorni determinanti per ritrovare la via del gol. —



Una delle tante fase concitate della partita tra la Triestina e il Seregno finito con un nulla di fatto (foto Bruni)

LE ALTRE PARTITE

La JuveU23 vince a Crema
Parte bene la Pro Vercelli

TRIESTE

Tante sfide decise nel finale nelle cinque partite giocate ieri che hanno completato il primo turno del girone A. Vittoria in trasferta per la Juve U23, che è andata a vincere sul cam-

po della Pergolettese per 2-1. Gli ospiti erano andati in vantaggio con Miretti nel primo tempo, poi nella ripresa momentaneo pareggio di Zennaro per i padroni di casa ma alla fine definitivo vantaggio per i baby Juve siglato da Brighen-

ti. Trasferta vincente con lo stesso punteggio di 1-2 anche per l'Albinoleffe, che ha trionfato in rimonta sul campo della Pro Patria: ad andare in vantaggio erano stati i padroni di casa con Castelli, ma nel quarto d'ora finale i seriani sono riusciti a ribaltare la partita con le reti di Galeandro e Manconi. Di misura nel finale la vittoria per 1-0 della Giana Erminio sulla Pro Sesto: ha risolto il match Corti con una rete a cinque minuti dal termine. E nei minuti finali, con un rigore all'88' trasformato da Bunino,

la Pro Vercelli è riuscita ad aver ragione per 1-0 del Lecco. Tra Piacenza e Trento finisce invece 0-0 con gli emiliani che non sono riusciti a superare il muro del Trento, che la scorsa settimana aveva vinto a Trieste in Coppa Italia. La classifica: Padova, Sudtirolo, Juventus U23, Albinoleffe, Fiorenzuola, Pro Vercelli e Giana Erminio 3; Triestina, Seregno, Legnano, Mantova, Piacenza, Trento 1; Renate, Feralpisalò, Virtus Verona, Pro Sesto, Pro Patria, Lecco e Pergolettese 0.

ANTONELLO RODIO

IL PROTAGONISTA

Procaccio pochi minuti di qualità
«Sarò pronto per il Piacenza»

Guido Roberti / TRIESTE

La serpentina verso l'interno dell'area di rigore e quel delizioso assist destinato a Petrella, poi rotolato a terra dopo un tocco sospetto, sono un raggio di luna nella notte alabardata. Il protagonista è Andrea Procaccio, sulla via del completo recupero dopo l'infortunio al piede. «Sono ancora un po' sulle gambe» confes-

sa l'alabardato. «Da marzo non faccio una partita e anche adesso avevo alle spalle solo allenamenti. Entrare e fare due scatti sono il primo a sentirmi ancora un po' sulle gambe, ma adesso avrò due settimane per carburare ed essere pronto con il Piacenza, per il tempo che sarà necessario e per quel tempo darò tutto come sempre».

Che partita è stata contro

i tignosi brianzoli?

«Secondo me è stata una partita molto difficile, loro erano aggressivi e l'hanno messa sul piano dei falli, del combattimento, una guerra. Questo tipo di partite o le sblocchi su qualche situazione di palla inattiva, magari un rigore, ma era proprio difficile creare azioni, non si riusciva a tenere la palla a terra, nel primo quarto d'ora non è



Andrea Procaccio

successo mai».

Demerito vostro dunque non aver trovato l'episodio?

«A mio avviso abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, il rigore su Di Massimo non l'ho visto bene, ma se te lo fischia in quel caso la partita cambia».

Eppure questa è la C.. lo si dice da anni e partite così ne arriveranno altre...

«Il Seregno l'ha preparata così, a battaglia come e in serie C, devi essere bravo a sbloccarla. L'abbiamo messa sul loro piano e avremmo dovuto giocarla di più, ma era veramente difficile farlo perché su qualsiasi palla arrivavano ad interrompere con un fallo. Dopo l'espulsione è diventata più difficile. Una par-

tita dove Volta e Ligi avranno preso 50 palloni ciascuno».

Quanto tempo ancora per assimilare il modulo?

«Con queste due settimane di tempo che avremo potremo migliorare, provare giocate con le indicazioni del mister. Sono schemi che diventano automatici quando sai esattamente come ciascun giocatore vuole la palla».

I fischi dagli spalti?

«È normale che la tifoseria volesse la vittoria alla prima, i fischi fanno parte del calcio ed è normale, magari vinci la prossima e torna subito la contentezza. Fanno parte del calcio, come gli applausi, ma non si può dare una colpa al tifoso che fischia, vedere l'Unione è il loro pane, la loro vita».

Calcio A: il Milan va

Con una doppietta di Giroud il Milan piega il Cagliari 4-1. Vincono anche il Napoli (decisivo Petagna) e la Roma di Mourinho.

/ APAG. 32

**Calcio, Coppa di Eccellenza**

Dopo la Coppa Regione è cominciata ieri la Coppa Itali. Tra le formazioni triestine vincono San Luigi e Kras. Poker della Pro Gorizia sul Fontanafredda.

/ APAG. 33-34

**Paralimpiadi**

Quinto posto in batteria nei 100 rana, sfuma il sogno della finale alle Paralimpiadi per la triestina Giorgia Marchi ma la prova è stata positiva.

/ APAG. 35



Sabato il primo impegno ufficiale sul parquet di Trento
Mercoledì amichevole a Lasko con il Mitteldeutscher

L'Allianz aumenta i giri verso la Supercoppa Ciani: «Lavoriamo duro ma c'è tanta disponibilità»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Per ora, con un solo test nelle gambe, conta solo la qualità degli allenamenti. E la fotografia del lavoro svolto in queste settimane tra Lasko e Allianz Dome è nitida e soddisfacente. Sabato l'Allianz esordirà in Supercoppa a Trento. Impegno interessante, sia per la caratura dell'avversario che per i precedenti terribili. Ma il cartello "lavori in corso" rimane.

«Ci stiamo allenando molto bene, con grande serietà ma anche con grandi carichi di lavoro - è l'analisi di Franco Ciani, coach bianco-rosso - Dopo la prima settimana, servita soprattutto per far ambientare i nuovi arrivati, abbiamo intensificato il lavoro fisico in modo importante. L'atteggiamento dimostrato da tutti è stato positivo. Sicuramente il lavoro tecnico-tattico è stato rallentato dall'indisponibilità di Banks che rappresenta naturalmente un terminale offensivo pesante».

A questo riguardo Ciani allarga l'analisi: «Il quartetto dei lunghi ha potuto lavorare con più costanza e probabilmente ha una fisionomia più definita in questo momento rispetto al gioco sul perimetro dove dobbia-

mo ancora crescere».

Oltre all'assenza di Banks, in ripresa dopo la positività al Covid, bisogna infatti ricordare che Campo grande ha ricominciato a lavorare in palestra ma non è ancora arruolabile per partite. «Siamo molto contenti del rendimento di Deangeli - osserva ancora Ciani - per le sue capacità difensive, si sta rivelando un'interessante arma tattica e sta lavorando bene».

«Le assenze hanno rallentato i giochi sul perimetro. I rookie si stanno inserendo»

Inevitabilmente in queste settimane sono seguiti con particolare attenzione Corey Sanders e Konate, al debutto nel basket italiano. «Ci stanno mettendo impegno, stiamo ricorrendo anche a filmati individuali per cercare, giorno dopo giorno, di farli adeguare alla pallacanestro che si gioca da noi. Sono due giocatori con caratteristiche anche caratteriali diverse ma la disponibilità è la stessa ed è un bell'andare», spiega il coach dell'Allianz.

Mercoledì a Lasko il test contro i tedeschi del Mitteldeutscher, poi sabato la Supercoppa a Trento. Come ci si arriva? «I tedeschi rappresentano un avversario di caratura superiore rispetto al Kapfenberg affrontato a Cividale, militando nella Bundesliga. Ci aspettiamo indicazioni interessanti. Sabato a Trento affronteremo una squadra tradizionalmente solida, dal ranking medio-alto, possono cambiare i protagonisti negli anni ma sul mercato la Dolomiti Energia ha dimostrato sempre di saper trovare elementi competitivi. Nel nostro girone - prosegue Ciani - c'è anche Derthona che riceveremo lunedì prossimo. Si tratta di una neopromossa ma sgablierebbe di grosso chi provasse a considerarla una semplice matricola. Il roster infatti è di alto livello, ha affrontato Reggio Emilia in amichevole perdendo ma, attenzione, era senza Chris Wright, Jamarr Sanders e Cannon. Tre soggetti che conosciamo bene: il play e la guardia sono ex di Trieste mentre Cannon l'ho allenato in serie A2 ad Agrigento, è un lungo di 198 cm di grande sostanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Ciani dà le indicazioni alla squadra

BASKET

Le promesse Fvg Under 14 per tre giorni a Lignano

TRIESTE

Tre giorni di lavoro per alcuni tra i ragazzi più interessanti delle annate 2007 e 2008 del basket regionale.

Ieri al Palasport di viale Europa di Lignano Sabbiadoro si è aperto il Centro di alta specializzazione voluto dal comitato regionale del Friuli Venezia Giulia e coordinato dal responsabile tecnico territoriale Alessandro Guidi.

Questi i convocati a Lignano: Riccardo Baruzzo (2007 Asd 3S Cordenons),

Elia Biasutti (2007 Dil. Basket Cordovado), Raffaello Choudhry Anil (2007 Pol. Libertas Gonars), Pietro Colussi (2008 Ofp Azzurra Rdr), Peter Devetta (Us Dom), Peter Dragicevic (2007 Falconstar), Gabriele Durisotto (2008 Udine Basket Club), Colin Evans (2007 Asd 3S Cordenons), Enrico Facchin (2008 Pol. Libertas Acli), Matteo Martellos (2007 Us Alba), Emanuele Martucci (2007 Pall. Trieste), Morgan Melocco (2008 Asd Cellina), Federico Napoli (2008 Pol. Casar-

sa), Pietro Nobile (2008 Pall. Feletto), Davide Pittioni (2007 Udine Basket Club), Tommaso Termini (2007 Ofp Azzurra Rdr), Simone Tessaris (2007 Ofp Azzurra Rdr), Filippo Verzi (2007 Ofp Azzurra Rdr).

Questi invece i giocatori riserve a casa: Anese (Nuovo Basket 2000), Bassi (Falconstar), Basso-Luca (Nuovo Basket 2000), Boldrin (Baloncesto Isontina), Cavicchiolo (Pol. Libertas Acli), Cossutta (Ofp Azzurra Rdr), Dario (Libertas Fiume Veneto), Di Bernardo (Udine Basket Club), Gianino (Udine Basket Club), Jerkic (Basket 4 Trieste), Pozzecco (San Vito), Samitz (Libertas Trieste), Scialpi (Falconstar), Tobou (San Vito), Vendrame (Pall. Codroipese). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Trieste sta crescendo bene e firma il secondo test sloveno

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un altro passo, importante, nella crescita del gruppo. Reduce dalla sfida giocata contro i padroni di casa dell'RK Jeruzalem, la Pallamano Trieste chiude il triangolare di Ormoz con una vittoria significativa perchè conferma la bontà del gruppo a disposizione di Fredi Radojkovic.

Nonostante le assenze di Mitrovic (caviglia) e di un affati-

cato Hrovatin, biancorossi capaci di imporsi dopo 26-24 contro gli sloveni del Moskanjci Gorisnica una partita nella quale si è comunque mantenuta costantemente in vantaggio. «È stata una partita difficile, la stanchezza dovuta alla gara del giorno prima e all'ultimo mese di preparazione si è fatta decisamente sentire - le parole al termine della sfida del vice allenatore Andrea Carpanese - Abbiamo commesso

alcuni errori causati soprattutto dalla poca lucidità. La vittoria ottenuta, però, è importante per il morale in quanto ci aiuta a prendere maggiore fiducia in noi stessi consentendoci di entrare sempre più nei meccanismi di gioco voluti da Fredi Radojkovic. Nel complesso la prestazione della squadra è stata positiva, una menzione particolare per la buona prova fornita da Bratkovic».



Fredi Radojkovic

La cronaca del match vede Trieste partire subito forte toccando il 10-6 con Nocelli alla metà del primo tempo, gli sloveni reagiscono accorciando il divario ma sono i giuliani a mantenere il pallino del gioco con capitano Visintin e il giovane Mazzarol a propiziare lo strappo che porta i biancorossi negli spogliatoi sul 14-10. Nella ripresa, Trieste tenta in due occasioni di chiudere il match. In entrambi i casi gli sloveni pareggiano e anzi, a meno di dieci minuti dalla fine si portano per la prima volta in vantaggio sul 21-23. Tome out di Radojkovic e reazione biancorossa con Pagano, Dapiran e Bratkovic a siglare i gol del sorpasso sul 25-24. La rete della sicurezza, che fissa il 26-24 finale, porta la firma

di Jan Radojkovic.

RD Moskanjci Gorisnica-Pallamano Trieste 24-26 RD Moskanjci Gorisnica: Maron, Gec N., Gec M., Krasnic 5, Sok 4, Bedrac T. 1, Sandor 4, Bedrac N. 1, Hrupic 5, Tement 1, Ozmec 3, Leben, Lorencic, Rafi, Brantusa. Pallamano Trieste: Postogna, Zoppetti, Dapiran 4, Visintin 1, Radojkovic 4, Nocelli 2, Pagano 4, Hrovatin, Mitrovic, Bratkovic 9, Di Nardo, Pernic, Aldini, Mazzarol 2, Sandrin.

Adesso settimana di lavoro a Trieste nella quale si proseguirà la preparazione e che verrà spezzata, giovedì prossimo a Chiabola, dall'amichevole conto Umago. Ultimo test match prima dell'esordio in campionato sabato 18 settembre a Bolzano. —

GOLEADA GIALLOOROSSA

Show della Roma di Mourinho Salernitana sepolta da un poker

SALERNO

Nella notte che riporta la serie A allo stadio Arechi dopo 22 anni di attesa, le stelle sono tutte di colore giallorosso: a Salerno la Roma cala il poker (0-4), trovando la quarta vittoria consecutiva. Dinanzi a 13mila tifosi (in tribuna anche la principessa del Qatar Hessa Al Thani), la squadra di Mourinho impiega un tempo per sfondare il bunker della Salernitana ma, poi, dilaga. Bastano pochi minuti per intuire quale sarà il monologo della gara:

la Roma attacca a testa bassa, provando a sfruttare soprattutto le corsie esterne; la Salernitana, schierata con la difesa a cinque (Aya in extremis sostituisce Bogdan, out per un problema muscolare), resta arroccata dietro e, quando può, prova ad uscire dalla propria metà campo. I granata alla mezzora provano a farsi vedere dalle parti di Rui Patricio con una botta di Mamadou Coulibaly che termina alta sulla traversa. Masarà uno dei pochi tentativi del cavalluccio marino. Nella ripresa, infatti, il bun-

ker della Salernitana si sgretola sotto i colpi dei giallorossi che in sette minuti mandano al tappeto i padroni di casa. Pellegrini (3'), lanciato da Vina, approfitta di una dormita della retroguardia campana, controlla in area e in diagonale batte Belec, tutt'altro che impeccabile nella circostanza. Nemmeno il tempo di riorganizzarsi che la squadra di Mourinho raddoppia con un'azione spettacolare tutta in verticale: Abraham tocca per Mkhitarian che di prima manda in porta Veretout, abile a trovare l'angolo alla sinistra di Belec. . Al 25' arriva il sigillo d'autore: Abraham, servito da Carlos Perez, fa partire una traiettoria imparabile. Nove minuti dopo è Pellegrini a trovare un gol quasi fotocopia a quello dell'inglese ma nel sette opposto. —

SALERNITANA	0
ROMA	4

Reti: nel st 3' e 34' Lo.Pellegrini, 7' Veretout, 24' Abraham

Salernitana (5-4-1): Belec; Kechrida (22' st Zortea), Aya, Gyomber, Jaroszynski (38' st Schiavone), Ruggeri; M. Coulibaly, L. Coulibaly (10' st Simy), Di Tachio; Obi (22' st Capezzi); Bonazzoli (38' st Kristoffersen). All.: Castori.

Roma (4-2-3-1): Rui Patricio; Karsdorp, Mancini, Ibanez, Vina (37' st Calafiori); Veretout (37' st Diawara), Cristante; Carlos Perez (33' st Shomurodov), Pellegrini, Mkhitarian (25' st Mkhitarian); Abraham (37' st Mayoral). All.: Mourinho.

Arbitro: Abisso di Palermo.

LA CRISI

Bonucci striglia la Juventus «Ora lavorare e servono i fatti»

TORINO

Non c'è stata traccia, nelle prime due uscite, della Juventus cinica e spietata, nè della Juventus stile Allegri, ammirata per la forza del gruppo. Insomma, la Juventus che ha appena perso CR7 dà l'immagine di essere ancora tutto un cantiere, e soprattutto ancora poco squadra, e i tifosi, dopo il quarto posto dell'anno scorso e l'uscita di scena dalla Champions già agli ottavi di finale, sono esigenti e impazienti. Lo dimostrano i fischi di ieri allo stadio e le critiche a pioggia

sul web a Leonardo Bonucci, l'unico ad azzardare un commento sui social. «Quella vista ieri non è la vera Juve. Ora lavorare e fare fatti», al tempo stesso scuse e strigliata del difensore, uno dei veterani bianconeri. E poi c'è il video sul web con Chiellini e Allegri che, secondo un'interpretazione data da alcuni, si sarebbero scambiati uno sconsolato commento sulla realtà della squadra bianconera. Con la sosta, Allegri ha concesso tre giorni di pausa degli allenamenti, che riprenderanno mercoledì pomeriggio. —

A SAN SIRO

Tonali ispira il Milan, la doppietta di Giroud affonda il Cagliari

MILAN	4
CAGLIARI	1

Reti: nel pt 12' Tonali, 15' Deiola, 17' Leao, 24' e 43' (R) Giroud.

Milan (4-2-3-1): Maignan; Calabria, Kjær, Tomori, Hernández; Tonali (23' st Bennacer), Krunić, Saelemaekers (23' st Florenzi), Díaz (40' st Maldini), Leon (23' st Rebic); Giroud (46' st Castillejo) All.: Pioli.

Cagliari (3-5-2): Radunovic; Ceppitelli (19' st Zappa), Godín, Carboni; Nández, Marin, Strootman (30' st Farias), Deiola (40' st Pereiro), Dalbert (30' st Lykogianis); Joao Pedro, Pavoletti (40' st Ceter)

Arbitro: Serra di Torino

MILANO

Un Milan bello, divertente e convincente si esalta davanti ai suoi tifosi alla prima uscita a San Siro e affonda il Cagliari per 4-1.

I rossoneri, a punteggio pieno anche senza Ibra e Kessie e in attesa della firma di Bakayoko, tengono il passo delle altre “sorelle” candidate al titolo. Il Milan chiude la pratica con il poker del primo tempo: doppietta di Giroud - il secondo gol su rigore -, la rete fortunosa di Leao propiziata dalla deviazione di Brahim Diaz e la pennellata di Tonali su punizione che sblocca la partita. I quasi 32mila spettatori accorsi a San Siro si godono così una grande prova a più di 18 mesi di distanza dall'ultima partita con pubblico.

Il Cagliari lascia troppo spazio al Milan, la difesa - spesso in affanno - fatica a leggere le aperture e le intuizioni di Brahim Diaz sempre più leader del gioco della squadra di Pioli. È Tonali ad aprire le danze al 13' del primo tempo con una punizione a giro che ha ricordato, ai tifosi rossoneri, gli esordi di Pirlo in maglia Milan. Polemiche da parte

del Cagliari per la posizione dei giocatori rossoneri in barriera a fianco dei difensori ospiti ma l'arbitro assegna la rete. Applausi scroscianti per Tonali che sta sbocciando definitivamente in questo avvio di campionato.

Il Cagliari dopo appena due minuti riesce a trovare il pari con un ottimo colpo di testa di Deiola. Non impeccabile Maignan, quasi mai chiamato in causa durante la partita ma reattivo a dieci minuti dal fischio finale sulla punizione in porta di Lykogianis. Il Milan, comunque, si riporta subito avanti grazie al tiro di Leao che, complice la deviazione di Brahim Diaz, disegna una traiettoria imprevedibile per Radunovic. A quel punto il Cagliari si disunisce e il Milan dilaga. Al 24' azione corale rossonera: Theo Hernandez recupera palla, Brahim Diaz serve Giroud che lasciato solo calcia a botta sicura. Freddo e concreto, come dal dischetto nel ri-



Olivier Giroud autore di una doppietta

gore concesso dalla Var - correggendo la punizione dal limite concessa dall'arbitro - per un tocco di mano in area di Strootman. Applaudiva anche Ibrahimovic che osserva in panchina. Nella ripresa il

Milan resta in controllo, il Cagliari non reagisce. Troppo difficile recuperare tre gol a San Siro. Al fischio finale la squadra festeggia sotto la curva. Tra due settimane ci sarà la Lazio a San Siro, primo ve-

SASSUOLO	0
SAMPDORIA	0

Sassuolo (4-2-3-1). Consigli; Toljan, Chiriches, Ferrari, Rogério; Frattesi (41' s.t. Magnanelli), Lopez; Djuricic, Raspadori (33' s.t. Scamacca), Boga (41' s.t. Traorè); Caputo (dal 23' s.t. Defrel) (56 Pegolo, 24 Satalino, 5 Ayhan, 13 Peluso, 17 Muldur, 30 Oddei, 77 Kyriakopoulos, 97 Henrique) All. Dionisi

Sampdoria (4-2-3-1): Audero; Beresynski, Yoshida, Colley, Augello; Ekdal (40' s.t. Silva), Thorsby; Candreva, Damsgaard (40' s.t. Depaoli), Verre (21' s.t. Askildsen); Quagliarella (33 Falcone, 30 Ravaglia, 25 Ferrari, 4 Chabot, 29 Murru, 70 Trimboli) All. D'Aversa

Arbitro: Sacchi di Macerata

ro esame per il Milan. Pioli spera di ritrovare in gruppo Kessie e Ibrahimovic. Si inizia a fare sul serio e il Milan deve dimostrare di non essere più la sorpresa della Serie A. —

A MARASSI

Il Napoli soffre ma la spunta grazie a una rete di Petagna

GENOA	1
NAPOLI	2

Reti: nel pt. 39' Ruiz. Nel st: 24' Cambiaso, 40' Petagna.

Genoa (3-5-1-1): Sirigu, Vanheusden (22' st Masiello), Biraschi, Criscito, Ghiglione (37' st Behrami), Rovella, Badelj, Sturaro (22' st Kallon), Cambiaso, Hernani (1' st Buksa), Ekuban (1' st Pandev) All.Ballardini

Napoli(4-3-3): Meret, Di Lorenzo,Manolas, Koulibaly, Rui (46' Juan Jesus), Ruiz, Lobotka, Elmas(46' st Gaetano), Politano(37' st Petagna), Insigne, Lozano(24' st Ounas). All. Spalletti

Arbitro: Di Bello di Brindisi

GENOVA

Soffre ma vince il Napoli che contro un Genoa infarcito di giovani conquista il secondo successo consecutivo e vola in vetta con Inter e Lazio. Partenopei in vantaggio con una magia di Fabian Ruiz a fine primo tempo, Genoa che pareggia con Cambiaso ma poi cade nel finale su gol del neo entrato Petagna. Rossoblù che recriminano per un gol annullato a Pandev molto dubbio. Per il Genoa però da domani inizierà una nuova stagione con gli atesi rinforzi, Maksimovic, Caicedo, Vasquez e Touré tutti presenti in tribuna e disponibili per la ripresa dopo la sosta. Tridente leggero per Spalletti che schiera Lozano, Insigne e Politano contro un Genoa ad una sola punta Ekuban. E Na-

poli subito pericoloso con Lozano che di testa su cross di Politano mette però alto. Il Genoa però regge bene con un 3-5-1-1 che inf ase difensiva si trasforma in un grintoso 5-4-1 erigendo un muro davanti alla difesa. Il Napoli fatica pur con un ottimo giro palla affidandosi così soprattutto all'estro di Insigne che al 13' impegna Sirigu con un bel diagonale. Ma è solo al 39' che arriva il vantaggio degli ospiti grazie ad una magia di Fabian Ruiz da limite che con un diagonale perfetto. Ma nell'intervallo Ballardini cambia inserendo Pandev e il giovane polacco Buksa . Al 9' Genoa in gol con Pandev che ribadisce in rete una palla persa da Meret ma Di Bello annulla per un fallo, molto dubbio, sullo stesso Meret. Il gol però è nell'aria e arriva al 24', dopo che Sirigu aveva salvato su Lozano, Ghiglione taglia l'area con un cross che trova pronto sul secondo palo Cambiaso, tiro al volo e gol . Spalletti si affida ai cambi inserendo Ounas e Petagna. E proprio Petagna appena entrato al 40' trova il gol del nuovo vantaggio. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 2

Atalanta - Bologna	0-0
Fiorentina - Torino	2-1
Genoa - Napoli	1-2
Hellas Verona - Inter	1-3
Juventus - Empoli	0-1
Lazio - Spezia	6-1
Milan - Cagliari	4-1
Salernitana - Roma	0-4
Sassuolo - Sampdoria	0-0
Udinese - Venezia	3-0

Prossimo turno: 12/09

Atalanta - Fiorentina
Bologna - Hellas Verona
Cagliari - Genoa
Empoli - Venezia
Milan - Lazio
Napoli - Juventus
Roma - Sassuolo
Sampdoria - Inter
Spezia - Udinese
Torino - Salernitana

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. LAZIO	6	2	2	0	0	9	2	7
02. INTER	6	2	2	0	0	7	1	6
03. ROMA	6	2	2	0	0	7	1	6
04. MILAN	6	2	2	0	0	5	1	4
05. NAPOLI	6	2	2	0	0	4	1	3
06. UDINESE	4	2	1	1	0	5	2	3
07. BOLOGNA	4	2	1	1	0	3	2	1
08. SASSUOLO	4	2	1	1	0	3	2	1
09. ATALANTA	4	2	1	1	0	2	1	1
10. FIORENTINA	3	2	1	0	1	3	4	-1
11. EMPOLI	3	2	1	0	1	2	3	-1
12. JUVENTUS	1	2	0	1	1	2	3	-1
13. SAMPDORIA	1	2	0	1	1	0	1	-1
14. CAGLIARI	1	2	0	1	1	3	6	-3
15. SPEZIA	1	2	0	1	1	3	8	-5
16. TORINO	0	2	0	0	2	2	4	-2
17. HELLAS VERONA	0	2	0	0	2	3	6	-3
18. SALERNITANA	0	2	0	0	2	2	7	-5
19. GENOA	0	2	0	0	2	1	6	-5
20. VENEZIA	0	2	0	0	2	0	5	-5

CALCIO ECCELLENZA - COPPA ITALIA

Lo Zaule Rabuiese cade davanti al Brian Lignano

Sconfitta per la squadra di Pocecco che da matricola deve inchinarsi alla corazzata che punta a vincere il torneo

ZAULE RABUIESE

1

BRIAN LIGNANO

2

Marcatori: pt 25° Alessio; st 43° Baruzzi, 45° Podgornik.

Zaule Rabuiese: Persico, Andorno (st 35° Doz) Sergi, Venturini, Benzan (st 32° Schiavon) Loschiavo, Crevatin (1° st Podgornik) Bandiera, Muiesan (st 28° Costa) Corrente (st 42° Gunjac) Lombardi. All. Pocecco

Brian Lignano: Nutta, Bonilla, Cecchini, Baruzzini, De Marc, Pramparo, Delle Case, Stiso, Cassin (st 32° Tartalo) Alessio, Chiccaro (st 27° Calliku) All. Moras

Arbitro: Moschion di Gradisca
Note: Ammoniti Crevatin, Corrente, Costa, Podgornik.

Francesco Cardella / MUGGIA

Una corazzata per l'Eccellenza come il Lignano ed una matricola che intende farsi rispettare. Lo Zaule scivola alla prima di Coppa ma deve fare i conti con la caratura di una avversaria candidata al ruolo di protagonista per l'imminente stagione.

Ne consegue una sconfitta quasi indolore per i triestini, protagonisti tuttavia di un se-



Pocecco, tecnico dello Zaule

condo tempo in crescendo, ricco di note di rilievo per le analisi del tecnico Pocecco. Sono gli ospiti a caratterizzare l'avvio di gara, dando vita ad una serie di affondi sulle corsie che danno i primi impacci alla retroguardia viola. La rete non si fa attendere e sgorga dagli sviluppi di un calcio d'angolo, firmata di testa da Alessio. Lo Zaule incassa ma non crolla. Ci provano Loschiavo (conclusione al-

ta) e poi Lombardi, tutto attorno alla mezz'ora. La formazione triestina entra rigenerata in campo dopo l'intervallo. Podgornik, lanciato nella mischia, prova a dare la carica e rivitalizzare il comparto offensivo. Missione che in qualche modo si concretizzerà.

Il Brian Lignano tuttavia non evapora, anzi, denota ancora fiato e presenza in attacco, temi che porteranno al raddoppio attorno al 43°, grazie ad una invenzione di Baruzzini su calcio di punizione, con la sfera che va a planare dalle parti dell'incrocio difeso da Persico. Gara finita? No, anzi.

Nel finale i colpi di teatro non mancano, a cominciare dalla rete di Podgornik, servito dal classe 2002 Gunjac, autore di una battuta di collo pieno che travolge Nutta.

Nel "pacchetto" dei minuti di recupero lo Zaule sfodera ancora voglia e fiato, lo stesso Podgornik sfiora in spaccata il pareggio ed una manciata di secondi più tardi il Lignano ipotizza anche il tris. Brian alla fine sugli scudi, Zaule in cantiere ma in salute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per lo Zaule sconfitta in Coppa Italia contro il Brian

ECCELLENZA - COPPA ITALIA

La Pro Cervignano divide la posta con il Tamai

TAMAI

1

PRO CERVIGNANO

1

Marcatori: Rover (P) al 18', Mazzocco (T) al 43' s.t.

Tamai: Cover, Sulley, Zossi (dal 35' s.t. Mazzocco), Spadera, Piasentin, R. Barbierato, E. Da Riol (dal 15' s.t. Pontarelli), Barbiero, Pontarelli (dal 40' s.t. Barbierato L.), Gashi (dal 26' s.t. Dema), Doria. A disposizione: Costalonga, Romeo, Magli, O'Brien, Da Riol G., Tomada. All.: Birtig.

Pro Cervignano: Vrech, Casasola (dal 26' s.t. Penna), Rover, Bearzot, Cestari, Zunino (dal 15' s.t. Feluga), Allegrini (dal 8' s.t. Piccolotto), Tuan (dal 37' s.t. Pancek), Paravano, Cambi (dal 8' s.t. Vezzi), Vuerich. A disposizione: Balducci, Colavecchio, Catinella, Mastantuoni. All.: Bertino.

Arbitro: Radovanovic di Maniago
Note: Ammoniti: Zossi (T), Rover (P), Vuerich (P), Feluga (P), Penna (P). Espulsi: Vuerich (P) al 42' s.t.

ECCELLENZA - COPPA ITALIA

Il Kras sistema la Gemonese e festeggia i primi 3 punti

TRIESTE

Torna a riecheggiare il fischio d'inizio al Dario Skabar, casa del Kras Repen che inaugura la nuova stagione con una vittoria nel debutto di Coppa Italia contro la Gemonese.

Nella prima frazione è il Kras a mantenere le redini del gioco, prediligendo gli inserimenti centrali: al 16' Volas prova ad aprire le danze con un tiro da distanza ravvicinata, ma De Monte nega la gioia del gol al gioiello biancorosso. Al 20' l'estremo difensore è nuovamente chiamato in cau-

sa, questa volta da Smrtnik che rimedia il calcio d'angolo da cui scaturirà l'1-0. Radujko dalla bandierina vede e serve l'inserimento da fuori area di Dekovic che con un destro rasoterra spedisce il pallone sul primo palo alla destra del portiere friulano. Solo 7' più tardi il Kras trova la palla del 2-0, affatto risparmiata dalle proteste dei giocatori ospiti che reclamano un fallo di mano su Volas. Cerqua non vede nulla e la sfera attraversa indisturbata l'area di rigore capitando sui piedi di Stepancic che firma il raddoppio. Nella ripre-

KRAS

3

GEMONESE

2

Marcatori: pt 21' Dekovic, 27' Stepancic, st 22' Vidotti, 23' Sancin, 40' Vidotti

Kras: Zitani; Stepancic (st 27' Matukina), Sain (st 32' D'Agnolo), Simeoni, Strussiat, Rojas Fernandez, Sancin, Dekovic, Volas, Radujko, Smrtnik (st' 27' Kockman). All.: Radenko

Gemonese: De Monte; Braidotti, Aste, Ursella (pt 30' Garbellotti), Perisutti, Gregoric, Venturini, Buzzi, Vidotti, Zigon (pt 22' Code), Arcon. All.: Mascia

Arbitro: Cerqua di Trieste; Ferretti, Nardella

sa, la Gemonese acquista vigore. Alla prima occasione Sancin ristabilisce il doppio vantaggio e dopo aver nascosto la palla a mezza difesa, firma il 3-1. —

F.C.

ECCELLENZA - COPPA ITALIA

Il Ronchi pur rimaneggiato mette a tacere Codroipo

Michele Neri / RONCHI

Il Ronchi inizia la stagione con il piede giusto superando il Codroipo per 3-1 all'esordio nella Coppa Italia di Eccellenza. La formazione di mister Gregoratti supplisce alle tante assenze con una buona prova corale, soffrendo solo per una frazione di gara nella ripresa quando i friulani accorciano con un rigore di Del Piccolo ma si regala un finale senza patemi grazie al gol del 3-1 di Sirach a 8' dalla fine. Ronchi trova subito il gol del vantaggio: al

2' una punizione a tre quarti campo battuta velocemente manda Kogoi a crossare dal fondo, il rasoterra attraversa tutto lo specchio della porta e sul secondo palo è lesto Autiero a spingere in rete.

Evitato l'1-1 il Ronchi parte deciso nella ripresa e raddoppia ancora una volta al 2' di gioco: Autiero recupera palla al limite e sull'uscita di Peressini serve un assist che Becirevic deve solo toccare in rete. Il Codroipo alza il baricentro anche perchè l'ingresso di Scolz regala peso all'attacco, il Ronchi arretra

RONCHI

3

CODROIPO

1

Marcatori: pt 2' Autiero; st 2' Becirevic, 12' Del Piccolo (rig.), 37' Sirach.

Ronchi: Drascek, Calistore, Visintin, Tel (st 47' Seferi), Bucca, Dominutti (st 32' Stradi), Rocco (st 32' Veneziano), Sirach, Autiero (st 44' Iacoviello), Becirevic, Kogoi. All.: Gregoratti.

Codroipo: Peressini, Nardini, Munzone (st 41' Maccan), Bortolussi, Codromaz, Nadalini, Facchini (st 9' Beltrame), Del Piccolo, Cassin, Lascala, Dedej (pt 41' Scolz). All.: Salgher.

Arbitro: Zilani di Trieste.

ma riesce a difendersi concedendo solo qualche angolo ma non occasioni da gol. Al 37' la rete di Sirach scaccia definitivamente la paura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA REGIONE

Lo Zarja la spunta sulla Victory Il Domio piega la Roianese

TRIESTE

Uno Zarja cinico ed un Domio concreto. Si traduce così il primo turno di Coppa Regione per le formazioni triestine di Prima categoria, debutto che ha visto lo Zarja del neo allenatore Lakoseljak spuntarla di misura, per 1-0, sulla Triestina Victory di Campaner, anche egli all'esordio sulla panchina. Gara dai ritmi non trascendentali ed un primo tempo caratterizzato da rari spunti offensivi,

vedi l'affondo di Rizzotti per i carsolini ed il tentativo centrale di Costa per gli ospiti. Quando tutto induce al nulla di fatto, ecco la rete dello Zarja, frutto di un "allegro" disimpegno della difesa della Triestina Victory ben sfruttato da Fabris.

Nella ripresa la Triestina Victory migliora l'assetto, alza i toni dando modo al portiere dello Zarja, Flego, di sporcarsi più volte i guanti sui tentativi di Benvenuto e Costa. Lo Zarja tuttavia regge, consentendo

anche minuti preziosi ai giovani lanciati nella mischia. L'altro derby triestino del battesimo di Coppa ha visto il Domio piegare per 2-1 la Roianese.

Un primo tempo nel complesso equilibrato, con due affondi della Roianese portati da Grego ed una traversa del Domio scheggiata da Leiter. Nella ripresa arrivano tutte le reti, a cominciare dalla stoccata della Roianese a firma di Franchi, con una deviazione ravvicinata attorno al 28°. Il Domio non ci sta, alza ritmo e guadagna in concretezza in volata. Fichera, con un tocco chirurgico di testa sugli sviluppi di un corner, conquista il pareggio e sui titoli di coda il giovane Gorla fa brindare in Coppail Domio. —

F.C.

COPPA REGIONE

Audax corsara con l'Isonzo L'Azzurra rimonta il Mladost

Matteo Femia / GORIZIA

Buona la prima per Azzurra, Cormonese, Fiumicello e Audax, rimandate a settembre Mladost, Ruda, San Canzian e Isonzo. Questo il verdetto della prima giornata di Coppa Regione di Prima categoria: la condizione non può essere ancora delle migliori visto il lungo stop alle spalle, e così non sono mancati i gol ed i capovolgimenti di gara, come a Gorizia dove nell'antici-

po del sabato (girone M) l'Azzurra di mister Terpin ha ribaltato il Mladost negli ultimi minuti complice un calo del team di Doberdò ed uno stato di forma che si annuncia già interessante per gli azzurrini.

Ospiti avanti per 2-1 con le reti di Marassi e Furlan su rigore (Piazzi il primo marcatore azzurrino), ma la rimonta ed il sorpasso dei padroni di casa sono firmati Pussi e Degano. Nello stesso girone vince anche l'Audax, corsara per

1-0 sul campo dell'Isonzo: «E' stata una partita equilibrata - racconta il presidente biancorosso Massimiliano Candutti - risolta all'85' con un calcio di rigore trasformato da Lutman per fallo commesso ai danni di Peresson. E' stata una buona sgambata nonostante le diverse assenze da ambo le parti: dobbiamo tutti ritrovare il ritmo-partita». Vince con lo stesso punteggio nel girone I-L anche la Cormonese, che passa sul campo del Ruda: decisiva la prodezza di D'Urso, con uno spettacolare gol alla Del Piero, un tiro dal limite finito all'incrocio dei pali. A nulla è valso il buon primo tempo dei padroni di casa, chiusi due volte da un miracoloso Sorci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO ECCELLENZA - COPPA ITALIA

La Pro Gorizia parte con un poker trascinata da Lucheo e Gubellini

La squadra di casa domina il match con il Fontanafredda che deve arrendersi al gioco spumeggiante dei giocatori biancocelesti allenati da Franti

PRO GORIZIA	4
FONTANAFREDDA	0

Marcatori: pt 7' Lucheo, 40' Gubellini, st 6' Gubellini, 14' J. Grion (rig)

Pro Gorizia: Buso, Mantovani (st 15' De-lutti), Dimroci, Catania (st 31' Ranocchi), Piscopo, Gesselon (st 15' Bric), Lucheo (st 30' E. Grion), Aldrigo, Gubellini (st 20' Kofol), J. Grion, Samotti. All.: Franti

Fontanafredda: Tosoni, D'Andrea, Francescon, Simonella (st 30' Tedino), Geronlin, Kurjakovic (st 37' Zavagno), Truant, Lisotto, Zamuner, Gurgu (st 37' Zancai), Pobmiri (st 19' Nardin). All.: Campaner

Arbitro: Montesano di Trieste

Note: ammonito Kurjakovic (F).

Marco Bisiach / GORIZIA

Troppa Pro Gorizia per il Fontanafredda: il primo match di Coppa è un monologo ed un trionfo per i goriziani, trascinati da Lucheo e Gubellini. Ci vuole poco alla Pro Gorizia, e a Lucheo in particolare, per prendere in mano la partita e per prendersi la scena. Sette minuti, per la precisione. Sette come il numero sulle spalle del bomber e sette come l'angolino dove Ciro spedisce il pallone, sotto la traversa di sinistro, dopo essersi liberato con una magia in area di rigore.

Poi è ancora sempre e solo Pro Gorizia, in un primo tempo a senso unico. Al 13' un'azione manovrata porta al tiro dal limite, alto, Catania, e un minuto dopo un cross da destra di Jacopo Grion trova sul secondo palo l'accorrente Samot-



Una fase della partita tra il Pro Gorizia e il Fontanafredda Foto Bumbaca

ti, che di testa la piazza, ma appena a lato. Al 16' tutto in velocità lo spunto biancoazzurro, con i tocchi di Lucheo, all'indietro, e Grion, in profondità, che portano al tiro Gubellini, parato. Quando la Pro Gorizia manovra è bella da vedere, e le sue stelle si esaltano: al 18' Lucheo semina il panico in area prima di mettere sul secondo palo un cross basso e veloce, sul quale Samotti si avventa in spaccata, spedendo però alto. La Pro Gorizia attacca senza sosta, con ordine, e il Fontanafredda resiste ma è alle corde.

Ci provano ancora Gubellini (diagonale sul fondo), Samotti (sinistro parato a terra) e

Grion (mancino alle stelle), e al 40' arriva il meritato raddoppio: Gubellini si gira in un fazzoletto quasi al limite dell'area, e con un rasoterra chirurgico infila Tosoni per il 2-0. Al riposo la squadra di Franti potrebbe andare avanti anche di tre gol, se Grion, splendido in costruzione ma meno preciso stavolta al tiro, non sprecasse l'assist di Lucheo in contropiede.

Non cambia molto, perché il tris arriva comunque in avvio di ripresa, e a siglarlo è ancora l'ottimo Gubellini, avventandosi prima di tutti su una corta respinta di Tosoni su destro secco di Catania. Dopo poco

meno di un'ora di partita, all'11' del secondo tempo, si vede anche il primo tentativo ospite, ed è uno splendido tiro a giro di sinistro di Zamuner sul quale però Buso si esalta in angolo. Così al 14' dal possibile gol del Fontanafredda si passa alla quarta rete di casa, con l'onnipresente Grion che si procura e poi realizza alla perfezione un calcio di rigore. Partita in ghiaccio, anche se il Fontanafredda ha la voglia di continuare a provarci, e, in particolare con Tedino, impegna Buso, che al 40' toglie anche a Zancai (da due passi) il punto della bandiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA - COPPA ITALIA

Il San Luigi domina la Spal Cordovado con le stoccate di Caramelli e Ianesic

Francesco Cardella / TRIESTE

San Luigi in palla, alle prese con i primi degni segnali per l'assetto da campionato. La formazione di Sandrin battezza con un successo il battesimo di Coppa, tra verifiche e sperimentazioni, lasciano intravedere i primi temi da attuare sulla ribalta dell'Ecce-

lenza. Lo sparring di turno è una Spal Cordovado tra l'altro sempre in partita e restata a modo suo sul pezzo soprattutto nell'arco della ripresa, cercando di capitalizzare la superiorità numerica maturata per l'espulsione di Giovannini. Un primo tempo nobilitato da un discreto ritmo e da un San Luigi in grado di ricamare qualità e tenuta. Su tali premesse il

goal non si attendere troppo e giunge a firma di Caramelli, verso il minuto 18, abile a risolvere una mischia frutto di un calcio piazzato con una stoccata ravvicinata. Dopo la rete il San Luigi mantiene il dominio ma pecca nel non saper trovare il raddoppio. Tema solo rimandato. La ripresa concentra altri spunti di rilievo, a cominciare dal calcio di rigore assegnato al San Luigi.

Il primo attore qui è Mazzoleni, protagonista di un affondo letale sfociato in un atterramento in area. Dal dischetto si incarica Giovannini ma la battuta non è certo velenosa, anzi, e consente al portiere Mazzapica di guadagnarsi la fatidica pagnotta della domenica. L'errore non debilita i triestini. I biancoverdi mantengono

SAN LUIGI	2
CORDOVADO	1

Marcatori: pt 18° Caramelli, st 16° Ianesic, 25° Parpinel

San Luigi: De Mattia, German (st 27° Guanin) Cassarà, Male, Caramelli, Giovannini, Angotti, Boschetti, Mazzoleni (st 28° Del Rosso) Tendindo (st 31° Gridel) Ianesic (st 37° Faletti) All. Sandrin

Spal: Mazzapica, Brichese, Burba (st 17° Ojeda) Brusin, Zanon, Parpinel, Pavan, Goz (st 32° Danelut) Corvaglia (st 24° Ruffo) Feruglio (st 39° Morasut) Monteiro. All. Vitor

infatti la rotta e poco dopo il quarto d'ora concedono il bis. È sempre Mazzoleni a dare il la alla manovra e ad apparec-

chiare sul velluto per Ianesic, bravo a farsi trovare pronto per il tocco che conta. Non è finita. Sì, perché Giovannini incoccia nella seconda ammonizione e conquista anzitempo le docce, un tema gradito alla Spal Cordovado che trova così ancor più linfa per provare a tornare in partita. La mezz'ora abbondante vede quindi gli ospiti ancor più reattivi, in grado di abbozzare un assedio che testa la tenuta della retroguardia triestina. La pressione darà infatti i suoi frutti e la Spal accorcia le distanze al 25° con una punizione di Parpinel che colloca la sfera nel classico portugio imprendibile, quello dell'incrocio.

Il San Luigi si arrocca in difesa ma non disdegna qualche buona sortita, vedi l'ennesimo affondo di Mazzoleni, con palla che vola troppo alta per impensierire Mazzapica. La Spal ci proverà ancora ma troverà un San Luigi propenso anche al sacrificio, tema che consentirà di tutelare il vantaggio e di inaugurare al meglio la stagione ufficiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA - COPPA ITALIA

Il Chiabola esce sconfitto da San Vito al Tagliamento

SAN VITO

Nel primo turno della Coppa Italia Eccellenza il Chiabola Ponziana esce sconfitto 3-1 da San Vito al Tagliamento. Zero punti quindi per la prima uscita del nuovo allenatore Francesco Roviglio, che domenica avrà modo di rifarsi tra le mura amiche dove i biancoblu ospiteranno l'Ancona Lumignacco, reduce dal pirotecnico 3-3 con la Pro Fagnana. Al Chiabola non c'è molto da rimproverare: la rosa, oltre che non ancora al 100% della condizione fisica, probabilmente non è neppure ancora da considerarsi definitiva ed è parso evidente che ancora non ha assimilato i dettami tattici del nuovo mister specie in difesa. —

SANVITESE	3
CHIARBOLA	1

Marcatori: Bance (S) al 36' p.t.; Rinaldi (S) al 6', Rinaldi (S) al 20', Del Moro M. (C) al 40' s.t.

Sanvite: Nicodemo, Moretto (dal 1' s.t. Trevisan), Bance (dal 40' s.t. McCannik), Ahmtaj (dal 34' s.t. Peschiutta), Dalla Nora, Barra, Cotti Cometti, Bagnarol (dal 1' s.t. Venaruzzo), Rinaldi (dal 27' s.t. Fantin), De Agostini, Sciar-di. All.: Paissan

Chiabola: Zetto, L. Berisha, Surez (dal 10' s.t. Berisha A.), Ferro, Stanich, Stipanich (dal 40' s.t. Del Moro L.), Montestella, Del Moro M., Lionetti (dal 28' s.t. Menichini D.), Tonini (dal 24' s.t. Cottiga), Millo. All.: Roviglio

Arbitro: Nadal di Pordenone

ECCELLENZA - COPPA ITALIA

Batosta per il Sistiana in casa del Tricesimo

TRICESIMO

La Coppa Italia del Sistiana non inizia certo nel migliore dei modi. I gialloblu rimediano una pesante sconfitta per 5-1 in casa del Tricesimo che ha messo in evidenza tutti i limiti di una squadra ancora indietro con la preparazione. Qualche nota positiva si è vista, ma mister Musolino a fine gara ha preferito sottolineare i (tanti) difetti mostrati dai suoi. Dopo un buon avvio, gli ospiti iniziano a calare al quarto d'ora e, dopo la chance di Benussi che spara alto da buona posizione, passano in svantaggio al 16'. Gon commette fallo da rigore, poi si supera dicendo no a Osso Armellino ma l'attaccante è lesto a insaccare. —

TRICESIMO	5
SISTIANA	1

Marcatori: Osso Armellino A. (T) al 16', Osso Armellino A. (T) su rig. al 38' p.t.; Del Piero (T) al 21', Colja D. (S) al 25', Del Piero (T) al 32', Del Riccio (T) al 35' s.t.

Tricesimo: Ganzini, Nardini (dal 27' s.t. Fadini), Molinaro (dal 20' s.t. Peresini), Osso Armellino A., Pretato, Petrosino, Dedushaj, Carlig (dal 32' s.t. Vasile), Del Riccio (dal 36' s.t. Khayi), A. Osso Armellino (dal 16' s.t. Gjoni), Del Piero. All.: Chiarandini

Sistiana: Gon, Steinhauer, Crosato L., Francioli (dal 41' s.t. Madotto), Zlatić, Vecchio, Pitacco, Benussi (dal 1' s.t. Sammartini), Carlevaris, Disnan, D. Colja. All.: Musolino

Arbitro: Puntel di Tolmezzo

ECCELLENZA - COPPA ITALIA

Il Chions rifila un secco 4-0 a un Primorec senza nerbo

CHIONS

Buona la prima per il nuovo Chions che al debutto in Coppa Italia rifila un secco 4-0 al Primorec al termine di una domenica da incorniciare. Uno scontro senza storia, tra una compagine proveniente dalla Serie D e una invece appena promossa che ha deciso di portare avanti un progetto verde, all'insegna dei giovani. Il gap si vede fin dai primi minuti. Al Chions basta poco più di un quarto d'ora per aprire le marcature con Voltasio che pesca il jolly da calcio di punizione, con una traiettoria morbida a scavalcare la barriera che si infila nel sette là dove Sorrentino non può arrivare. Passano appena quattro minuti ed ecco il raddoppio gialloblu. —

CHIONS	4
PRIMOREC	0

Marcatori: Voltasio (C) al 18', Valenta (C) al 22' p.t.; Valenta (C) al 27', Crivaro (C) al 36' s.t.

Chions: Bazzichetto, Tomasi (dal 24' s.t. Tomadini), Vittore (dal 33' s.t. Hadraoui), Consorti (dal 38' s.t. Frascchetti), Diop, Boskovic, Musumeci (dal 35' s.t. Massarutto), Borgobello, Zannier (dal 19' s.t. Crivaro), Valenta, Voltasio. All.: Barbieri

Primorec: Sorrentino, Norbedo (dal 42' s.t. Furlan), Zanier, Shittu (dal 9' s.t. Ciliberti), Curzolo, De Leo, Dini, Ravaglio, Zarattini (dal 27' p.t. Brun), Murano (dal 27' s.t. Mascolo), Iadanza (dal 33' s.t. Bianco). All.: De Sio

Arbitro: Toffoletti di Udine

PARALIMPIADI

Giorgia quinta in batteria Sfuma la finale, non il futuro

La triestina Marchi a Tokyo ottiene il dodicesimo tempo nei 100 metri rana
L'allenatrice Giannetti: «Ha dimostrato di poter competere a questi livelli»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Si esaudiscono nel cuore della notte le Paralimpiadi di Tokyo di Giorgia Marchi, alle prese all'Aquatic Centre con le qualificazioni nei 100 metri rana nella categoria S14 dove ha condiviso la vasca con autentiche locomotrici della disciplina, le migliori in assoluto nel panorama mondiale, senza sfuggire affatto.

La gara disegnata dall'azzurra qualche rintocco dopo le 2 italiane è una performance grintosa e fluida che la vede scivolare sulla difficile corsia numero 7 con la vivacità, il carattere e la sicurezza che la contraddistinguono da quando ha iniziato a nuotare.

La campionessa triestina parte con un buono stacco dai blocchi di partenza, visuto spalla a spalla con le concorrenti più esperte che nella prima metà di gara non riescono nell'intento di



Giorgia Marchi durante la cerimonia di inaugurazione

scappare via, dando vita ad un acceso duello trainato letteralmente dall'australiana Ashley Van Rijswijk che ferma il tempo dopo 1'18"43.

Tuttavia, negli ultimi 50 metri Marchi concede qual-

cosa, perde terreno senza però mettere in discussione la quinta posizione della batteria che difende fino a blindare con il tempo di 1'26"44 valevole per il dodicesimo piazzamento complessivo su 15: solo qualche

centesimo al di sopra del record italiano di 1'25"70 che porta il suo nome.

Purtroppo non è un cronometro da finale, lontana poco meno di 5 secondi, ma l'approccio alla gara e la gestione dell'emozione

senz'altro impattante dei primi Giochi in carriera, rendono compiuta l'impresa della ventenne di vestire e onorare i colori azzurri, in trepidante attesa di scrivere altri nuovi ed entusiasmanti capitoli con addosso la cuffia della Nazionale italiana.

Questo non può che far sorridere lei e tutti i tifosi che per l'occasione hanno puntato la sveglia al fine di sostenerla, come la sua allenatrice al settore paralimpico dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto Nicoletta Giannetti, società di cui Giorgia è orgoglio, punta di diamante e adesso anche promettente ambasciatrice.

«Ci sono dei buoni margini di miglioramento e come prima esperienza a Cinque Cerchi dobbiamo essere pienamente soddisfatti. - ha commentato Giannetti nel post gara - Giorgia ha dimostrato di poter competere in un contesto internazionale di primissimo livello e di poter dire la sua. Sono convinta che riuscirà a limare i propri tempi già a partire dalle prossime uscite».

La finale è un assolo spagnolo: Michelle Alonso Morales rispetta tutti i pronostici e in 1'12"02 va a prendersi la medaglia d'oro con il record del mondo. Argento per la britannica Louise Fiddes (1'15"93) mentre il bronzo finisce al collo della brasiliana Beatriz Borges Carneiro (1'17"61). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARALIMPIADI

Con Bebe Vio azzurre seconde nel fioretto a squadre

TOKYO

Ancora una giornata da podio per l'Italia alle Paralimpiadi di Tokyo. È d'argento quello del fioretto femminile a squadra, battuto dalla Cina (45-41) in finale: Bebe Vio rimonta in due dei suoi tre incontri, ma quando parte sotto di tre stoccate all'ultimo assalto perde di un punto il suo incontro con la Hu Gayian e si accontenta della seconda piazza. Un argento che porta a 27 (8 ori, 10 argenti, 9 bronzi) il conto totale dell'Italia. A colorare di oro il medagliere azzurro è il nuoto, con le vittorie di Simone Barlaam nei 50 sl (categoria S9), di Arjola Trimi nei 50 dorso (S3) e della staffetta 4x100 sl formata da Xenia Palazzo, Vittoria Bianco, Giulia Terzi e Alessia Scortechini (promosse al primo posto dopo la squalifica delle Usa). La giornata si era aperta con un'altra medaglia dal triathlon: Giovanni Achenza bronzo nella PT-WC maschile. Nel judo è arrivata una medaglia di bronzo dalla categoria -70 kg, grazie a Carolina Costa. —

TENNIS

Al Tc Triestino Cmg Cup al via Jones favorita, Turati ci prova

TRIESTE

Oggi dalle 10 iniziano gli incontri di qualificazione della nona edizione della "Cmg Tennis Cup", torneo internazionale del circuito Itf con montepremi di 25 mila dollari organizzato dalla Polisportiva Maremonti sui campi del Tennis Club Triestino. Domani, oltre al turno finale delle "quali" prenderà il via il tabellone principale di singolare e doppio.

Salvo defezione dell'ultimissimo minuto la grande favorita del torneo sarà la britannica Francesca Jones, n. 170 Wta. La tennista inglese è nata a Leeds il 19 settembre 2000 con un pollice e tre dita su entrambe le mani, mentre sui piedi conta sette dita, a causa della sindrome Eec, una rarissima condizione genetica. Ha iniziato a giocare a tennis a cinque anni, ogni anno migliora il proprio ranking e a gennaio ha realizzato il suo sogno disputando in Australia il primo "slam". La seconda favorita sarà la turca Cagla Buyukakay, attualmente 202 Wta ma con un best ranking al n. 60 e che nel 2018 ha vinto a Grado. L'azzurra più accreditata è Bianca Turati, vincitrice della Cmg Tennis Cup nel 2014 e del "Città di Tarvisio" nel 2019. —

CANOA



A sinistra le neotricolori della K4500 Cmm, a destra Pra Floriani alla gara d'addio festeggia sorretto da Bellan



Cinque tricolori per la Timavo Cmm, poker nella velocità e un titolo nella paracanoa

L'Ausonia conquista due argenti e un bronzo. Successi di Genzo, Bellan e Marigo. Pra Floriani conclude con un trionfo una splendida carriera

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Quattro titoli italiani canoa velocità ed uno per la paracanoa per i triestini del Cmm Sauro e cinque titoli per i monfalconesi della Timavo ai Campionati Italiani disputati all'Idroscalo

di Milano, e molto bene i regionali tesserati per club di fuori regione Genzo, Bellan, Marigo e Paliaga.

Una full immersion di 3 giorni quella che da venerdì a domenica assegnava, sul campo di gara lombardo i titoli tricolori sui 1000, 500 e 200 metri a ragazzi, junior senior e gli atleti della paracanoa. Per il Circolo Marina, dopo la delusione sabato dell'annullamento del titolo del K4 femminile 1000

metri per barca sottopeso, la soddisfazione di rifarsi sui 500 e sui 200 metri con le under 23, che dominavano la scena nei K2 come nei K4, confermando lo stato di forma di Stagni, Stabile, Pieri ed Indiano. Il titolo al maschile del K4 ragazzi sui 200 metri con Hengl, Pellegatta, Verde, Zucca, oltre a un argento e tre bronzi completavano la trasferta positiva della squadra di Cutazzo.

Una Timavo in gran spolve-

ro sulle acque dell'Idroscalo, faceva affidamento in particolare sul gruppo femminile che faceva suoi ben 5 titoli italiani tra junior e ragazze grazie alle prove di Valerosi, Borsato, Pizzin e Rossetti, con la gara più entusiasmante il K2 junior 1000 metri, quando le due formazioni monfalconesi arrivavano nelle due prime posizioni a solo 1 centesimo di distacco. Un finale di stagione con il botto per il club di coach Piemonte, che inanella anche 3 argenti e 4 bronzi.

Niente titoli ma la soddisfazione di due argenti e un bronzo per i gradesi dell'Ausonia nei due K2 ragazzi con Marocco/Clama al maschile e Frausin/Rossi al femminile. Per gli atleti da fuori regione, firme importanti al femminile nei K1 con la finalista olimpica Francesca Genzo (Fiamme Az-

zurre) reginetta sui 200 metri (2° Bellan) e tricolore nel K4 (assieme alla Marigo), e le gradesi Marigo (Fiamme Azzurre) tricolore under 23 sui 1000 e 500 e Bellan (Fiamme Oro) nel K1 under 23 200 e nel K2 mista in coppia con un altro gradese quell'azzurro Mauro Pra Floriani, che ha chiuso con l'ennesimo titolo italiano la sua splendida carriera. In campo maschile, da sottolineare le ottime prove del gradese Dylan Paliaga che con la Ottagoni Cremona conquistava 3 titoli nel K2 e nel K4 oltre a 2 argenti. Nella paracanoa, da evidenziare il miglioramento della Nouracham (Cmm) che si aggiudicava nel KL3 junior i titoli sui 500 e 200 e i tre argenti di Vallon (Skcm) nel KL2 senior.

Campioni d'Italia 1000: K2 junior femminile Valerosi, Borsato (Timavo); K1 U23 f Marigo (Fiamme Azzurre).

Campioni d'Italia 500: K4 ragazze Benati, Greco, Malusà, Vittor (Timavo); K2 senior Paliaga (Ottagoni); K4 U23 f Stagni, Stabile, Pieri, Indiano (Cmm); K4 sr Paliaga (Ottagoni); K4 jr f Valerosi, Borsato, Pizzin, Rossetti (Timavo); KL3 jr f Nouracham (Cmm); K1 U23 f Marigo (Fiamme Azzurre); K2 sr mista Bellan, Pra Floriani (Fiamme Oro).

Campioni d'Italia 200: K4 sr f Genzo, Marigo (Fiamme Azzurre); K2 U23 f Pieri, Indiano (Cmm); K1 sr f Genzo (Fiamme Azzurre); K4 ragazze Benati, Greco, Malusà, Vittor (Timavo); KL3 jr f Nouracham (Cmm); K4 U23 f Stagni, Stabile, Pieri, Indiano (Cmm); K4 sr Paliaga (Ottagoni); K4 jr f Rossetti, Pizzin, Borsato, Valerosi (Timavo); K1 U23 f Bellan (Fiamme Oro); K4 ragazzi Hengl, Pellegatta, Verde, Zucca (Cmm). —

VELA

Goofy per Airc tricolore Ufo28 con una prova di anticipo

Nel campionato organizzato dal Diporto Nautico Sistiana dominio dello scafo con a bordo Bressani e Giovanna Micol. Sul podio Don Chisciotte e Bandito

Francesca Pitacco / TRIESTE

Un campionato nazionale "sdrà" quello dell'Ufo 28 Goofy per Airc, che nel gergo dell'equipaggio vincitore sta per "eccezionale, da incorniciare".

Goofy si conferma infatti tricolore addirittura con una prova di anticipo rispetto alla conclusione dell'evento organizzato dal Diporto Nautico Sistiana.

Programma rispettato in pieno grazie a un meteo perfetto che ha permesso di disputare tutte le otto prove in calendario e Goofy esce per una sola volta dal podio (un quarto posto, poi scartato).

Un ruolino incredibile quello macinato dallo scafo armato da Marco e Pietro Perelli con quest'ultimo indisponibile a raggiungere Trieste e sostituito al timone niente po' po' di meno che da Lorenzo Bressani. New entry del team anche



L'equipaggio di Goofy in azione Foto Andrea Carloni

l'olimpionica Giovanna Micol, che si è inserita perfettamente nel clima di un gruppo che è già ampiamente rodato e formato da Marco Perelli, Mauro Parladori, Alberto Lonza e Lorenzo Bressani.

A seguire sul podio salgono Don Chisciotte di Francesco Pegan con Giovanni

Nella classe Europa allestita nel golfo dalla Sn Laguna si afferma Ayala

Coccoluto alla barra e Bandito di Federica Tuniz timonato da Andrea Micalli, staccati rispettivamente di sette e dodici punti.

Sul fronte della classe Europa il campionato italiano open organizzato dalla Società Nautica Laguna si conclude dopo sette prove molto varie caratterizzate all'i-

nizio dalla brezza leggera e in seguito vivacizzate dalla bora.

La classifica assoluta vede in testa i due atleti cechi Tomas Mlejnek e Jiri Zacek, che si aggiudicano il Memorial Bruno Marsi, ma lasciano il titolo nazionale al comasco Dario Ayala, che dopo aver sofferto con la bonaccia ha sfoderato la sua bravura a domare le raffiche di bora ed ha scalato posti su posti nella ranking fino a conquistare il podio e vincere anche il titolo master.

Prima femminile in classifica è Sarah Barbarossa, che rimane la miglior quota rosa della classe con un quarto assoluto.

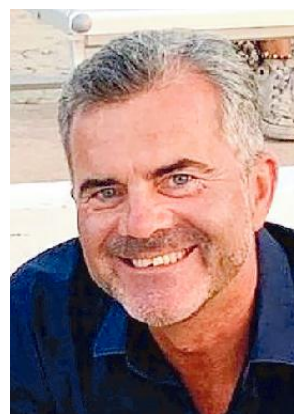
Il muggesano Francesco Zugna (che si era laureato campione italiano dal 2018 al 2020) deve stavolta cedere lo scettro ad Ayala chiudendo quinto nella classifica assoluta e centrando il bronzo invece per la graduatoria nazionale.

Le giovani leve Alice Da Col (Società Triestina del Mare) e Aurora Deiuri (Società Nautica Laguna), che avevano ottimamente figurato nella giornata inaugurale, non tengono il passo, ma non mollano la presa e si attestano comunque nella top ten.

Prestazioni che dimostrano una volta di più come l'Europa sia una barca all round valida per entrambi in sessi e le tante età in acqua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA



Antonio Masoli

Marinaresca a Rebel-Ugo Drugo Trofeo Parladori vinto da Skorprios

TRIESTE

L'ultimo weekend di agosto segna tradizionalmente la ripresa delle attività sociali dei club del Golfo dopo la pausa vacanziera: Triestina della Vela e Yacht Club Adriaco hanno cementato la collaborazione tra i due moli della Sacchetta con Marinaresca e Nastro Azzurro, mentre la Barcola Grignano ha chiamato a raccolta le imbarcazioni che battono il suo guidone nella regata intitolata ad Elio Parladori.

Il fine settimana è cominciato venerdì sera con la sempre suggestiva Marinaresca, la cui caratteristica è la partenza di tutti gli iscritti ancorati davanti a Piazza Unità. Il percorso, che si snoda sul passaggio di una boa posizionata al traverso del faro della Vittoria e il rientro in Sacchetta, è stato effettuato molto rapidamente da Rebel-Ugo Drugo di Vittorio Costantin, che ha saputo sfruttare al meglio il borino disteso. A poche lunghezze di distanza si è attestata Lola di Stefano Michelazzi (Stv), mentre Testarda timonata da Piero Barcia (Stv) è finita terza.

Il Piccolo Nastro Azzurro riservato a tutte le derivate in tempo compensato secondo il cosiddetto "numero della Sacchetta" previsto per sabato è stato annullato a causa del vento che ha soffiato oltre ai limiti previsti da regolamento.

Domenica invece le imbarcazioni d'altura hanno preso il largo per disputare il Nastro Azzurro, vinto in overall da Tiziana IV di Davide Battistini, seguito da Mimosa di Giulio Tarabocchia (entrambi dell'Adriaco) e Thalia di Gaetano Romanò (Stv).

Sempre ieri il Trofeo Elio Parladori ha visto transitare per primo sul traguardo Skorprios di Antonio Masoli tallonato da Cativa di Marco Spangaro e Strixia di Bruno Spangaro, che si aggiudicano anche le classifiche delle rispettive classi, lasciando a Spiz di Miro Cernaz e Utopia di Stefano Nursi le altre coppe di categoria. —

F.P.

FORMULA UNO

Pioggia a Spa, solo tre giri Vittoria farsa per Verstappen

SPA-FRANCORCHAMPSMAX

Verstappen vince un Gran Premio farsa in Belgio, dove a trionfare è solo la pioggia. Acqua, tanta acqua, caduta incessantemente sul circuito di Spa-Francorchamps a rovinare una delle gare più belle e attese della stagione 2021 della Formula 1. Solo tre giri fatti dopo una serie infinita di sospensioni, con i piloti ed i tifosi sotto il diluvio per più di tre ore ad attendere le decisioni dei commissari di gara. Una corsa farsa che si è vista per soli tre giri dietro alla safety-car e al termine della quale sorride soprattutto Verstappen che recupera in classifica su Lewis Hamilton, terzo, portandosi a -3 punti dal campione del mondo della Mercedes. Bagnato ma felice anche George Russell che, promesso da tempo alla Stella D'Argento, conquista praticamente senza correre il suo primo podio in carriera con una Williams piccola piccola. In casa Ferrari ci si deve accontentare di un ottavo posto con Charles Leclerc e di una decima piazza con Carlos Sainz. Una non gara, dove oltre allo spettacolo mancato per tifosi e appassionati, a perdere più di tutti sotto il diluvio di Spa è di certo Hamilton che si era scatenato nei team radio per sottolineare come



La Red Bull di Verstappen dietro la Safety car

fosse troppo pericoloso correre in tali condizioni. «Mi spiace per i tifosi. Oggi non è colpa di nessuno con questo meteo - sottolinea Hamilton -. I fan sono stati incredibili, hanno aspettato una gara che poi non c'è mai stata. Sapevamo che la pista non sarebbe mai migliorata e - aggiunge Hamilton - lo sapevano anche loro. Si è deciso di fare questi due giri dietro la Safety Car, che era il minimo per validare la gara. Spero che - graffia il campione del mondo della Mercedes - quantomeno vengano rimborsati i fan. Correre? No,

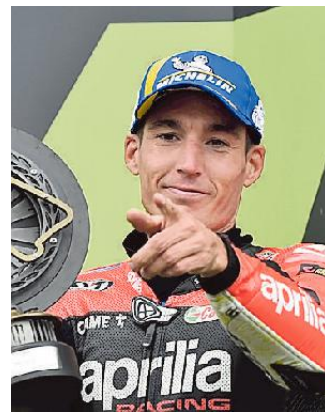
non si riusciva a vedere. La macchina che stava davanti spariva. In rettilineo sarebbe stato molto difficile capire anche dov'era la luce posteriore. Non si poteva andare a tutta perché non si poteva sapere dove stava la macchina davanti. Io avrei voluto gareggiare. Sarebbe stata una bella gara se non avesse piovuto così forte». Anche senza sorpassi e show resta la gioia e l'entusiasmo della marea di tifosi orange accorsi al circuito belga immerso tra le Ardenne per vedere il loro idolo centrare la sedicesima vittoria. —

MOTOGP

L'Aprilia grazie a Espargaro torna sul podio dopo 21 anni Quartararo vince ancora

SILVERTONE

Il capolavoro di Fabio Quartararo e quello dell'Aprilia. A Silverstone la festa è per due con il leader del Mondiale che stravince e allunga in classifica e la casa di Noale che risale sul podio con la splendida corsa di Aleix Espargaro dopo 21 anni nella classe regina della MotoGP. Seconda la Suzuki di Alex Rins, mentre dopo un inizio promettente finiscono nelle retrovie la Ducati di Francesco Bagnaia, solo quattordicesimo, e la Yamaha di Valentino Rossi addirittura diciottesimo. Meravigliosa scena di Aleix Espargaro al termine della gara. Lo spagnolo, dopo aver abbracciato il proprio team al parco chiuso, corre verso il box dove lo attendevano i due figli. Commovente abbraccio con i due bambini, con il pilota Aprilia visibilmente emozionato. «Ho sempre creduto nel progetto Aprilia, abbiamo lavorato tanto, voglio ringraziare tutta la squadra per questo podio». Una gara entusiasmante quella del Gp d'Inghilterra preceduta da una super notizia: Morbidelli in Yamaha a partire dal Gp di Misano, nel fine settimana del 18 e 19 settembre, e Andrea Dovizioso al suo posto nel team Petronas, con Valentino Rossi. La novità di



Aleix Espargaro

mercato piloti è stata annunciata dal team director Yamaha, Lin Jarvis. «Mancano le firme sui contratti, ma siamo già d'accordo con Morbidelli per il passaggio nel team ufficiale, con cui potrebbe correre già a Misano. E quando arriva Morbidelli Dovizioso prenderà il suo posto con Rossi in Petronas». Dal 2022 Morbidelli sarà un pilota ufficiale del Factory Team Yamaha «Oltre alla festa Aprilia l'Italia delle due ruote si gode un podio tricolore anche nella Moto 3 con la tripletta azzurra grazie al trionfo di Romano Fenati, seguito dai connazionali Antonelli e Foggia.

PALLAVOLO

Cus Trieste e New Virtus decisi formula e gironi

Nella B maschile gli universitari di Cuturic sono nel girone D
In B2 femminile la Cutazzo Belletti con cinque regionali

Guido Roberti / TRIESTE

La Federazione Pallavolo nei giorni scorsi ha ufficializzato i gironi e la formula dei campionati di Serie B maschile, B1 e B2 femminile per la stagione 2021/2022. In tutti i casi il via ufficiale da metà ottobre.

Ben 132 le formazioni in pista per la B maschile, categoria che comprende peraltro anche la squadra del Cus Trieste di coach Cuturic: la formula prevede l'inizio della regular season nel weekend del 16-17 ottobre, con due soste (una a Natale, dal 24 dicembre al 6 gennaio 2022 e una a pasqua, nella giornata del 17 aprile 2022). Verranno promosse in A3 Maschile 2022/2023 sei formazioni e, per quanto riguarda i play-off, vi accederanno la prima e la seconda classifica di ciascun girone. A livello di retrocessioni, invece, ce ne saranno 33 in totale: la decima, undicesima e dodicesima di ogni girone retrocederanno in C maschile 2022/2023,



La New Virtus Cutazzo Belletti è nel girone F

con la possibilità di playoff fra la nona e la decima classificata se il distacco in classifica non dovesse superare i due punti.

Ben undici i gironi di Serie B, con il Cus incluso nel raggruppamento D: il team di Cuturic sarà l'unico rappresentante della provincia di Trieste, mentre l'altra "regionale" sarà la CCR Pozzo di Pradamano. Di seguito la composizione del Girone D: Volley Treviso, Pall. Portogruaro, ASD Olimpia Zanè, Polisportiva Cornedo Vicentino, Cus Trieste, CCR Il Pozzo Pradamano, SilVolley Trebaseleghe, Valsugana Volley, Monselice Volley 86, Casalserugo, Massanzago, Pall. Padova.

Nel femminile di B2 invece, che interessa da vicino i colori della Virtus Cutazzo Belletti, ben 14 i gironi al via. È la poule F quella che interessa le ragazze di coach Kalc. Nel gruppo E 12 le venete, mentre il gruppo F di undici formazioni, per ora, è suddiviso tra cinque venete e ben sei compagini regionali del Friuli Venezia Giulia. Ne fanno parte il Cortina Belluno, l'Us Virtus di Rovigo, le tre veneziane di Jesolo, Fusion Venezia e Pall. Stra, mentre per il plotone delle regionali ci sono i nomi di Cfv Chions, le quattro udinesi: Villadies Farmaderbe di Vila Vicentina, Estvolley Natisonia, Blu Team Pavia e Martignacco, mentre l'unica compagine territoriale del comitato triestino-isontino è la New Virtus Cutazzo Belletti, che si ripresenterà molto rinnovata ai nastri di partenza. —

BASEBALL

Doppio successo d'oro in chiave salvezza per i New Black Panthers

Luca Perrino / RONCHI

Importante doppio successo per i New Black Panthers sul Bolzano in chiave salvezza nella poule del girone B della serie A. I ronchesi vincono per 2 a 1 e 6 a 5 al Gaspardis. Due partite equilibrate ed a alta tensione.

Gli altoatesini si presentavano a Ronchi dei Legionari appaiati in classifica e decisi a non farsi staccare, al contrario la squadra di casa cercava di scavare un margine di sicurezza per affrontare le ultime partite con sufficiente tranquillità. Nella prima gara per il Bolzano sale sul monte Zanchi che conduce una gara pressoché perfetta (8 inning con 126 lanci, 8 eliminazioni al piatto, 4 basi e 3 valide), mentre per i locali lancia-no altrettanto bene Camilo per 6 inning (7 strike out, 3 basi, 2 valide) e chiude Pietro Stabile per 3inning (6 eliminazioni, 2 basi, 1 valida). Gran partita di lanciatori che imbrigliano gli attacchi e che si risolve in tre episodi. Al secondo inning vanno in vantaggio gli ospiti complice un lieve calo di Camilo che concede due valide ed un errore difensivo. Risponde Ronchi

nella frazione successiva con Berini a punto spinto a casa su volata di sacrificio di Marco Furlani. Si deve attendere l'ottavo inning per l'azione decisiva per la vittoria: segna Matteo Pizzolini. La seconda partita vede sul monte di lancio per il Bolzano Garavito (7 riprese, 7 strike-out, 6 basi, 7 valide), per Ronchi Marco Pizzolini (4,2 riprese, 5 strike-out, 3 basi, 4 valide). Partono bene i padroni casa che nei primi due inning mettono i carniere tre punti, poi il lanciatore bolzanino zittisce le mazze locali. Nella parte centrale per il calo del lanciatore partente ronchese (rilevato da Rok Cucek e poi da Simone Bazzarini) Bolzano si fa sotto pareggiando al settimo. Nella frazione successiva Mario Miceu dà la spallata decisiva: con un gran doppio manda a casa i corridori che avevano prima riempito le basi per tre punti. Ancora pericolosi gli altoatesini all'ottavo che recuperano due punti. Bravo Bazzarini a chiudere i conti al nono con due strike out ed un out al volo. Buone prove in attacco di Matteo Pizzolini (2 su 5) Luca Furlani (1 su 3) Marco Ghergolet (1 su 3) e Miceu (1 su 1). —

NUOVA RENAULT CLIO E-TECH HYBRID



ad agosto

119€* tua da /mese

in caso di permuta o rottamazione
anticipo 5.000 € - TAN 3,99% - TAEG 5,49%
salvo approvazione finrenault
info in sede.

in concessionaria e online, Renault è sempre con te

vieni a scoprire gli ecoincentivi statali.

nuova gamma Renault e-tech hybrid. emissioni CO₂ da 97 a 100 g/km. consumo misto da 4,3 a 4,4 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/08/2021.

*Renault easy: esempio di finanziamento riferito a nuova clio zen hybrid e-tech 140 a € 17.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi; anticipo € 5.000, importo totale del credito € 13.508,40 (include finanziamento veicolo € 12.000 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 558,40 e pack service a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni e 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 33,77 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.493,66, valore futuro garantito € 10.765,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 e/km; importo totale dovuto dal consumatore € 15.002,06 in 36 rate da € 1.179,66 oltre la rata finale. tan 3,99% (tasso fisso), taeg 5,49%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault: convenzionati finrenault e sul sito finrent. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/08/2021.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATILA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Scelti per voi



Una storia senza nome

RAI 1, 21.25
Valeria (Micaela Ramazzotti) è la timida segretaria di un produttore cinematografico ed è innamorata di uno sceneggiatore, per il quale scrive i soggetti di cui poi lui si prende il merito. A travolgere la sua esistenza è l'incontro con un misterioso...



Hawaii Five-0
RAI 2, 21.20

Adam ha la meglio sugli uomini che Kenji ha mandato e mette in piedi un'operazione per sgominare l'organizzazione. Quinn viene inviata ad aiutare Noelani che ha dei sospetti sulla morte dello zio.



Presa Diretta
RAI 3, 21.20

Riccardo Iacona racconta la storia di Julian Assange, il fondatore della piattaforma WikiLeaks. Un uomo che ha avuto il coraggio di svelare i segreti del Potere e che ora rischia 175 anni di carcere.



Controcorrente
RETE 4, 21.20

La giornalista e attrice Veronica Gentili è la conduttrice del nuovo programma, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e di attualità.



La Campionessa
CANALE 5, 21.20

Michelle Payne (Teresa Palmer), sin da piccola sogna l'impossibile: diventare un fantino dal successo mondiale vincendo la Melbourne Cup, la corsa di cavalli più prestigiosa dell'Australia.

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGI Attualità	
7.10 Unomattina Estate Attualità	
9.50 TGI Attualità	
9.55 Dedicato Lifestyle	
11.20 TGI Attualità	
11.25 Don Matteo Fiction	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo	
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
15.40 Estate in diretta Attualità	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 Una storia senza nome (1ª Tv) Film Commedia ('18)	
23.30 Tg 1 Sera Attualità	
23.35 SetteStorie Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Paralimpiadi Tokyo 2020 Attualità	
8.30 Tg 2 Attualità	
10.10 Tg 2 Dossier Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 La nave dei sogni - Cuba Film Commedia ('17)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
15.45 Paralimpiadi Tokyo 2020 - Magazine Att.	
16.20 O anche no Documentari	
16.35 Tg 2 Attualità	
17.00 Ottavi di Finale Italia - Belgio Pallavolo	
18.50 Un milione di piccole cose (1ª Tv) Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
0.35 Raid - Una Poliziotta Fuori Di Testa Film Commedia ('16)	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.10 Elisir d'estate Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
12.55 Doc Geo Documentari	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Il Commissario Rex	
15.50 Una pallottola nel cuore Fiction	
17.35 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Squadra Speciale Spettacolo	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Presa Diretta (1ª Tv) Attualità	
23.15 Io li conoscevo bene Documentari	

RETE 4	4
6.10 Tg4 Telegiornale Att.	
6.30 Stasera Italia Weekend Attualità	
7.45 Hazzard Serie Tv	
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Flikken coppia in giallo Serie Tv	
16.40 Sette donne per una strage Film Western ('66)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente Att.	
0.10 Boogie Nights - L'altra Hollywood Film Drammatico ('97)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela	
15.30 Love Is In The Air (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Rosamunde Pilcher: Vå Dove Ti Porta Il Cuore Film Commedia ('18)	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 La Campionessa (1ª Tv) Film Biografico ('19)	
23.20 The Dressmaker - Il diavolo è tornato Film Commedia ('15)	

ITALIA 1	
7.45 Porky Pig Cartoni Animati	
8.15 Il Tulipano Nero Cartoni	
8.45 Hilary Cartoni Animati	
9.10 Mila E Shiro Cartoni	
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.25 Bones Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson Cartoni Animati	
14.35 I Griffin Cartoni Animati	
15.00 American Dad Serie Tv	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv	
16.55 Superstore (1ª Tv) Situation Comedy	
17.20 Will & Grace Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm	
21.20 Godzilla Film Azione ('14)	
23.50 I figli degli uomini Film Fantascienza ('06)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Att.	
6.40 Anticamera con vista Att.	
6.50 Traffico - Oroscopo Att.	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Att.	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani. L'aria che tira - Estate Attualità	
11.00	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari	
17.00 The Diana Story Documentari	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 The Queen - La regina Film Drammatico ('06)	
23.00 The Diana Conspiracy: What Happened in Paris? Documentari	

TV8	8
15.45 Malinteso d'amore Film Commedia ('04)	
17.30 Romanzo a Mitford Film Commedia ('17)	
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.30 Karate Kid III - La sfida finale Film Azione ('89)	
23.30 L'Immortale Film Azione ('10)	
NOVE	NOVE
15.30 Il delitto della porta accanto Documentari	
17.25 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.15 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
20.30 Deal With It Spettacolo	
21.25 Ciao brother Film Commedia ('16)	
23.35 Tutto quello che non vi ho detto Spettacolo	

20	20	20
14.25 The 100 (1ª Tv) Serie Tv		
16.30 Pressing Prima serata Attualità		
19.20 I Simpson Cartoni Animati		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Pallottole cinesi Film Commedia ('00)		
23.30 Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)		
1.25 Game of Silence Serie Tv		
3.20 Walker Texas Ranger Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
16.00 Flashpoint Serie Tv		
17.30 Senza traccia Serie Tv		
19.00 Elementary Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Outcast - L'ultimo templare Film Azione ('14)		
23.00 Iron Fist Film Avv. ('14)		
1.05 Supernatural Serie Tv		
3.15 Senza traccia Serie Tv		
5.00 The dark side Documentari		
5.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
11.55 Il colore viola Film Drammatico ('85)		
14.55 Rapimento e ricatto Film Thriller ('16)		
17.15 Mee-Shee: Il gigante dell'acqua Film Avventura ('05)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Alibi.Com Film Commedia ('17)		
22.55 Agents secrets Film Azione ('04)		

RAI 5	23	Rai 5
18.20 Stars of the Silver Screen - Vincent Price Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono Doc.		
20.15 Prossima fermata Australia Documentari		
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari		
22.15 Gli anni amari Film Biografico ('19)		

RAI MOVIE	24	Rai
14.05 Il duello Film Western ('16)		
16.00 Capitán Apache Film Western ('71)		
17.45 Straniero... fatti il segno della croce! Film Western ('67)		
19.25 Stasera mi butto Film Commedia ('67)		
21.10 The Missing Film Western ('03)		
23.35 Appaloosa Film Western ('08)		
1.35 The Paperboy Film Thriller ('12)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.35 Un ciclone in convento Serie Tv		
15.25 Tutto può succedere Fiction		
17.20 Il restauratore Fiction		
19.30 Provacì ancora Prof! Fiction		
21.20 Euforia Spettacolo		
22.55 Rex Serie Tv		
0.35 Blu notte - Misteri italiani Documentari		
2.30 Spazio 1999 Serie Tv		
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 La seconda casa non si scorda mai Documentari		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione ('12)		
23.30 Polyamori Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv		
15.00 Padre Brown Serie Tv		
17.00 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 I perfetti innamorati Film Commedia ('01)		
23.00 Una teenager alla Casa Bianca Film Commedia ('04)		
1.00 Will Hunting - Genio ribelle Film Dramm. ('97)		
3.00 Cross Wars Film Fantascienza ('17)		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Att.		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.55 Per Amore Del Mio Popolo - Don Diana Film Drammatico ('14)		
22.30 La Ragazza Spettinata Film Documentario		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lif.		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 The Dr. Oz Show Attualità		
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	5
15.10 Nati ieri Serie Tv		
17.15 Una mamma per amica Serie Tv		
19.10 Brave and Beautiful Serie Tv		
20.10 Love is in the air Telenovela		
21.10 Marie Is On Fire - Bugie Film Drammatico ('18)		
23.00 Stanno tutti bene - Everybody's Fine Film Commedia ('10)		
1.00 Una mamma per amica Serie Tv		

REAL TIME	31	Real Time
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.50 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo		
17.35 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Vite al limite Documentari		
23.10 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
11.05 Vienna criminale Serie Tv		
13.05 L'ispettore Barnaby		
17.05 Profiling Serie Tv		
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
22.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
23.10 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.40 The Closer Serie Tv		
16.35 Colombo Serie Tv		
18.25 Bones Serie Tv		
20.15 The Closer Serie Tv		
21.10 Delitto Sul Lago Film Drammatico ('16)		
23.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.55 Colombo: Ricatto mortale Film Pol. ('03)		
2.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.30 Nudo e Crudo Lifestyle		
21.25 River Monsters (1ª Tv) Lifestyle		
22.20 River Monsters (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Mountain Monsters Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Psicologia della vita quotidiana: spingersi oltre i propri limiti; **11.55:** Fotoradiografie: il tema dello sguardo; **12.30:** Gr FVG; **14.00:** Pomeriggio estate. All'interno la rubrica "A voce nuda"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. **15.45:** Gr: **16.00:** Scontri

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr; 16.00: Sconfina-
menti: "Storia di un esodo": l'opera d'arte realizzata dal gio-
vane artista triestino Egon Stoc-
chi, studente dell'Università
Mozarteum di Salisburgo.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr Mattino; Primo turno: Magazine del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: In studio Romeo Grebenšek; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 11: Studio D Estivo; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziar-
io e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Boris Pahor: Noma-
di brez oaze 1.pt; 18: Lassù, dove i monti toccano il cielo, a cura di Gorazd Gorišek; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slove-
na; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
18.35 Zapping	
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	
21.05 Ascolta si fa sera	
21.10 Zona Cesarini	
22.35 Radio1 musica	
RADIO 2	
14.00 Radio2 Hits	
16.00 Tutti Nudi	
18.00 Caterpillar Estate	
20.00 Radio2 Hits	
21.00 Late Show	
24.00 Radio2 Hits	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival "PROM 33 Sir George Bejamin Conducts"	

DEEJAY	
10.00 Rudy Zerbi	
13.00 Ciao Belli	
14.00 DeeJay Summertime	
17.00 Gianluca Gazzoli	
20.00 Say Waaad?	
22.00 DeeJay Summernight	
CAPITAL	
13.00 Capital Records	
17.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli	
24.00 Extra con Alex Paletta	
M20	
9.00 Marlen	
12.00 Patrizia Prinzivalli	
15.00 Claves	
18.00 Vittoria Hyde	
21.00 M2o Hot Summer	
23.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
21.00 Never Back Down...Film Sky Cinema Action	
21.00 È arrivato mio fratello Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Era mio figlio Film Sky Cinema Drama	
21.00 Jurassic pet: Il mio amico dinosauro Film Sky Cinema Family	
PREMIUM CINEMA	
21.15 Il luogo delle ombre Film Cinema 1	
21.15 Quando meno te lo aspetti Film Cinema 2	
21.15 Un sacco bello Film Cinema 3	
22.50 Necropolis - La città dei morti Film Cinema 1	
22.50 Camere da letto Film Cinema 3	

SKY UNO	
19.00 Family Food Fight Australia (1ª Tv) Lif.	
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle	
21.15 America's Got Talent: The Champions (1ª Tv) Spettacolo	
22.45 Antonino Chef Academy Lifestyle	
0.15 Cose da ricchi: regali da favola Documentari	
PREMIUM ACTION	
15.30 Gotham Serie Tv	
16.20 The last ship Serie Tv	
17.10 The Last Kingdom Serie Tv	
17.55 The 100 Serie Tv	
18.45 Gotham Serie Tv	
19.35 The last ship Serie Tv	
20.25 The Last Kingdom Serie Tv	
21.15 Arrow Serie Tv	
22.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	

SKY ATLANTIC	
15.50 The Nevers Serie Tv	
17.55 The Night Of - Cosa è successo quella notte? Serie Tv	
20.15 Jett - Professione ladra Fiction	
21.15 The White Lotus (1ª Tv) Serie Tv	
1.00 The Deuce - La via del porno Serie Tv	
PREMIUM CRIME	
17.05 Person of Interest Serie Tv	
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
18.45 Dark Blue Serie Tv	
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
20.25 Person of Interest Serie Tv	
21.15 Lethal Weapon Serie Tv	
22.55 Shades of Blue Serie Tv	

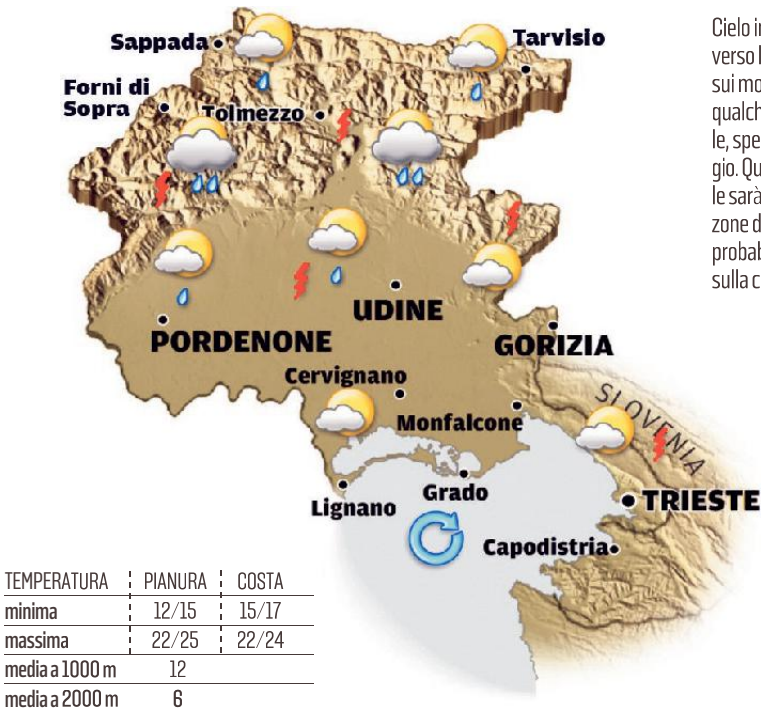
TV LOCALI

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/17
massima	22/25	22/24
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

Cielo in genere variabile, con più sole verso la costa e maggior nuvolosità sui monti, dove saranno più probabili qualche pioggia o qualche temporale, specie sulle Prealpi e di pomeriggio. Qualche breve pioggia o temporale sarà possibile anche sulle altre zone della regione, ma con minore probabilità. Venti deboli di brezza sulla costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: giornata fra sole e nubi sparse; addensamenti e locali rovesci su Liguria e Alpi e Prealpi centro-orientali; possibili sconvolgimenti serali su alte pianure.
Centro: tempo soleggiato, ma con addensamenti diurni fra Toscana, Romagna e Alte Marche, con locali piovvaschi.
Sud: giornata stabile e soleggiata salvo annuvolamenti diurni lungo la dorsale.
DOMANI
Nord: tempo nel complesso variabile, con locali rovesci sulla Liguria e instabilità diurna sulle regioni di Nordest.
Centro: giornata variabile, con rovesci e locali temporali dal pomeriggio su Appennino e Toscana interna.
Sud: giornata nel complesso soleggiata.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,2	22,1	48%	45 km/h	Pordenone	11,6	23,4	63%	24 km/h
Monfalcone	13,9	24,9	66%	20 km/h	Tarvisio	7,2	16,8	81%	17 km/h
Gorizia	13,2	25,3	65%	23 km/h	Lignano	17,1	22,7	63%	24 km/h
Udine	12,9	23,3	70%	25 km/h	Gemona	12,5	22,3	71%	31 km/h
Grado	17,2	21,9	65%	21 km/h	Tolmezzo	10,9	21,7	75%	28 km/h
Cervignano	13,5	23,9	72%	19 km/h	Forni di Sopra	5,8	18,2	84%	20 km/h

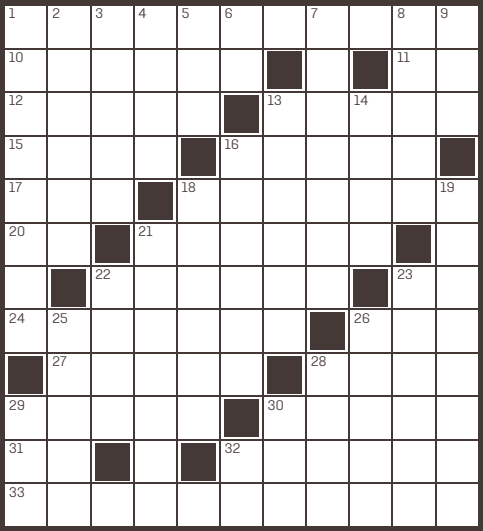
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,7	0,03 m
Monfalcone	calmo	23,6	0,03 m
Grado	calmo	24,9	0,04 m
Lignano	calmo	24,1	0,06 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

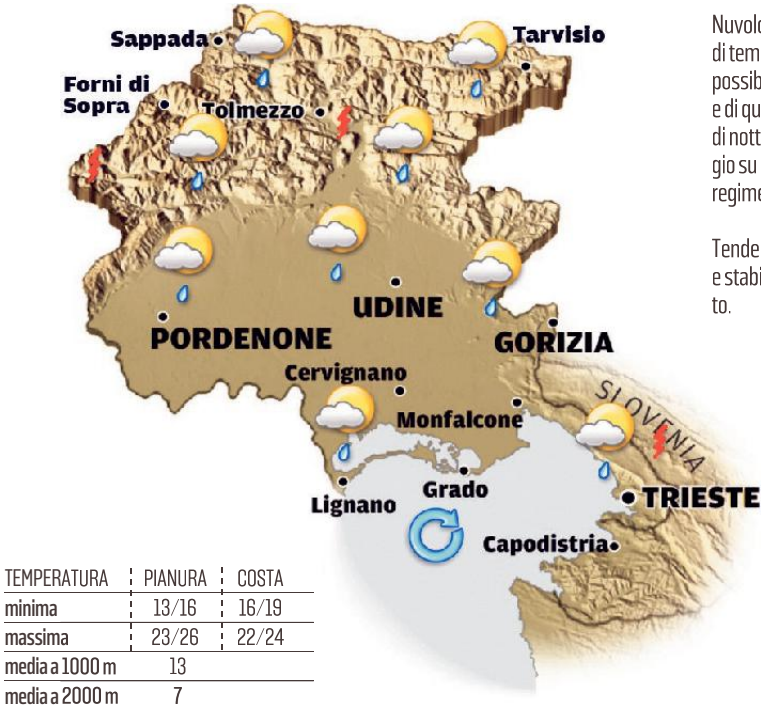


ORIZZONTALI: **1** Pieno di coraggio - **10** Noto film di Alfred Hitchcock con Sean Connery - **11** L'iridio sulla tavola periodica - **12** Ordinò la strage degli Innocenti - **13** La perde chi ingrassa - **15** Recipienti da cantina - **16** Il "signor G" della canzone - **17** Andate, detto poeticamente - **18** Presagio, auspicio - **20** La provincia con il Cilento (sigla) - **21** I cavoli per i würstel - **22** Un gioco di carte - **23** I confini de Kuwait - **24** Incollerita - **26** Grosso autotreno - **27** Privo di accento - **28** Piero dei Littiba - **29** I passi di un libro - **30** Si nutrono di legno - **31** Sono pari nella copia - **32** Un'inserzione pubblicitaria sui siti Internet - **33** Era armato di un arco con calcio e grilletto.

VERTICALI: **1** Una varietà di quarzo di colore violetto - **2** Viene cercata dal collezionista - **3** Un velivolo leggero radiocomandato - **4** In seguito, dopo - **5** Né tue né sue - **6** Le gemelle in ferie - **7** Un omaggio a un grande artista - **8** Si iniettano per la profilassi - **9** È composta di sessanta minuti - **13** Vi si specchia Venezia - **14** Scuri al massimo - **16** Un lamento di Fido - **18** Lo stilista con l'aquila - **19** Occludere, bloccare - **21** Traghetta le anime dantesche - **22** La Santa da Cascia - **23** Assassino prezzolato - **25** La Bignardi giornalista - **26** Complessi di tre cose - **28** Li moltiplicò Gesù - **29** Uno sport invernale - **30** Tribunale con competenze regionali - **32** Le consonanti dell'abate.



DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	23/26	22/24
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

Nuvolosità variabile con prevalenza di tempo soleggiato, ma anche con la possibilità di qualche pioggia sparsa e di qualche temporale, più probabili di notte su bassa e costa, di pomeriggio su monti e alta pianura. Venti a regime di brezza.

Tendenza per mercoledì: tempo bello e stabile con temperature in aumento.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 29 agosto 2021
è stata di 20.325
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarete molto attivi. Cercate di fare di persona il maggior numero di cose possibili. Le prospettive sono molto buone. Un programma di verso per la sera.

TORO
21/4 - 20/5
Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un po' le vostre idee. Prudenza nelle decisioni. Svago.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Momenti di preoccupazione. Non perdetevi la calma e li supererete con relativa facilità. Sappiate fare con diplomazia le richieste alla persona amata. Incontri stimolanti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sarete più efficienti e costruttivi del solito. Non vi mancheranno sicuramente né soddisfazioni, né riconoscimenti. L'amore continua ad essere protetto dalle stelle.

LEONE
23/7 - 23/8
La giornata trascorrerà tranquilla se eviterete, nelle prime ore del mattino, un atteggiamento intransigente nei confronti di una persona di famiglia. Un impegno imprevisto.

VERGINE
24/8 - 22/9
Momentaneamente ci potranno essere delle incertezze e delle difficoltà di adattamento, ma tra breve tutto cambierà in meglio. Abbiate dunque pazienza.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità d'inserimento in campo professionale e sociale. Una bugia raccontata in passato al partner verrà inaspettatamente a galla.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un po'. Solo in serata, recupererete le forze.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il vostro equilibrio e la vostra serenità interiore vi faranno vedere ogni problema con obiettività e quindi vi aiutano a prendere decisioni giuste per il vostro futuro. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Un sogno d'amore avrà la possibilità di concretizzarsi.

PESCI
20/2 - 20/3
Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

FeSTⁱVal-D^el Gi^oRNaLⁱSMo RoⁿCHi D^ei LeGIoN^aRi VII-eDⁱZi^oNe 2021



Aspettando il festival
1-5 settembre
Festival
7-11 settembre



**Leali delle
Notizie**
associazione
culturale

Aspettando il Festival
1-5 settembre
San Canzian d'Isonzo,
Fogliano Redipuglia,
San Pier d'Isonzo,
Aquileia, Staranzano,
Sagrado.

Festival del Giornalismo
7-11 settembre
Ronchi dei Legionari
40 incontri
23 panel di discussione
14 presentazioni editoriali
2 mostre
1 masterclass
130 ospiti in 10 giorni
www.lealidellenotizie.it

PROGRAMMA:



Design: R. Duse + S. Don (obliquestudio.it)

